ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 78-44

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 22 Dicembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-46 — Nuova Serie N. 2815

Luigi Cadorna si è spento ieri a Bordighera

Il lutto della Nazione per la scomparsa del Condottiero dell'Italia in armi

Il Maresciallo

Cadorna! Per trenta mesi il suo nome passò fra l'Italia in armi, con un fremito di orgoglio e in uno splendore di sacrificio, e rimbalzò nella nostra città aspettante, sotto il duro tallone straniero, come un alalà di vittoria. In undici battaglie, di tappa in tappa, di scaglione in scaglione, di roccia in roccia, di cima in cima, contro le insidie della natura e la resistenza nemica, egli guidò i suoi soldati alle cruente vittorie, onde l'Italia, dopo tanti secoli di dispersione, doveva confermare al mondo la grandezza fatale del suo destino e l'unità morale della sua storia.

Poi vennero la sciagura, l'ingiustizia e l'oblio. Pure la volontà di questo soldato, che non conobbe nella vita se non la subordinazione di sè stesso al proprio dovere e lo sforzo incessante per serbare fede alla grandezza del vastissimo compito assunto, apparve proprio nei momenti più duri, degna di un grande condottiero d'eserciti. Oggi, la storia può giudicare serenamente la figura del maresciallo Cadorna, sezionando l'opera sua nei tre tempi, onde può dirsi organicamente formata: la preparazione, le undici offensive e la ritirata.

Tutti ricordiamo l'Italia del 1914, l'Italia giunta alle soglie della grande guerra, stremata dal fallimento delle sue classi dominanti, disorganizzata e convulsa nei suoi presentimenti politici, con scarse tradizioni militari, senza un esercito pari alla altezza dei suoi compiti internazionali e alla gravità dell'ora. Alla depressione dell'Esercito, la politica dell'economia fino all'osso e l'antimilitarismo delle sinistre, avevano con eguale successo, collaborato. Dei seicento milioni chiesti da Porro in aprile, quando già il nembo di guerra anneriva l'orizzonte, furono concessi, dopo molti stenti, appena duecento. Mancavano ai quadri tredicimila ufficiali. Mancavano i fucili; l'unica fabbrica, Terni, ne produceva appena 2500 al mese, mentre la guerra ne richiese e ne ottenne più tardi, centomila. Mancavano trecentocinquantamila divise per l'esercito in campo e tutte per la Territoriale. Potevamo disporre di soli 128 pezzi di medio calibro; i grossi non esistevano: e in due anni i pezzi furono portati a tremiladuecento! Entrammo in guerra con 600 mitragliatrici e 40 autocarri; prima di Caporetto le une ammontavano a 14.000, gli altri a 15.000. Queste cifre devono essere poste nello stato di servizio di Luigi Cadorna, poichè esse da sole bastano a misurare lo sforzo immane da lui compiuto nel creare, contro potenti e malcelate ostilità dell'interno e dell'estero, su una fragile ossatura, il grande esercito d'Italia.

Tali, comunque, erano le nostre condizioni militari quando affrontammo il grande cimento, il primo della nostra vita unitaria. Tardivo lo giudicarono gli alleati, soliti, anche allora, a pesare i nostri interessi sulla bilancia delle proprie necessità.

Era infatti militarmente prematuro, ma Cadorna da buon soldato ubbidì. L'impresa era vasta, le mète lontane, ma tali da sorridere all'orgoglio d'un capitano geniale. Nel suo piano, che ancora oggi si studia con ammirazione profonda per la logicità della concezione e l'ampiezza degli sviluppi, il teatro di guerra italiano non poteva considerarsi isolato. Le nostre operazioni venivano da esso coordinate con quelle degli eserciti russo e serbo, in modo che, mantenuta la difensiva sulla fronte tridentina, avremmo dovuto, occupato il nodo di Toblaco, aprirci lo sbocco verso le valli della Rienza e della Drava, e forzate le Carniche saremmo sboccati in Carinzia, puntando contemporaneamente, dalla fronte giulia sulla conca di Lubiana. Il congiungimento degli eserciti d'Italia, di Russia e di Serbia sarebbe avvenuto nella pianura ungaro-croata, troncando così definitivamente ogni possibilità di resistenza nemica.

E invece! Chi giudica con occhio troppo severo le nostre undici battaglie sull'Isonzo, dove il valore italiano rifulse di impareggiabile luce, a torto dimentica le cause fondamentali del nostro arresto sull'infernale ciglione carsico e del piano di Cadorna oblitera gli elementi sostanziali, in base ai quali, tripartito il peso delle armate austriache sui fronti alleati, sarebbe stata possibile la marcia concentrica degli eserciti vittoriosi verso le mete prestabilite.

Ci trovammo così dopo avere — spesso per alleggerire la pressione tedesca contro i campi alleati — condotte vittoriose offensive sulla fronte giulia, malgrado la perenne minaccia dal Trentino, dopo aver sventato il poderoso attacco dagli Altipiani e conquistata fulmineamente Gorizia, dopo avere aperta la grande breccia della Bainsizza, e avere sbarrati tutti gli sbocchi trentini, ci trovammo, così dopo due anni di logoramento senza tregua, di sforzi senza misura, soli a disputare l'ultima partita col nemico.

Oggi vediamo tutte queste cose con l'occhio degli storici; ma chi allora, lottando giorno per giorno con le difficoltà morali e materiali che opponeva l'ambiente, avrebbe potuto condurre l'Esercito italiano, la Nazione italiana, a tanta costanza di propositi, a tanta altezza di sacrificio, se nell'indomito animo non avesse avuto la consapevole fermezza e l'inestinguibile fede di Luigi Cadorna?

Quando il Maresciallo proclamò che la sua opera non finisce a Caporetto, ma si irradia di splendida luce vittoriosa sulle rive del Piave, con giusta coscienza egli rivendicò a sè stesso la verità della storia. Quelle mirabili capacità di comando che sole permettono di concepire rapidamente le grandi sintesi strategiche, il fiero coraggio che domina le situazioni e le piega alle necessità supreme del momento, riconfermò con impareggiabile ardimento Luigi Cadorna quando ordinò, guidò e controllò, fra il generale smarrimento, la gigantesca conversione che ripiegava le Armate italiane dal grande arco montano sul rettilineo del fiume e quando, contro i consigli dei Capi degli eserciti alleati, solo confortato dall'augusta volontà del Sovrano, tracciò sulla cresta del Grappa e lungo la riva destra del Piave la linea di resistenza suprema.

Poi quest'uomo, cui natura diede ad un tempo un formidabile ingegno ed un avverso destino, depose la carsica spada. Su di lui l'odio dei tristi scagliò le sue saette e la falsa pietà dei vili cercò stendere il velo dell'oblio. Finchè il Fascismo rivendicò la sua gloria e indicò il suo nome alla riconoscenza della Patria. Vale, o Maresciallo dell'Italia vittoriosa. Quando i segni e le memorie delle nostre generazioni combattenti saranno sprofondati nell'oscurità dei secoli, l'eterno murmure del Piave ripeterà ancora il tuo nome, folgorato dalla gloria e dalla sventura.

I telegrammi di condoglianza del Re e del Duce

BORDIGHERA, 21

Il Re ha diretto stasera alla contessa Cadorna il seguente telegramma:

«La notizia della morte del Maresciallo Cadorna mi ha profondamente addolorato. Ricordando le sue elette virtù di cittadino e di soldato e la parte che egli ebbe nella preparazione e nella condotta della grande guerra, esprimo a lei ed ai suoi, anche a nome della Regina, le più sentite condoglianze. Vittorio Emanuele».

La contessa Cadorna ha così risposto:

«Ringrazio S. M. il Re e S. M. la Regina per le auguste condoglianze che hanno voluto esprimere a me ed alla mia famiglia e per aver ricordato, a conforto del nostro profondo dolore, la lunga vita unicamente dedicata dal mio compianto consorte alle armi d'Italia».

L'on. Mussolini ha telegrafato in questi termini:

«La perdita del Maresciallo Cadorna è lutto gravissimo per l'Esercito che ne serberà devoto e perenne il ricordo legato alla nostra grande guerra di redenzione. Accolga, a nome dell'Esercito e mio personale, i sensi di commosso cordoglio».

Due telegrammi ha pure mandato il Principe Umberto di Piemonte: L'uno, diretto al maggiore Raffaele Cadorna, dice:

«La perdita dell'illustre Maresciallo mi rattrista profondamente. In quest'ora di dolore per la Patria sono a lei vicino insieme a tutti i fanti d'Italia. Umberto di Savoia».

L'altro, diretto alla contessa Cadorna: *«Prendo viva parte al suo grande dolore.* Umberto di Savoia».

La famiglia Cadorna ha risposto in questi termini:

«V. A. R. degnandosi esprimere il suo augusto cordoglio per la morte del mio compianto padre ed associandovi quello di tutti i fanti d'Italia ha toccato profondamente il mio cuore di figlio e di soldato che rievoca in questa ora la antica fedele devozione dei Cadorna a Casa Savoia. Con mia madre, che le è particolarmente grata, esprimo a V. A. R. la devota commossa riconoscenza di tutta la mia famiglia.»

Il Segretario del Partito on. Turati ha inviato il seguente telegramma:

«Le Camicie nere d'Italia salutano col fiero gesto romano la salma gloriosa del Soldato che preparò l'Esercito alla guerra e lo guidò nelle aspre battaglie. Turati.»

Anche il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Gualtieri, ha espresso le condoglianze dell'Esercito in questi termini:

«Nell'ora grave che colpisce profondamente la Nazione e l'Esercito le esprimo il più vivo cordoglio mio e degli ufficiali del Comando del Corpo di Stato Maggiore, nel quale il grande Condottiero fu per lunghi anni un capo e un maestro amato e ammirato.»

Un «granatiere del Carso» si firma l'autore di quest'altro telegramma pervenuto alla contessa Cadorna:

«Perchè la Santissima Vergine di Pompei le sia vicino e compia il miracolo».

Da ogni parte il telegrafo reca alla famiglia Cadorna l'espressione di cordoglio di tutti gli Italiani per la scomparsa del grande Capo. Sono Comuni, società, persone di ogni grado e di ogni classe sociale, ufficiali delle Forze armate, esponenti della politica, associazioni combattentistiche e patriottiche e anche oscuri privati e umili cittadini.

Gli ultimi momenti e la morte

Le onoranze ufficiali avranno luogo a Pallanza il 27

BORDIGHERA, 21

(Angelo De Filippi) La lunga e travagliata vigilia terrena di Luigi Cadorna è finita. Il Maresciallo d'Italia si è spento oggi alle 16.07 a Bordighera, dove da tre anni ormai veniva a ritemprare la salute indebolita dall'età e le forze logorate dal tenace penoso lavoro, e dove invece la morte gli aveva preparato la sua nascosta insidia.

E' morto fra i suoi adorati, la consorte e i figli che aveva dato alla Patria e alla religione; sotto un cielo benedetto che doveva ricordargli quello della sua Pallanza, in una casa la cui buona e cordiale intimità ripeteva la dolcezza del focolare domestico; circondato dai suoi fedeli che gli furono sempre a fianco e nella lieta e nell'avversa fortuna; ricordato, onorato e venerato dagli altri grandi condottieri della guerra come dal più umile e sconosciuto fante, che del proprio amore puro e inconsunto gli tessè una corona come quella di rose su cui adesso riposa.

Novanta ore di agonia

La catastrofe era purtroppo attesa, dopo le ultime alternative del male. Il tronco robusto aveva resistito fino all'inverosimile, ma i colpi non conoscevano tregua. Uscito da una crisi, un'altra ne sopraggiungeva: oltre 90 ore di agonia! In questi quattro giorni quante volte sentimmo parlare di fine imminente! Già lunedì sera, quando si abbattè sulla poltrona, e non doveva più acquistare nè la parola, nè il movimento nè la conoscenza, si diceva che non sarebbe arrivato all'indomani. Soltanto dall'ultima mezzanotte gli attacchi erano stati due. Superati entrambi. Ma ogni volta il corpo stremato lasciava lembi della sua vitalità. Infine il singulto, ultimo male, l'epilogo del tormentoso e buio dramma del suo spirito e della sua carne.

Nella scorsa notte, verso le 24, l'illustre infermo fu colpito da una nuova crisi. Fu un momento di disperato allarme. Il medico curante, il giovane dott. Benigni, quando le condizioni del Maresciallo apparvero improvvisamente aggravate, ritenne necessario avvertirne i parenti che erano tutti andati a riposare. I congiunti, muti, angosciati si raccolsero nella piccola stanza del morente, intorno al letto vasto come quelli che usano nella sua terra e odorano di spiganardo, sottostante al baldacchino della zanzariera, fra i mobili in bianco legno dipinto: poche suppellettili indispensabili.

Il dott. Benigni sentiva attraverso il battito del polso, divenuto uniforme, gli ultimi segni della vita fisica del Maresciallo. Un affanoso respiro agitava il suo petto largo di soldato e di faticatore. Venne anche chiamato subito padre Anselmo, dei frati di Terrasanta, lo stesso che somministrò, quando la piega del male si mostrò irreparabile, i Sacramenti all'uomo insigne.

Impartita l'assoluzione, padre Anselmo, che aveva indossata la stola, cominciò a recitare le preci degli agonizzanti. Faceva eco l'umile mormorio delle due infermiere che accompagnavano le orazioni genuflesse anch'esse a pregare.

L'allarme della notte

Tratto tratto l'erompere di un singulto dei familiari, che qualcuno non riusciva a trattenere. La fibra vigorosa, la tempra straordinaria dell'infermo avevano reagito ancora alla crudele violenza dell'attacco. Almeno momentaneamente il pericolo era scongiurato. Cedendo alle premurose insistenze del medico curante i congiunti lasciarono la stanza.

Dell'allarme della notte parlava il seguente bollettino redatto stamane dal dott. Benigni, pure attraverso un'indeterminata precisione: «Notte notevolmente agitata. Continua la diminuzione dell'attività respiratoria e cardiaca. Polso uniforme».

«Non c'è possibilità umana che lo possa far durare fino a stasera», aggiungeva dopo il medico in un breve colloquio che abbiamo avuto con lui. Alle 9 infatti le pulsazioni erano ritornate impercettibili al polso e si sentivano soltanto alla carotide. Era l'inizio del ripetersi della crisi. L'infermiera, spaventata, uscì a chiamare il dottore.

Padre Anselmo si prestò anche lui per gli atti estremi della religione. Un carabiniere andò di corsa alla chiesa di Terra Santa a prendervi il vasello dell'acqua benedetta. L'ostensorio si levò nuovamente a benedire l'infermo. I familiari, chi nella stanza, chi nel corridoio dell'appartamentino riservato alla famiglia Cadorna, pendevano dal responso del dottore. Egli infine dichiarò che almeno per allora il pericolo era superato.

Le tre del pomeriggio: Alla pensione «Jolie» è appena finita la «table d'hote». In silenzio quasi tutti gli ospiti inglesi escono per la passeggiata, ma non si allontanano se prima non hanno domandato come sta il Generalissimo d'Italia.

Gli ultimi istanti

Una festa di sole entra dalle vetrate e inonda la veranda di una bionda tiepida luce. La porta si apre a lasciar entrare i visitatori: cittadini di Bordighera, forestieri della colonia, gente di ogni ceto e nazionalità che vengono a prendere notizie e a firmare l'album posto in portineria. Molte pagine si sono riempite da ieri. Accanto ai nomi si leggono le qualifiche: autorità, militari, ex-combattenti, numerosi anche fra gli stranieri. Ecco i rappresentanti consolari di Francia e d'Inghilterra ed il fratello del dott. Voronoff, giunto da Ventimiglia, per fare omaggio a Cadorna.

Le tre e tre quarti. Si ripete l'allarme della notte scorsa, l'estremo. La paurosa parola torna a propagarsi. Nella semi-oscurità della stanza, nella camera attigua del figlio Raffaele, nel corridoio, si ritrovano tutti. C'è la consorte, il figlio, le due figlie, la nuora. Non manca che la terza figlia, Maria, superiora del convento delle suore di Maria Ausiliatrice, trattenuta a Torino dalla severa regola del suo Ordine. Vi sono gli altri parenti, il tenente generale Zoppi, il colonnello segretario particolare Leone e parecchi altri. Presso il morente che il calore della vita a poco a poco abbandona, al quale non si dà più ossigeno perchè niente serve più ormai, si trova pure il parroco di Bordighera Alta, don Sismondini, perchè la pensione dipende giurisdizionalmente dalla sua parrocchia ed il sacerdote era arrivato anche lui per assistere il Maresciallo negli ultimi istanti.

La fine

L'attesa dura pochi minuti. Ma i minuti sembrano un'eternità. Nel silenzio di morte non si odono che le parole del «De Profundis» e del «Requiem aeternam» che il sacerdote recita mentre disegna con l'aspersorio croci benedicenti. Chino sul monte sta il dott. Benigni. Il ritmo tormentoso del petto si acqueta. Anche il rantolo si affievolisce. Senza parlare il dottore si volta: la fine. E' morto.

Morto, passato così, placidamente, senza sussulti, senza spasimi, come un bambino — raccontava poi uno dei familiari.

La dolorosa notizia veniva subito appresa all'esterno della pensione che abbassò a mezz'asta la bandiera esposta da alcuni giorni. Anche alle finestre degli altri edifici, case, ville, alberghi, uffici, apparve il tricolore abbrunato. Manifestazione del lutto e del cordoglio sincero di questa cittadina che ha vissuto con ansiosa trepidazione le ultime ore del grande condottiero.

La morte del Maresciallo è stata subito comunicata dalla famiglia al primo aiutante di campo del Re, generale Asinari di Bernezzo, all'on. Mussolini, al senatore Tittoni, Presidente del Senato di cui lo scomparso faceva parte, all'aiutante capo del Duca d'Aosta, al Conte di Torino, al Duca delle Puglie, al Duca di Bergamo, al Duca di Pistoia, a Gabriele d'Annunzio, all'Associazione nazionale mutilati e all'Associazione nazionale combattenti.

Sul letto di morte

La salma di Luigi Cadorna riposa ora sul letto di morte. Le amorose mani dei familiari l'hanno vestita. Il Maresciallo dorme nel suo vestito nero borghese, senza segni di decorazione e di onorificenze. Il tricolore soltanto ricopre la parte inferiore del corpo, nascondendo le scarpe di vernice.

Sul petto, il duca Tommaso Gallarati-Scotti e il tenente Chiapparini, «gli amici di guerra», come gli chiamava lui, hanno messo, dopo averlo baciato e ribaciato, il vessillo dei fedeli di guerra e di pace. Sopra, il Crocefisso di legno e di avorio, lo stesso che fu portato al moribondo quando gli furono portati i segni della Fede. Intorno alle mani, intrecciato il nodo di un rosario; quattro ceri ardono accanto. Un fascio di rose rosse sotto il capo forma un soffice origliere.

Sono questi, con altre poche rose disposte sul comodino e sul cassettone, gli unici fiori che i familiari gli hanno portato per rispettare la sua volontà: nè camera ardente, nè esposizione della salma, nè fiori, nè discorsi. Vegliano stanotte la salma il duca Gallarati-Scotti, il tenente Chiapparini con gli altri familiari.

I combattenti hanno domandato che sia concesso loro, da domani, di stare a turno in servizio d'onore presso l'antico e venerato Capo.

I funerali a Bordighera domani

Nella lettera testamentaria alla figlia Carla il Maresciallo Cadorna esprimeva il desiderio di non essere chiuso nella cassa se non saranno passate 48 ore dalla sua morte e di essere sepolto a Pallanza nel sepolcreto di famiglia, accanto al padre ed allo zio. In conseguenza di ciò i familiari hanno disposto che il trasporto funebre abbia luogo a Bordighera non prima delle 17 di domenica. A quest'ora la salma sarà trasportata alla stazione.

Bordighera prepara all'illustre scomparso, che tanto aveva a cuore, solenni onoranze. Il mattino del giorno dopo le spoglie mortali del Maresciallo Cadorna partiranno per Pallanza. Qui il giorno 27, dopo le feste natalizie, si svolgeranno le onoranze funebri ufficiali. Tali le disposizioni che la famiglia ha preso stasera per i funerali, salvo eventuali modificazioni.

Il silenzio è ritornato, con la notte, davanti alla pensione di via Regina Margherita, dopo la catastrofe del pomeriggio, la via si è fatta deserta. Non sono rimasti che due carabinieri, in alta uniforme, ai piedi della scala di accesso alla villa, mèta fino a poco fa di un pellegrinaggio ininterrotto di reverenti visitatori. Curve sotto le nere mantellette di gramaglie passano soltanto le madri e le vedove dei Caduti, che si recano a portare le loro preci e il loro amore per il venerato Maresciallo.

Oppressa di tragica sofferenza si chiude questa giornata per la nostra passione di italiani e di combattenti.

Il grande Soldato

ROMA, 21

Per quanto attesa da un momento all'altro, la morte del Maresciallo Cadorna, annunciata dalle edizioni speciali dei giornali, ha prodotto a Roma dolorosa impressione.

Giudizi di Conrad e Ludendorff

E' il primo condottiero della nostra grande guerra che è morto, l'uomo a cui fu affidato nel 1914 un esercito male organizzato, sprovvisto di tutto e che in pochi mesi seppe metterlo in condizioni di affrontare un potente nemico, che lunghi anni di preparazione e una serie di battaglie sui fronti della Galizia e dei Balcani avevano reso formidabilmente agguerrito.

Il Condottiero è stato molto giudicato e discusso. Ma troppo recenti sono ancora gli avvenimenti della grande guerra perchè il giudizio possa essere sereno. La storia metterà nella giusta luce il grande scomparso. Per ora ricordiamo cosa scrisse di lui il nostro più acerrimo nemico, il maresciallo Conrad von Hötzendorf:

«Cadorna è stato un organizzatore sapiente. La sua opera di ricostruttore dell'Esercito italiano è degna di ammirazione».

E il Ludendorff, trattando dell'undicesima battaglia dell'Isonzo:

«L'Esercito austro-ungarico aveva resistito; ma le sue perdite sul Carso erano talmente gravi e il suo morale era così scosso che non avrebbe resistito alla continuazione dell'offensiva e a una nuova battaglia».

Il Maresciallo Luigi Cadorna, per noi che abbiamo vissuto gli anni tremendi della guerra, è tutto in questi riconoscimenti del nemico.

Caporetto: il tristo episodio della nostra guerra, che non fu soltanto nostro del resto, ma comune a tutti i fronti dove inglesi e francesi dovettero riconoscere disfatte di entità ben maggiore, è strettamente legato ai nefasti effetti della propaganda sovversiva in Italia e tra i soldati che combattevano al fronte.

Documenti schiaccianti

In non lontane polemiche vennero alla luce delle schiaccianti lettere scritte dal Quartier generale ai governanti di allora. Riportarne qualche periodo sarà utile in questo momento:

«Come responsabile dell'andamento della guerra — scrisse ai primi del 1917 — ho il dovere di segnale al Governo le conseguenze che una debole condotta della politica interna avrà «ineluttabilmente» sulle sorti della nostra guerra. Il Governo, in tempi eccezionali come questi, ha certamente mezzi eccezionali di difesa a sua disposizione per prevenire l'opera di propaganda socialista e pacifista.

Occorre che l'opera perseguita dai socialisti sia troncata senz'altro da energiche e immediate misure alle sorgenti stesse da cui emana, in modo che non possa ulteriormente progredire una propaganda che minaccia, con segni palesi e con scopi confessati, di distruggere nell'Esercito e nel Paese i più vitali sentimenti di Patria, di disciplina e di onore militare. E' mio dovere cercare di far conoscere al Governo la estrema gravità della situazione interna per i riflessi immediati che ha sull'animo e sui propositi dei soldati».

Lettere rimaste senza risposta. Troppo piccoli i governanti per un Paese già diventato grande.

Nell'agosto 1917, due mesi prima di Caporetto, ultima, vana invocazione del Condottiero:

«Il male peggiora con un crescendo che è pieno di oscuri pericoli. Giorni tristissimi ci attendono, se non verranno rimosse le cause di tanto male. La tolleranza che è elargita ai sovversivi di ogni specie ha i suoi frutti nelle truppe che risentono tutte le torbide influenze che agitano le masse cittadine e rurali. Ora io devo dire che il Governo sta facendo una politica interna rovinosa per la disciplina e il morale dell'Esercito, contro la quale è mio stretto dovere di protestare con tutte le forze dell'animo».

Il Governo fascista per il Generalissimo

Portato a salvamento l'Esercito dietro il Piave e il Grappa, Luigi Cadorna, il 9 novembre 1917 rassegnava il Comando Supremo al generale Diaz, suo successore. Pochi giorni dopo il Governo del Re lo nominava Capo del Comitato consultivo militare permanente interalleato a Versaglia. Ma per poco tempo. Nel febbraio 1918 veniva collocato a disposizione in soprannumero, in seguito alla nomina di quella famosa Commissione d'inchiesta sulle cause della ritirata al Piave, Commissione dalla quale doveva essere interrogato.

Nell'agosto dello stesso anno Luigi Cadorna veniva collocato in posizione ausiliaria. E non finì l'agosto che giunse il collocamento a riposo e l'iscrizione nelle riserve. Toccava al Governo fascista onorare il Generalissimo ritiratosi a vita privata a Firenze, forte, sereno, sdegnoso e silenzioso. Il 4 agosto 1924 il Governo fascista lo nominava Maresciallo d'Italia.

Luigi Cadorna aveva collaborato al progetto di riordinamento dell'Esercito, che fu chiamato «Progetto Zuppelli-Cadorna». Aveva anche dettato le norme da seguirsi in guerra, che furono contenute nel «Libretto rosso», entusiasticamente accolte dagli ufficiali, specialmente dai giovani.

Si ricordano inoltre di lui le seguenti opere: «La guerra italiana fino all'arresto del Piave e del Grappa» (1921); «Il generale Raffaele Cadorna nel Risorgimento italiano» (1922), e un volume di scelta e di commenti delle migliori pagine del Montecuccoli. Luigi Cadorna, oltre ad essere insignito delle più alte decorazioni cavalleresche, era altresì cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia fin dal dicembre 1916. La motivazione dell'altissima onorificenza si può dire riassuma in sintesi l'opera del generale Cadorna come condottiero:

Benemerito dell'Esercito e del Paese

«Presiedette con grande intelligenza e con ammirevole solerzia alla preparazione delle operazioni di guerra; ne diresse e perseguì lo svolgimento con esemplare energia e con tenacia di propositi. In circostanze particolarmente difficili seppe, con il proprio personale intervento e con instancabile attività, rendersi benemerito dell'Esercito e del Paese».

Era altresì decorato della medaglia mauriziana al merito militare e, dal 17 ottobre 1913, senatore del Regno.

I giornali esaltano in lunghe biografie la figura dello scomparso. «Rare volte come questa, scrive il *Lavoro d'Italia*, la storia di un uomo si è identificata con quella d'un'epoca o di un periodo. Parlare perciò del Maresciallo Cadorna è come parlare della neutralità e della guerra, del suo periodo critico e più tempestoso. All'uomo non mancarono dapprima le esortazioni più fervide come le accuse più acri, dopo le quali si tornò ancora, forse per spiegabile ma non giusta reazione, a un nuovo periodo di incensi. In realtà, come sempre avviene, la realtà sta lontana sia dall'uno che dall'altro estremo, dal biasimo severo come dalla lode sconfinata.

Come organizzatore Cadorna fu di indiscutibile valore, come condottiero gli mancò talora la conoscenza del soldato, non seppe intendere sempre che sotto le divise c'erano degli uomini e non degli automi, sebbene qui sia doveroso riconoscere che di tale errore non fu il solo a commetterne.

Il suo nome è legato a quello dell'intervento e della guerra: e i suoi meriti o i suoi errori spetterà alla storia futura di valutarli, quando cioè il fiume del tempo sarà defluito abbastanza per potere guardare con serenità di animo, scevro di ogni passione, agli eventi della guerra europea».

La visione storica dell'intervento

La *Tribuna* scrive: «Luigi Cadorna ha legato il suo nome alla storia d'Italia con i due elementi caratteristici della sua forte personalità, una volontà decisa, sorretta sempre da una grande energia morale; la fede nell'Italia grande potenza, chiamata dalla storia, anche attraverso debolezze e incertezze di governanti, a un compito di protagonista europea.

Con queste virtù intime e solide, che potevano talvolta sembrare aspre e invece erano soldatescamente isolate in un clima politico impari al compito, Cadorna seppe assumersi l'intera responsabilità dell'entrata in guerra con una preparazione sommaria, della quale erano visibili le lacune di una lunga inerzia che non solo aveva pesato sull'apparecchio bellico e sulla consistenza dei quadri, ma sulla validità del piano di guerra, sulla capacità di addestramento e sulla persuasione di un'azione tattica che appartenesse a tutti cui spettava una responsabilità di comando.

Cadorna seppe superare l'esame pregiudiziale della preparazione, che avrebbe portato a risoluzioni negative, con la visione storica del dovere spettante all'Italia di agire quando la guerra era impegnata su tutti i fronti e si mostrava tale da decidere dell'avvenire della Nazione».

Una piazza di Milano intitolata al glorioso Estinto

MILANO, 21

Il podestà ha inviato alla contessa Giovanna Cadorna Balbi, il seguente telegramma:

«Il Maresciallo Cadorna, temprando l'Esercito alla Vittoria, tradusse in opera il comando del Sovrano, compendiando nella sua la passione della Patria in armi. Il suo nome si intreccia all'italica epopea di sacrifici e di gloria. Nel nome di Milano deponga, contessa, presso la venerata salma, il fiore di una riconoscenza che non si estingue».

Convocatasi d'urgenza, si è riunita la Commissione per la denominazione delle vie, la quale, su proposta del podestà, ha deliberato di fare sollecite pratiche presso il competente Ministero perchè venga intitolata al nome del glorioso estinto la piazza della Stazione Nord.

Il Duce parlerà oggi alla chiusura dei lavori del Senato

Il disegno di legge sul trattato italo-turco approvato con un plauso al Governo

Le pross'me nomine di senatori e l'accresciuto prestigio dell'Assemblea

ROMA, 21

Si conferma la notizia che domani, in chiusura dei lavori della XXVII Legislatura, il Capo del Governo pronuncierà al Senato un importante discorso.

La preannunciata infornata di senatori per domenica 23 corrente fa nuovamente convergere l'attenzione del pubblico verso Palazzo Madama.

Con la nuova infornata entreranno a far parte dell'Assemblea vitalizia una trentina di alti funzionari dello Stato, magistrati e ufficiali generali delle Forze armate. A questa prima nomina di senatori altre ne seguiranno nel corso dei prossimi mesi. L'annunzio di questa infornata è stato dato dallo stesso Capo del Governo nel discorso pronunciato alla Camera l'8 dicembre di quest'anno, nel corso del quale, accennando alla composizione e al funzionamento dell'Assemblea elettiva che scaturirà dai comizi plebiscitari del 24 marzo, preannunciava che alcuni deputati dell'attuale Legislatura «troveranno più acconcio veleggiare verso Palazzo Madama».

Tre nuove infornate

Con ogni probabilità avremo dunque tre infornate senatoriali; alla prima, che sarà quella di domenica prossima, seguiranno altre due comprendenti rispettivamente personalità del mondo economico e produttivo e deputati uscenti dall'attuale Camera.

Non è improbabile, sebbene in una materia così delicata possa considerarsi impossibile ed anche prematura ogni precisazione, che il ciclo delle infornate si chiuda dopo la compilazione della lista dei candidati da parte del Gran Consiglio del Fascismo. I neo-eletti entreranno nell'esercizio delle loro funzioni dopo l'inaugurazione della nuova Legislatura, in quanto la loro nomina dovrà essere perfezionata dall'adempimento delle due formalità stabilite dal regolamento dell'Assemblea vitalizia: esame da parte della speciale Commissione incaricata della verifica dei titoli dei nuovi senatori e votazione a scrutinio segreto da parte del Senato.

A quante personalità sarà concesso in questo mese il laticlavio? Non è possibile dare per il momento una risposta precisa a questo quesito e, nell'attesa, non è davvero opportuno abbandonarsi alle chiacchiere ed ai «si dice». Lo Statuto del Regno non stabilisce alcun limite per la composizione dell'Assemblea vitalizia. Il Senato è andato da un minimo di 58 membri nel 1848 e cioè dall'inizio della sua attività, ad un massimo di 460 nel 1892. L'Assemblea vitalizia, che al primo gennaio 1927 annoverava 372 membri, ne conta oggi appena 331: cifra questa indubbiamente esigua in rapporto all'aumento del territorio nazionale e della popolazione del Regno.

Da notizie statistiche pubblicate in questi giorni risulta che, se nel 1848 il Piemonte contava un senatore per ogni 63 mila abitanti, oggidì il Regno d'Italia ne conta uno per ogni 122 mila. Una lettura sia pure sommaria dell'elenco degli attuali senatori ci consente di fare alcune considerazioni di carattere statistico sui componenti la Camera Alta.

La categoria ventesima

Il decano dei senatori per età è il duca Giovanni Borea D'Olmo, prefetto di Palazzo, che è nato a Genova l'11 ottobre 1831. Egli è entrato già da qualche mese nel suo 98.o anno di vita. Lo segue a distanza di due anni il senatore Ellero, che è il decano di Palazzo Madama in ordine di anzianità di nomina. Egli infatti fa parte del Senato dal 26 gennaio 1889. Il più giovane senatore è il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, che conta appena 44 anni.

E' noto anche che i titoli indispensabili per la nomina a senatore sono tassativamente stabiliti dalle 21 categorie contemplate dall'articolo 33 dello Statuto. Sempre dall'esame dell'elenco dei senatori, si desume che, mentre la prima categoria (arcivescovi e vescovi) e la seconda (Presidenti della Camera) non hanno presentemente alcun senatore, la terza (deputati dopo tre legislature o sei anni di esercizio) ha il più forte contingente.

Per la categoria ventesima che comprende coloro che con «servizi o meriti eminenti avranno illustrato la Patria», vi sono attualmente venti senatori e cioè: Barzilai (Trieste), Bistolfi (Casal Monferrato), Bombig (Gorizia), Chersich (Pola), Cippico (Zara), Conci (Trento), Corradini (Montelupo), Ghiglianovich (Zara), Malfatti (Trento), Marconi (Bologna), Mayer (Trieste), Morello (Bagnara Calabro), Pitacco (Pirano), Ricci Corrado (Ravenna), Salata (Pola), Tacconi (Spalato), Tolomei (Rovereto), Valerio (Trieste), Venturi (Modena), Zippel (Trento).

Di questi, il senatore Barzilai risulta appartenente anche alle categorie dei ministri e degli ex deputati. E' opportuno aggiungere che solo in questi ultimi anni si è proceduto piuttosto largamente alla nomina di senatori in base alla categoria ventesima, tanto che Verdi dovette la sua nomina alle tasse che pagava al fisco. Anche la categoria ventuno (censo) dà un notevolissimo contingente al Senato. La cosa non deve recare meraviglia, perchè non è difficile trovare ai giorni nostri persone che da tre anni pagano tremila lire di imposizioni dirette in ragione dei loro beni o delle loro industrie.

Necessità di ritocchi

Il Governo fascista ha accresciuta notevolmente il prestigio dell'Assemblea vitalizia. Il Senato che, sotto il passato regime, era piuttosto incaricao di mettere lo spolverino sui disegni di legge approvati dalla Camera, ha ottenuto in pieno le sue funzioni di legislazione e di controllo. Le discussioni che si sono svolte a Palazzo Madama nel corso di questa legislatura costituiscono la più eloquente dimostrazione di questa verità.

Non è da escludersi che la ventottesima legislatura, tra le varie questioni che dovrà affrontare, sia chiamata a risolvere il problema della riforma del Senato. Parlando di una riforma dell'Assemblea vitalizia adoperiamo indubbiamente una parola impropria. Più che di un riordinamento «ab imis fundamentis», come proponevano alcuni progetti compilati nel passato da vere e proprie Commissioni senatoriali, si tratterà di ritoccare le categorie contemplate dall'articolo 33 dello Statuto, che non rispondono più alle mutate esigenze dei tempi. Dal 1848 ad oggi quali trasformazioni non ha subito infatti la vita nazionale nei veri rami della sua attività politica, economica, amministrativa e militare?

Del resto un'antecipazione di questi ritocchi si è avuta nella modificazione delle funzioni giuridiche del Senato nei casi indicati dall'articolo 37 dello Stato del Regno. In base a tale riforma, approvata dai due rami del Parlamento e di prossima pubblicazione ufficiale, le funzioni deferite al Senato del Regno per ciò che concerne il giudizio nei procedimenti per delitti imputati ai suoi membri, sono serecitate da una Commissione presieduta dal Presidente del Senato e composta da 60 senatori nominati dal Senato all'inizio di ciascuna sessione.

La nuova legge che semplifica l'esercizio dell'attività giudiziaria del Senato, mantenendo per altro fermo il principio statutario che solo il Senato è competente a giudicare dei reati imputati ai suoi membri, avrà applicazione a partire dalla nuova legislatura, all'inizio della quale si procederà non solo alla nomina della speciale Commissione, ma anche alla modificazione del regolamento giudiziario del Senato per adeguare le norme in esso contenute a quanto dispone la nuova legge.

La seduta

ROMA, 21

Presiede il sen. TITTONI. Il ministro della Pubblica Istruzione BELLUZZO risponde a un'interrogazione del sen. gio 1928 tra l'Italia e la Turchia. BAR- dalla Facoltà universitaria per eventuali decadenze delle libere docenze. ROCCO, ministro della Giustizia, risponde al sen. Pavia circa il problema della delinquenza minorile.

Si passa alla discussione del disegno di legge per l'approvazione del trattato di neutralità, di conciliazione e di regolamento giudiziario firmato il 30 maggio 1928 tra l'Italia e la Turchia. BARZILAI rileva la singolare importanza di questo trattato, fra i moltissimi di amicizia, di neutralità e di arbitrato conclusi negli ultimi tempi e non solo registrati a Ginevra, ma intimamente corrispondenti ai fini sostanziali della pacificazione europea. L'oratore ricorda la Turchia dei Sultani e del Califfato e tutte le conseguenze del fatalismo islamico, venendo quindi a parlare delle audaci riforme di Mustafà Kemal Pascià, il vincitore.

L'oratore illustra quindi i rapporti esistenti tra l'Italia e la Turchia come conseguenza dei trattati e alle voci di nostre possibili fantastiche azioni aggressive sufficienti ad avvelenare le nostre relazioni con quel paese. Occorreva un taglio netto a tutto questo; il Capo del Governo ciò lucidamente comprese e seppe compiere, assicurando, all'infuori delle zone di influenza e delle occupazioni territoriali, la possibilità di fecondi progressivi rapporti economici con la Repubblica turca.

Il Capo del Governo, nel presentare il trattato alla Camera, ha definito con poche ed incisive parole le linee generali della politica estera in confronto di un preteso nostro troppo spesso artificiosamente rinfacciato, imperialismo aggressivo, che anche un grande giornale inglese pur dichiarato nemico del Regime, di recente, con spiccata impressionante accentuazione, negava alla stregua documentaria dei fatti.

ARTON, relatore, ritiene inutile ripetere gli argomenti brillantemente svolti dal senatore Barzilai, a favore del disegno di legge. Soltanto vuole rinnovare il plauso profondo e unanime dell'Ufficio centrale per questo grande atto internazionale di pace, per questa segnalata vittoria della politica del Capo del Governo, politica franca, onesta e aperta, senza ambiguità e secondi fini, che ricerca soltanto le vie maestre e schiva i viottoli tortuosi, politica sicurissima per gli amici e temibile solo per gli avversari del nostro Paese. E' questo un nuovo faro possente di pace che irradia la sua luce benefica sul presente e sull'avvenire della Patria. Conclude inneggiando all'unione dell'Italia con la nobile Nazione turca che, sotto la guida del suo grande condottiero, il Gazi Mustafà Kemal, è ora a noi congiunta da vincoli di salda e incrollabile amicizia.

Il disegno di legge è approvato. La seduta è tolta alle 18.45.

La partenza di Grandi da Angora

ANGORA, 21

Il ministro degli Esteri Tewfik Ruschi bey si è recato stamane all'albergo a far visita a S. E. Grandi col quale si è lungamente intrattenuto.

Il sottosegretario di Stato agli Esteri turco Enis ha offerto una colazione all'on. Grandi. Il segretario generale alla Presidenza della Repubblica Tewfik e la signora Tewfik gli hanno offerto un tè.

L'on. Grandi è partito alle ore 19 col diretto di Costantinopoli, salutato alla stazione dal ministro degli Affari Esteri, dal sottosegretario di Stato agli Esteri, dall'alto personale del Ministero nonchè dal personale al completo dell'Ambasciata d'Italia. Sabato prossimo l'on Grandi si imbarcherà a Stambul per tornare in Italia. *(Stefani)*.

La morte di Piero Marsich
il fondatore del Fascio veneziano

VENEZIA, 21

Questa mattina, dopo breve fulminea malattia della quale nessuno avrebbe potuto prevedere l'esito fatale, è spirato alle 6.30 l'avv. Piero Marsich, fascista della primissima ora che aveva dato tutto se stesso, negli anni più drammatici della Rivoluzione, alla Causa nazionale.

L'avv. Marsich non aveva che 37 anni. Egli era stato il fondatore del Fascio veneziano di combattimento e di tutti i Fasci del Veneto ed uno dei più apprezzati collaboratori di Benito Mussolini nel periodo di preparazione della Rivoluzione fascista e fu tra i membri del primo Direttorio nazionale fascista Intimo di Gabriele d'Annunzio, fu gran de sostenitore dell'impresa di Fiume.

Da molto tempo si era ritirato dalla vita politica per riprendere la sua professione di avvocato, dimostrandosi di grande valore. E' stato giornalista politico, fondatore del battagliero settimanale *Italia Nuova* ed ultimamente ha coperto l'ufficio di presidente dell'Associazione forense.

La notizia della morte è stata subito telegrafata al Duce, all'on. Turati e al ministro Giuriati. Da ogni parte d'Italia arrivano telegrammi e lettere di condoglianza. Un nobilissimo telegramma è stato inviato dal ministro Giovanni Giuriati che fu compagno dell'avv. Marsich nelle prime epiche imprese. A nome della cittadinanza veneziana ha inviato un telegramma alla vedova il podestà conte Orsi.

La camera dove era spirato l'illustre cittadino veneziano è stata subito trasformata in cappella ardente. Sulla salma, attorniata di fiori e ceri, posa il primo gagliardetto del Fascio veneziano. Intorno al letto prestano servizio di onore i vecchi squadristi e militi nazionali.

La salma è stata visitata dalle autorità cittadine ed è continuo il pellegrinaggio dei fascisti e dei cittadini. La notizia della morte dell'avv. Marsich ha prodotto vivissima e dolorosa impressione in città, specie negli ambienti fascisti e giudiziari.

Alla Corte d'Appello, al Tribunale e alla Pretura, l'avv. Piero Marsich è stato commemorato all'inizio delle udienze, che sono state poi sospese in segno di lutto.

L'organizzazione fascista dello sport
illustrata da S. E. Turati

MILANO, 21

(r). Sull'importante riunione dei presidenti delle Federazioni sportive italiane, tenutasi l'altro ieri a Roma sotto la presidenza di S. E. Augusto Turati, commissario del C. O. N. I., la *Gazzetta dello Sport* pubblicherà domani i seguenti interessanti particolari:

La seduta plenaria del C. O. N. I. ha provocato commenti affrettati e sarà quindi opportuno riprendere la discussione sugli argomenti che furono oggetto di dibattito. Abbiamo già accennato alla profonda severità conferita da S. E. Turati all'assemblea. Ogni capo dell'ordine del giorno elaborato dal commissario straordinario del C. O. N. I. e dallo stesso ampiamente illustrato, ha avuto larga trattazione. Ci troviamo di fronte all'affermazione di nuove concezioni impostate su piani di realizzazioni imminenti. Ad esempio sul trasferimento delle Federazione a Roma, l'on. Turati ha pronunciato parole di indubbia interpretazione, mettendo in risalto l'ulteriore sviluppo di questo accentramento. La questione del trasporto di sede è completamente superata e non preoccupa certo il gerarca che su tale argomento non è che un fedele esecutore della volontà del Duce.

Il trasferimento delle Federazioni a Roma

Non è quindi da meravigliarsi se da un giorno all'altro, un breve comunicato del C. O. N. I. annunzierà la chiamata totale o parziale delle Federazioni a Roma. Su ciò l'on. Turati non ha chiesto consulti e si è limitato a brevissime dichiarazioni. Ha parlato invece con maggior diffusione del modo in cui Roma dovrà ospitare e accentrare queste delegazioni. Allora è balzata fuori l'idea della «sede degna» che potrebbe paragonarsi a un Ministero dello sport; cioè la creazione di un legame di stretta aderenza fra il comando supremo e i comandi speciali dipendenti. Questa realizzazione pronosticata, non poteva essere scissa dal problema finanziario sul quale Turati ha più volte riferito. Le due gestioni finanziarie sono state impostate con chiarezza. La prima concerne il controllo delle gestioni finanziarie federali, controllo frequente e severissimo. Già nella riunione di ieri l'altro, i presidenti hanno portato alla segreteria del C.O.N.I. i rispettivi bilanci. Essi saranno esaminati nel valore delle varie voci e saranno infine considerati nelle somme finali di attività e di passività. Le Federazioni che accuseranno eccedenza di introiti dopo aver supplito ad ogni loro giustificata esigenza, terranno questo supero a disposizione del C. O. N. I che provvederà a soccorrere le Federazioni in deficit non meno giustificato.

Il problema finanziario

Questo provvedimento che tende a sopprimere le sperequazioni non basterà per raggiungere un eguale livello di benessere finanziario. Allora è subentrata la seconda questione, quella del finanziamento autonomo del C. O. N. I. Il problema è stato affrontato dall'on. Turati in forma lineare e con assoluta chiarezza. Il milione donato dalla Confederazione testimonia del primo passo felicemente compiuto sulla strada irta di ostacoli. Turati vuol vincere la battaglia. Non è un'arida battaglia di cifre: è l'ultimo tocco al quadro luminoso dell'organizzazione fascista dello sport. Lo sport è stato inserito nel Fascismo, che ha distrutto la vecchia ossatura democratica per crearne una nuova, permeata dallo spirito del Regime. Nello sport italiano oggi regna sovrana la disciplina e vi è l'unità di azione e di comando, la fiamma arde al centro e illumina la periferia. Ma chi comanda ha il dovere di fornire i mezzi adatti per l'esecuzione. Una Federazione richiede ai propri organi periferici ciò che è nei limiti delle possibilità; in ciò è lo spirito fascista del finanziamento annunziato da Turati.

L'educazione sportiva della gioventù

Ma non sarà inutile ripetere che i problemi ai quali abbiamo accennato, sono stati soverchiati da un argomento ancora più vasto e più alto, interessante una questione vitale della Nazione fascista. S. E. Turati, impostando la questione dell'inquadramento dello sport, ha allargato gli orizzonti della questione alla nuova causa dell'educazione fisica e spirituale della gioventù italiana; argomento delicato e superiore che ha elevato il tono dell'assemblea. Il segretario del Partito, dopo avere illustrato il problema sotto ogni aspetto, lo ha considerato in sintesi secondo alcuni quesiti fondamentali e infine ha chiamato i convenuti alla discussione. Molti dei presenti hanno palesato una preparazione al dibattito, non tutti erano attrezzati per la questione politica. Qualcuno ha proposto la netta distinzione dei due problemi a vantaggio di quello esclusivamente sportivo, altri avevano sì la visione esatta della valutazione, ma sembravano vincolati ad elementi di dettaglio. Il segretario del Partito non ha voluto assolutamente scindere le questioni. L'educazione dello sportivo italiano, giovane o adulto, dev'essere unica: questa la sua tesi. I vari elementi che concorrono ad affermarla, non possono avere autonomia che nel campo della tecnica.

La discussione

Accettando questo principio, sono cadute le proposte sostenute da qualche oratore. Il C. O. N. I. rappresenta una imponente somma di energie finanziarie, tecniche e morali e non può essere attaccato senza pregiudizio dei superiori interessi nazionali. Su questo principio fondamentale si è svolta la discussione, alla quale hanno partecipato l'ammiraglio Di Sambuy, il comm. Sironi, l'on. Arpinati, che dopo un accurato esame della situazione sportiva, ha affacciato una tesi a carattere totalitario ed a significato profondamente politico e inoltre ha approfondito il problema scolastico; mentre il sen. Crespi ha discusso quello operaio. Altri oratori, e particolarmente il principe Spada-Potenziani, il prof. Porro, l'on. Torrusio e il console Vaccaro hanno illustrato alcuni punti fondamentali cercando una via di conciliazione fra le varie tendenze. L'assemblea ha concluso fissando due soluzioni del problema, soluzioni che lascieranno libertà di azione alle Federazioni nei confronti degli affiliati.

Il col. Aurelio Liotta
commissario dell'Aero Club

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 13 dicembre 1928: «Il Consiglio d'amministrazione dell'Aereo Club d'Italia è sciolto. Per la temporanea amministrazione dell'Aero Club d'Italia è nominato commissario straordinario il colonnello dell'Arma aeronautica cav. uff. Aurelio Liotta. Il suddetto commissario dovrà provvedere nel termine di sei mesi alla ricostruzione degli organi normali dell'amministrazione dell'ente».

Il Comitato degli esperti per le riparazioni
Un concordato franco-germanico

PARIGI, 21

Dopo aver ottenuto l'adesione di tutti i Governi interessati, Poincaré, Presidente del Consiglio dei ministri di Francia, e von Hoesch, ambasciatore di Germania a Parigi, esaminando la questione della costituzione del Comitato di esperti previsto dalla decisione di Ginevra del 16 settembre u. s. relativa al regolamento del problema delle riparazioni, hanno concordato che è altamente desiderabile nell'interesse generale che, oltre agli esperti da designarsi da ciascuno dei sei Governi che hanno partecipato alla suddetta decisione di Ginevra, prendano egualmente parte ai lavori del Comitato degli esperti dei cittadini degli Stati Uniti d'America, e che per quanto riguarda la nomina degli esperti, si procederà nel modo seguente: gli esperti delle potenze creditrici che hanno preso parte alla decisione di Ginevra, saranno designati dai Governi di tali potenze e nominati secondo la convenienza di questi Governi o dai Governi stessi o dalla Commissione delle riparazioni. Gli esperti della Germania saranno nominati dal Governo tedesco. Sono prese disposizioni dai Governi interessati per determinare il metodo più adatto ad assicurare la partecipazione di esperti americani.

Complotto politico scoperto in Turchia
Centinaia di arresti

COSTANTINOPOLI, 21

Le autorità di polizia si danno un gran da fare per venire a capo di un complotto che sarebbe stato scoperto in questi giorni e che avrebbe per obiettivo di abbattere il regime instaurato in Turchia.

Si parla di centinaia di arresti operati tanto a Costantinopoli, quanto a Brussa, tra i quali figurerebbero quelli di alcuni generali. Però, secondo alcuni, il movimento non avrebbe il carattere di gravità che gli si è voluto attribuire, tanto è vero che i generali arrestati sono stati subito rilasciati. Secondo altri, invece, regnerebbe una certa preoccupazione per le rivelazioni avutesi del complotto.

L'emigrazione nel Messico limitata

MESSICO, 21

Il Presidente del Messico, Portes Gil, ha fatto dichiarazioni secondo le quali l'immigrazione sarà ammessa per alcuni paesi, senza che gli stranieri ammessi a svolgere la loro attività, contravvengano alle leggi del paese, dalle quali saranno protetti. *(Radio Stefani)*.

Un consigliere di Cassazione francese
ferito mortalmente da un alsaziano autonomista

PARIGI, 21

Oggi un alsaziano ha sparato a bruciapelo tre rivoltellate contro il consigliere di Cassazione Fachot, il quale, come procuratore generale a Colmar, aveva a varie riprese infierito contro gli autonomisti alsaziani. L'alto magistrato è morto questa sera. L'assassino, fino all'ora in cui vi telefoniamo, è latitante.

La visita dello sconosciuto

Raramente delitto fu compiuto con così inaudita audacia e sangue freddo. Appena nominato consigliere di Cassazione, l'ex procuratore generale cercò un appartamento a Parigi e ne trovò uno piuttosto sontuoso, pochi giorni fa, al terzo piano di una casa che fa parte di un gruppo di costruzioni edificate recentemente nella lontana Avenue de Versailles, che conduce alla porta omonima.

In attesa che giungessero i loro mobili, i coniugi Fachot scesero domenica scorsa in un grande albergo nella Avenue de l'Opera. Essi, però, lasciarono il loro nuovo appartamento in custodia al giovane domestico Antonio Gaschi, di 17 anni, che avevano condotto da Colmar. Egli dormiva su un lettuccio da campo, nell'appartamento vuoto. Due giorni fa il consigliere Fachot aveva avvertito che i suoi mobili sarebbero giunti stamane all'Avenue de Versailles, ove infatti si recò più tardi insieme con la moglie per sorvegliare lo scarico.

Erano circa le 9: mentre il consigliere conduceva la vettura in una vicina rimessa, la moglie salì nell'appartamento, ove il giovane domestico le disse:

— E' venuto qualcuno poco fa per cercare del signor consigliere. Era un signore ben messo.

La signora fu un po' sorpresa di una visita così per tempo e nell'appartamento vuoto. Stava per rientrare nella stanza da letto quando apparve lo stesso individuo comparso poco prima. La signora vide un uomo alto, vestito con un abito di colore scuro, ben tagliato, che con molto garbo le domandò:

— Il signor consigliere Fachot è in casa?

— E' assente — rispose. — Ritornerà fra poco. Posso sapere che cosa volete da lui?

L'uomo rispose: Non posso dirvelo. E' una questione personalissima.

L'omicidio

Fece un inchino correttissimo e nascondendo una mano in tasca, discese. Mezz'ora dopo il consigliere salì a sua volta in casa. Non si sa ancora se la signora gli abbia parlato della visita dello sconosciuto; forse no, poichè in tal caso egli sarebbe stato un po' più guardingo, quantunque non potesse immaginarsi che qualcuno volesse attentare alla sua vita.

Fatto sta che per una coincidenza fatale, un quarto d'ora dopo, quando suonarono alla porta di casa, fu il Fachot che andò ad aprire. Era di nuovo lo sconosciuto.

— Che volete? — domandò il consigliere.

— Sì, sono io.

Il consigliere aveva appena detto queste parole che lo sconosciuto, estratta di tasca una rivoltella, gli sparava contro tre colpi, l'uno dopo l'altro. I primi due proiettili colsero nel segno e colpirono al ventre il povero consigliere. Con un gesto di difesa istintivo, l'ex procuratore rinchiuse violentemente la porta. La mano dell'assassino deviò e il terzo proiettile scivolò sul legno della porta e andò a conficcarsi nella parete. Poi, con sangue freddo inaudito, l'assassino scese con fare calmo le scale.

Al piano sottostante incontrò una inquilina che lo interrogò:

— Avete sentito dei colpi di rivoltella o qualche cosa di simile?

Egli con calma assoluta le rispose:

— Sì, sì; deve essersi svolto un dramma al terzo o al quarto piano.

E continuò a scendere, scomparendo nella via.

«Sono perduto»

La portinaia, che stava sbattendo i tappeti dalla scala al quarto piano, avendo sentito qualche cosa di strano, scese al terzo e vide aprirsi la porta dell'appartamento del consigliere Fachot e uscirne la signora, tutta allarmata, che gridò:

— Hanno ferito mio marito!

Il consigliere era come inchiodato a terra, tanto era curvo su se stesso per il dolore e si premeva con le mani insanguinate il ventre. Accorsero gl'inquilini del secondo piano, mentre si cercava, nel frattempo, di telefonare alla polizia. Ma a Parigi il servizio telefonico è un orrore e occorsero 25 minuti per avere la comunicazione con un commissario di P. S. Questi, avvertito, giunse sul posto e fece prestare qualche cura sommaria al ferito, che non aveva perduto i sensi un solo istante. Potè infatti pronunziare alcune parole: «Sono perduto!». Poi aggiunse: «Non conosco l'assassino, ma dal suo accento deve trattarsi di un alsaziano».

Con un'autoambulanza il ferito fu trasportato in una clinica del quartiere, dove si riscontrò che le sue ferite erano gravissime. I due proiettili avevano perforato l'intestino in sette punti. Fu subito operata la laparatomia, la sola speranza che rimanesse di salvare il consigliere.

Il commissario, intanto, iniziò subito la sua inchiesta e poco dopo sopraggiunsero il procuratore della Repubblica, il giudice istruttore, il medico legale della polizia, marescialli, brigadieri e ispettori. Le cartucce dei proiettili furono facilmente rintracciate, essendo del calibro di 6.35. Furono, poi, interrogati tutti coloro che da vicino o da lontano avevano assistito al dramma o avevano scorto l'individuo che aveva sparato.

Chi è l'uccisore?

Il giovane domestico Gaschi fu uno dei primi ad essere interrogato, ma non potè aggiungere alcunchè a quanto abbiamo narrato; come nemmeno potè farlo la signora del secondo piano, la quale, benchè avesse visto lo sconosciuto, pur tuttavia era ancora inebetita e sorpresa della calma dimostrata dall'assassino, dopo aver compiuto il misfatto. Depose pure il magistrato Laquiere, che abita nel palazzo e che aveva anch'egli incontrato l'assassino sulle scale. Tutte queste deposizioni non hanno per ora dato alcuna informazione precisa sull'assassino e non permettono di stabilire in modo perfetto i suoi connotati. Si crede che sia alto circa metri 1.80, che abbia una trentina d'anni, che fosse completamente rasato e indossasse un soprabito marrone e un cappello a cencio dello stesso colore. Non si sa da quale parte sia fuggito, poichè il palazzo ha due uscite. Tutti, però, sono unanimi nel dire che era d'origine alsaziana.

Alle 15 fu pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni del ferito: «Ferite penetranti nell'addome causate da proiettili; perforazioni dell'intestino tenue suturate durante l'operazione; due ferite al mesenterio che hanno provocato grave emorragia. Prognosi riservata».

La costituzione dell'assassino

Il consigliere Fachot era nato nel 1869 nei Vosgi. Era stato durante la guerra buon soldato e fu colpito dai gas asfissianti. Fu citato all'ordine del giorno e nominato cavaliere della Legion d'Onore, a titolo militare. Era il capo supremo dell'Accusa Pubblica in Alsazia e in tale qualità predeva l'iniziativa di processi contro gli autonomisti e chiedeva, poi, punizioni esemplari. Si suppone, quindi, che l'assassino sia un fanatico del movimento tendente ad ottenere l'autonomia amministrativa dell'Alsazia, pur rimanendo nell'ambito della Francia; tesi avversata da Poincaré e dalla grandissima maggioranza dei francesi.

I medici non possono pronunciarsi sulle condizioni del ferito. Affermano che c'è un leggerissimo miglioramento da stamane, ciò che non permette ancora di dire, però, che egli potrà essere salvato.

All'ultima ora si apprende che l'assassino si è costituito a un posto di polizia del quartitre degli Invalidi. Ha dichiarato di chiamarsi Giorgio Benoit, nato in Alsazia nel 1900. E' un macellaio che abitava a Strasburgo e che era venuto a Parigi un mese fa. Egli ha dichiarato di essere autonomista e di aver voluto col suo atto vendicare l'Alsazia.

Più tardi, al giudice istruttore, ha dichiarato che soffriva troppo per la campagna contro gli autonomisti e che aveva ucciso il procuratore generale di Colmar, perchè lo riteneva responsabile di tutte le persecuzioni contro gli autonomisti.

Polastro condannato ad altri 15 anni
dalla Corte d'Assise di Parigi

PARIGI, 21

Il bandito Sante Polastro è comparso nel pomeriggio per la seconda volta dinanzi alla Corte d'Assise della Senna, in compagnia di uno dei due complici, Primo Brown, italiano anche lui, ma di origine inglese. Come è noto, il Polastro fu già condannato il 15 dicembre 1927 dalla stessa Corte ad otto anni di lavori forzati per un furto commesso in una gioielleria dell'Avenue Del-l'Opéra.

Oggi il Polastro è stato giudicato insieme col Brown per altri furti commessi dal luglio al novembre 1924 con la complicità anche di certo Coccari, che è stato estradato in Italia, in seguito a richiesta del Governo italiano, di Giovanni Perusa, morto, e di tale Ceccotti che non ha potuto essere arrestato. Dopo un breve interrogatorio dei due accusati, Brown ha riconosciuto di avere partecipato ad uno dei furti, ma il Polastro, freddamente, ha negato sempre qualsiasi partecipazione ai reati che gli venivano imputati. Il Polastro è stato difeso dall'avv. Torres, il Brown dall'avv. Santini.

Il Polastro è stato condannato dalla Corte d'Assise della Senna a 15 anni di lavori forzati. Poichè contro di lui è stata presentata dal Governo italiano una domanda di estradizione per vari delitti commessi in Italia, dovrà scontare prima la pena alla Gujana e poscia sarà estradato.

700 mila casi di influenza
negli Stati Uniti

NEW YORK, 21

In seguito all'infierire dell'epidemia di influenza, che va sempre più aumentando, specialmente verso il nord-est degli Stati Uniti, vengono pubblicate disposizioni sanitarie per combattere il male. Sopra tutto si raccomanda di evitare agglomeramenti di persone. Negli ultimi giorni si sono verificati oltre 700.000 casi nuovi di influenza negli Stati Uniti, ciò che preoccupa grandemente le autorità e il pubblico. *(Radio Stefani)*.

Un morto e due gravi feriti a Budapest
per il crollo di un soffitto

BUDAPEST, 21

Nel pomeriggio di oggi è crollato il soffitto del secondo piano dell'edificio di una fabbrica, seppellendo sotto le rovine due operai e un'operaia. Si hanno a deplorare un morto e due feriti gravi.

Il Krakatoa in attività
Scosse telluriche nell'isola di Giava

BATAVIA, 21

Il vulcano Krakatoa ha ripreso ieri una certa attività eruttiva, coll'emissione di cenere e materiale incandescente L'eruzione è stata preceduta da scosse sismiche e da boati sotterranei. *(Radio Stefani)*.

Chiedete a tutti i rivenditori
Il Mattino Illustrato
Numero doppio di Natale a 32 pagine
E' la più interessante, la più ricca, la più ricercata pubblicazione di fine d'anno. Contiene poesia e prosa, un'intera commedia, due romanzi, un'emozionante novella americana, dodici articoli di scienza, d'arte, di curiosità storiche, di usi e costumi, di viaggi, e duecento illustrazioni, d'ogni formato, stampate a fotoincisione, in nero e a colori. Contiene inoltre giuochi, concorsi, le rubriche più varie e più attraenti. E' una strenna magnifica, un vero godimento degli occhi e dello spirito, che tutte le persone colte, tutti gli italiani, si contenderanno, e che costa soltanto QUARANTA CENTESIMI; cioè il consueto modico prezzo del giornale.

COMUNICATI*)

Lo Studio legale di consulenza tributaria del
cav. Giuseppe Laghi (già Lach)
è stato traslocato in Via Genova N. 11, II piano. — Orario: 10-13 e 16-19. — Telefono 53-87.

Pulitura vestiti a secco
F. SAMOKEZ - ZIBERNA
Via Cesare Battisti 20 - Telefono 84-62

La DITTA
Ignazio Kron
Piazza Vittorio Veneto 2
in
OCCASIONE
del bilancio, ha ridotto fortemente i prezzi di tutti gli articoli di arredamento di ottima qualità e ciò solo per pochi giorni.

GUANTI ZUCCOLI
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. Antonio.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 22 corrente, dalle 9 alle 11:
Macchina cucire, chiffonnier, partite di vestiti, biancheria, sacchi, corda, ferramenta, coltelli e rivoltelle usate.
All'asta delle armi potranno concorrere soltanto armaiuoli o persone munite del porto d'armi.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

Pianoforti
Steinway & Sons
Blüthner
Schiedmayer
Förster
Lauberger
Hofmann
Vendita, scambi
Facilitazioni
Rappresentante esclusivo:
IGNAZIO NEUHERR
16 - Via A. Diaz (ex Sanità) - 16

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Josef Schildkraut
il famoso Giuda
del «Re dei Re»
Leatrice Joy
la regina di tutti gli incanti
sono gli interpreti
del capolavoro P. D. C.
Danubio bleu
Imminente all'EXCELSIOR

LA VERA FLORELINE
restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua Per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS,,
in polvere inodoro Leva i peli in 5 minuti. Innocuo Per posta L. 10
Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 10
in Trieste: Zernitz, via C...

Un americano inventa un economizzatore di vapore di essenza
W. Critchlow 1629 C St., Wheaton, Jll., U. S. A. ha patentato un nuovo Economizzatore di vapore di essenza, che è superiore a qualunque altro già conosciuto. Ford rapporta 75 miglia per gallone. Tutte le marche mostrano degli aumenti quasi incredibili. Economizza l'essenza e decarbonizza il motore. Ne offre uno gratis per introdurli. Vuole anche avere degli agenti e rappresentanti che possono guadagnare da dollari 375.— a dollari 1250.— al mese. Scrivetegli oggi. La vostra lettera dovrebbe essere in inglese. Indirizzo W. Critchlow, 1629 C St. Wheaton, Jll., U. S. A.

VERO LINOLEUM
NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO
a prezzo d'occasione al mq
L. 15
LEOPOLDO HAAS
TRIESTE - Corso Vitt. Eman. 2

Le entusiastiche accoglienze alla "Vulcania,, nel porto di Napoli

S. M. la Regina e la Principessa Maria visitano la motonave triestina

Prova di forza

NAPOLI, 21

La «Vulcania» è arrivata nelle acque del golfo di Napoli salutata dal più bel sole d'Italia. Da Capri alle falde del Vesuvio, cielo, mare, terra erano tutto un tripudio di colori. Gli ospiti del colosso natante hanno avuto l'impressione di aver superato, in due giorni e mezzo di felicissimo viaggio, tutti i rigori dell'inverno. Essi del resto arrivavano nel paese giustamente famoso per la sua eterna primavera.

La festa quasi improvvisata dell'arrivo a Napoli non poteva essere più ricca di significato. Si sapeva che l'Augusta Madrina sarebbe venuta a salutare la sua nave. Ma ecco che pochi minuti prima dell'arrivo la radio annunziava un fatto nuovo nella cronaca della fausta giornata, il fatto più ricco di significato: cioè l'arrivo di S. M. la Regina. La visita della Sovrana ha assunto il significato d'una consacrazione. Erano attorno a Lei le maggiori personalità napoletane, della città cioè che, dopo Trieste, si considera più strettamente legata all'imponente sviluppo della Società Cosulich.

Ben cinque navi della nostra massima Società erano oggi nelle acque di Napoli. Vale la pena di enumerarle: la loro elencazione è sufficiente a dare la prova del grado di forza raggiunto dalla bandiera triestina nel Tirreno: «Saturnia», la motonave primogenita, appena arrivata dal Nord America, piena di turisti; «Vulcania», addimostratasi nel primo viaggio insuperabile esempio di regolarità, di perfezionamento tecnico e di organizzazione; «Martha Washington», sempre all'altezza del suo compito; «Lucia» e «Ida», in arrivo e in partenza per le Americhe. Si può dire senza tema di smentita che l'avvenire immancabile del porto di Napoli è in diretto collegamento con gli ulteriori sviluppi dell'attività della Cosulich; e questa verità deriva non solo dal fatto odierno di vedere cinque navi tra le più moderne e potenti della Patria concentrate casualmente nel più bel golfo d'Italia, ma da un dato statistico di indubbio significato e cioè che la Società Cosulich ha ormai raggiunto la più alta percentuale dei traffici tra Napoli e le Americhe, battendo tutte le altre società italiane ed estere.

La giornata odierna è piena di significato per Trieste anche per le parole che S. E. Ciano ha voluto dire al pranzo intimo d'addio offertogli a bordo della «Vulcania» un'ora prima di levar l'ancora per gli Stati Uniti. Il grande marinaio aveva potuto seguire per due giorni e mezzo tutta la vita di bordo della città natante. Al saluto rivoltogli dall'autorevole capo della famiglia Cosulich, il capitano Antonio, S. E. Ciano ha detto una verità profonda che basta a dare il segno della perfetta comprensione fra Regime e armamento triestino:

«Voi siete audace — ha detto il ministro — audace deve dirsi l'opera vostra, ma il Regime ama e incoraggia quest'audacia, da cui dipendono le nuove fortune d'Italia.»

Mai elogio più lusinghiero fu dettato da mente più consapevole sulla funzione che l'armamento triestino ha assunto nella vita del Paese.

Viaggio meraviglioso

NAPOLI, 21

(*Tigoli*). La prima parte del delizioso viaggio inaugurale della «Vulcania», regina dei mari, è finita. Da Trieste a Patrasso e dalla Grecia a Napoli è stato tutto un seguirsi di liete e pittoresche impressioni, di nuove e continue rivelazioni di bellezza e di grandiosità.

Come dire nel breve spazio di un articolo tutte le meraviglie di cui è fatta questa perfetta creazione dell'ingegno e delle maestranze giuliane? S. E. il ministro per le Comunicazioni, Costanzo Ciano, che conosce tante e tante navi, ci ha detto in una breve intervista:

L'ammirazione di S. E. Ciano

— La «Vulcania» è il risultato delle esperienze venute dalla bella e potente «Saturnia». Ma per le maestranze e per gli armatori triestini queste due navi non devono essere che una prima se pur gloriosa affermazione. Altre prove attende l'Italia da loro, altre essi devono dare alla grandezza del Paese. Il Cantiere di Monfalcone può e deve dare una nave di doppie dimensioni e di doppia potenza. La bandiera italiana e quella della Cosulich devono sventolare altissime su una delle navi più grandi del mondo; i loro sforzi e la loro operosità sono seguiti molto attentamente e sono altamente apprezzati.

Il fatto che S. M. la Regina e l'Augusta Madrina della nave, S. A. R. la Principessa Maria, hanno deciso di salire a bordo della «Vulcania», mostrano di quanta considerazione sia circondata l'opera della Cosulich.

Il conte Ciano ci parlò quindi delle varie particolarità della nave, ed ebbe parole d'alta ammirazione per l'organizzazione che regna in questa vera città galleggiante. Le parole e l'ammirazione del ministro e quelle da lui dette abbandonando la nave, sono l'espressione di un uomo che conosce profondamente la marineria e la vastità delle opere che mettono la nostra bandiera al primo posto sui mari. Già durante le prime ore di viaggio, quando ancora dalla nave si vedeva Trieste specchiare sul mare oscuro la faccia brillante dei suoi mille fanali, il ministro, in tenuta di bordo, era salito sul ponte di comando dove rimase per parecchio tempo, interessandosi alle varie manovre. Nella giornata del 19, mentre la nave filava a quasi 20 miglia verso la Grecia, il conte Ciano — come già vi ho radiotelegrafato — indossata la tuta di macchinista, scese nelle immense sale dei motori e vi si fermò per più di un'ora, interessandosi ad ogni particolare, discutendo e rilevando ogni dettaglio. E si vide alla base dei motori, alti, grandiosi come cattedrali dagli alti pinnacoli, il ministro curvo sotto i volanti, chino su ingranaggi e ruote e manometri, mentre la sua forte voce di «comandante de mar» superava il rumore assordante delle macchine in movimento, per lodare lo Stabilimento Tecnico Triestino e i suoi capi. Poi ecco il marinaio trattenersi nei corridoi con i marinai, chiedere della vita di bordo e del loro lavoro, delle loro case e del loro paese. Tutte le provincie sono rappresentate a bordo: v'è il marinaio dalmata, l'istriano, il triestino e il veneziano; e giù giù al più lontano paese della penisola è rappresentato su questo incantevole palazzo che naviga sui mari, a gloria della Nazione e della nostra bandiera nel mondo.

A Patrasso

Un tempo incantevole ha favorito il bellissimo viaggio, dando modo agli invitati di passare delle giornate definite, e non a torto, «paradisiache». Dalla mattina alla notte è stato un continuo susseguirsi di divertimenti e di svaghi.

Il paesaggio delizioso, la nave che offre tutto ciò che mente umana può desiderare o anche solamente pensare, la ospitalità regale, tutto concorre a rendere il viaggio delizioso.

Ecco, la mattina del 20, apparire il castello veneto di Patrasso, che par venire incontro alla nave di Trieste.

Breve fermata nel porto greco, fra un gran tramestio di visitatori; fra questi vi sono le maggiori autorità e il segretario del Fascio locale; voci di venditori d'aranci e di sigarette, richiamo di barcaioli e applausi della folla che con lo sventolio dei fazzoletti e dei copricapo dimostra la sua entusiastica ammirazione per il colosso che occupa quasi interamente il porto. Durante la breve permanenza, un gruppo di viaggiatori, sfidando la breve traversata in barchetta, fa una rapida corsa nel paese e, dopo una visitina al castello, torna a bordo dove intanto sono saliti quasi 200 nuovi passeggeri di varia classe.

Il festoso arrivo a Napoli

Con manovra da maestro il capitano Aristide Cosulich guida la nave fuori del porto. Si ricomincia a navigare sfilando fra una spalliera di giganti: gli aspri monti della Grecia, con le vette imbiancate di neve e qua e là offuscate da grandi striscie di nubi.

Le delizie di bordo

Il Mare Jonio non è tranquillo, ma la «Vulcania», che è costruita da maestri dell'arte, tiene il mare come se poggiasse su colonne di granito fisse sul fondo. Il ritmo delle macchine pare una musica in sordina che culli i dolci riposi dei beati viaggiatori.

Riesce assai difficile, durante questo viaggio troppo breve, tra le pareti del meraviglioso palazzo galleggiante, dedicare qualche ora a Morfeo: le mille attrattive della vita di bordo, le sempre nuove curiosità che non si finirebbe mai di soddisfare, le discussioni e i cento misteri magnifici che a ogni tratto si discoprono visitando i sette piani di questo colosso dei mari, fanno ripudiare assai facilmente la deliziosa ospitalità delle cabine e degli appartamenti sontuosi.

Ma c'è ancora un'attrazione suggestiva, che fa accorrere di continuo i passeggeri ai parapetti della nave, sfidando la gelida puntura delle ore mattutine e notturne, e sopportando con rassegnazione le brevi incostanze del tempo: l'attrazione del paesaggio, che in questi giorni di navigazione s'è svolto vario e pittoresco davanti ai nostri occhi ammiranti.

Stamane alle cinque, al passaggio dello stretto di Messina, tutta la popolazione di bordo era sui ponti a godersi la vista incantevole delle due rive che si destavano al nuovo giorno, in un mattino meraviglioso.

Mentre la nave passa lo stretto di Messina, sono da poco passate le 5 e l'alba è sorta appena. Molti passeggeri sono già sul ponte ad ammirare il paesaggio superbo. Qualche ora dopo, ecco che incontriamo per la prima volta un piroscafo triestino, il «Duchessa d'Aosta», che saluta con la sirena e con la bandiera. La potente voce della «Vulcania» echeggia solennemente nell'aria chiarissima.

Verso le 10 di stamane, un radiotelegramma — la radio a bordo funziona ottimamente — avvisa che a Napoli la «Vulcania» avrà l'altissimo onore di ospitare, per una visita, S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Maria, madrina della nave. La notizia corre di bocca in bocca e riempie di gioia tutti i cuori. Gli occhi dei marinai e degli ufficiali sorridono, mentre rapidamente viene compiuta la «toilette» della nave, per prepararla a ricevere le Auguste visitatrici.

L'incontro con la «Saturnia»

Ed ecco che prima di arrivare a Napoli — la costa è ancora lontana — i passeggeri hanno una sorpresa che al primo momento pare dovuta a uno scherzo degli occhi o a un fantastico miraggio di Fata Morgana: una nave eguale alla nostra ci viene incontro: la stessa forma, i colori stessi, la maestosa bellezza e potenza di quella su cui viaggiamo. Ma la sorpresa si cambia in gioia quando si vede che si tratta della «Saturnia».

Come una cornice di candide spume corre sui ponti delle due navi: i passeggeri dell'una e dell'altra sventolano fazzoletti in segno di saluto e di contentezza. E' un momento indimenticabile di ammirazione e di entusiasmo.

Napoli si disegna intanto all'orizzonte e rapidamente, con l'avanzare della nave, si ingrandisce e viene a noi. In navigazione viene spedito il seguente telegramma al Duce:

«Mentre nel golfo di Napoli i due colossi «Saturnia» e «Vulcania» incrociano le loro rotte, il nostro pensiero devoto e riconoscente si rivolge a Vostra Eccellenza che le belle navi volle per la grandezza marinara d'Italia. A voi Duce la promessa che questa nostra realizzazione non è che l'inizio di quel programma navale che, sotto la vostra guida, svolgeremo per la potenza commerciale d'Italia sui mari. Firmato: Cosulich».

a Napoli

Come la «Vulcania» entra nella rada, una fiorita improvvisa di bandiere sale sulle antenne per dare il saluto alla grande sorella e al ministro Ciano. La «Vulcania» quindi, alzato il gran pavese, entra lentamente in porto mentre dalle rive la folla in grande massa saluta. Sul molo, al quale va ad attraccarsi, sono ad attendere le più alte personalità napoletane: il regio commissario Castelli, l'ammiraglio Solari, il comandante del Corpo d'Armata, l'on. Roberto Farinacci, il questore comm. De Martino, il comandante del Porto e molti, molti altri.

Appena la nave è vicina all'ormeggio, come per incanto dalla parte opposta a quella del molo, una massa di maone cariche d'ogni ben di Dio iniziano gli ultimi rifornimenti della nave che sta per solcare l'Oceano. Sono casse e casse che issate scompaiono nelle insaziabili bocche del mostro.

Il movimento a bordo è intensissimo. Instancabilmente gli agenti della Cosulich lavorano a preparare la nave. Portalettere, facchini, camerieri, passano con sacchi di posta, con bauli e valigie. Saluti e rimpianti sono sulle bocche di tutti: «Il bel sogno è finito» pensano quelli che stanno per sbarcare e danno un ultimo sguardo nostalgico alla bella nave che li ha ospitati.

La visita della Regina

Una tromba annunzia l'arrivo della Regina. Quache minuto dopo infatti, la «Vulcania» ha l'onore dell'ambitissima visita che è consacrazione e premio. Accompagnano l'augusta Signora e la Principessa Maria il ministro Ciano, il comm. Antonio Cosulich, il capitano Guido Cosulich, il capitano Carlo Gerolimich, il comandante Aristide Cosulich, il comm. Bruno Astori e il capo-commissario Sulligoi. Al seguito di Sua Maestà sono la marchesa Leonardi di Casalino, dama di Palazzo, il duca di Fragnito, gentiluomo di Corte, ed il medico della Real Casa dott. Quirico. Sono al seguito anche le maggior autorità di Napoli.

Sua Maestà e la Principessa passano fra due file di pubblico che saluta alla romana, e si recano a visitare gli appartamenti di lusso, la piscina, la sala della ginnastica, la sala da pranzo e quindi il salone delle feste. Le due auguste visitatrici non nascondono la loro ammirazione per la magnificenza della costruzione e Sua Maestà la Regina ha parole di alta lode per gli armatori e a più riprese ripete la sua soddisfazione al comm. Antonio Cosulich.

Nel salone delle feste il figlioletto del compianto Oscar Cosulich, Callisto, offre a Sua Maestà un mazzo di orchidee e alla Principessa fiori di maggio. La Regina lo alza fra le braccia e lo bacia, quindi, presolo per mano, lo porta con sè nella visita alla galleria e alle altre sale.

Nel salone delle feste viene poi servito il tè. Intorno a Sua Maestà la Regina e alla Principessa, prendono posto la contessa Ciano, le signore Carmen e Maria Cosulich, Mauly Cosulich e la duchessina Thaon di Revel. Alle 17 Sua Maestà e la Principessa lasciano la nave.

La partenza per New York

Il ministro Ciano vuol fermarsi a bordo fino all'ora della partenza e assiste a tutto il vivace ma ordinato movimento d'imbarco e di sbarco. Anche a Napoli si sono imbarcati numerosi passeggeri ed emigranti.

Durante la colazione di congedo, alle espressioni di gratitudine del comm. Antonio Cosulich, per la benevolenza dimostrata dal ministro Ciano verso l'armamento giuliano — benevolenza che il grande armatore si augura sarà mantenuta anche in seguito — il conte Ciano risponde dicendo d'essersi trovato benissimo a bordo e d'avere ammirato lo sforzo dei Cosulich, sforzo veramente audace; ma — aggiunge il ministro — io amo gli audaci ed il Governo di Benito Mussolini è fatto di audaci che sanno giustamente mettere in valore il vostro sforzo. Lo sforzo — egli continua — che dovrete fare in seguito sarà ancora più grande e vi assicuro che il Governo vi aiuterà e che io personalmente farò tutto ciò che sta in me per favorire la vostra opera tendente a rendere sempre più potente la Marina italiana sui mari.

Prima di scendere, il ministro vuol salutare lo stato maggiore della nave, al quale rivolge parole di lode e di incitamento a sempre meglio operare per tenere alto e rispettato il nome d'Italia nel mondo. Ed elogiando ancora l'ammirevole organizzazione di tutto, esclama: «Ben poche navi sono così complete e perfettamente allestite al loro viaggio inaugurale!»

Sono le 20.30 quando il colosso, splendente di cento e cento luci, si stacca lentamente dal molo e scompare rapidamente nella notte, in rotta verso Gibilterra.

Adriano Del Vecchio migliora

dopo la terza operazione

PRAGA, 21

(*u.*) Il *Ceske Slovo* riferisce sulla visita fatta da un suo redattore ad Adriano Del Vecchio che, come si ricorda, fu ferito nell'aula giudiziaria durante il processo contro Alcibiade Bebi, ucciso a colpi di rivoltella dall'albanese Vuciterna. Il Del Vecchio è già stato operato tre volte. Alla terza operazione il ferito perdette 750 grammi di sangue. Dopo questa operazione continuò a migliorare e i medici dott. Nowenbruck, dott. Schloffer e dott. Kment del sanatorio Schweder assicurano che la crisi è stata felicemente superata. Accanto al capezzale di Adriano Del Vecchio è sempre la moglie che lo cura amorosamente. Col giornalista cecoslovacco, l'ammalato parlò anche dei fatti d'arme, ai quali prese parte quale capitano. Nel 1916, il Del Vecchio era precipitato con l'aeroplano e si era ferito alla testa, rimanendo mutilato ad un occhio. Nel 1918, fu a Parigi quale membro della Commissione militare italiana e conobbe parecchi cecoslovacchi, amici dell'Italia, che lo incoraggiarono ad attuare la sua idea di stabilirsi a Praga, ove avrebbe avuto modo di lavorare per un sempre maggiore avvicinamento dei due paesi, che il martirio della trincea e la gloria della vittoria aveva affratellato. Nel 1919 il Del Vecchio si stabilì a Praga e divenne noto in Cecoslovacchia specialmente per la sua pubblicazione in ceco e in tedesco intitolata «Italia».

Alla pubblicazione diede tutto il suo appoggio il barone Antonio Chiaramonte di Bordonaro, allora ministro d'Italia a Praga. Il libro fu dedicato al Presidente Masaryk, che ricevette l'autore in udienza.

Le dimissioni di Korosec

attese per oggi

BELGRADO, 21

Il ministro d'Inghilterra Kennard, che per due giorni si era fermato a Zagabria in occasione dell'apertura della mostra inglese, ha fatto ritorno a Belgrado, dopo aver avuto un lungo colloquio con i leaders della coalizione democratica, dott. Macek e Pribicevic. Kennard, arrivato a Belgrado, ha avuto immediatamente un colloquio con il Presidente del Consiglio Korosec. Nei circoli politici corrono voci sensazionali intorno al soggiorno del ministro d'Inghilterra e si afferma che Kennard, d'accordo con il Governo inglese, avrebbe tentato di fare opera di mediazione fra Zagabria e Belgrado. Queste voci vengono naturalmente smentite da fonte ufficiale.

Sempre in relazione a queste voci, l'organo governativo *Pravda* dichiara di sapere che fra Macek e Pribicevic si sono manifestate divergenze di vedute, avendo Macek dichiarato che i croati mirano soltanto all'unione personale con la Serbia, metre Pribicevic non avanza richieste così radicali. Questa notizia, però, viene smentita nei circoli dell'opposizione di Zagabria. Malgrado tutte queste smentite, nei circoli politici si ritiene che nei prossimi giorni avverranno dei profondi mutamenti e prima di tutto che si avranno le dimissioni dell'attuale Governo. Anzi, si afferma che le dimissioni verranno rassegnate già nella giornata di domani, dopo la seduta del gruppo parlamentare del partito democratico che, come è noto, invoca un cambiamento della politica governativa nei riguardi dell'opposizione croata.

Da fonte bene informata, si comunica questa sera che il ministro d'Inghilterra a Belgrado durante il suo soggiorno a Zagabria ha avuto un colloquio con i capi dell'opposizione croata dott. Macek e dott. Pribicevic, dietro il loro preciso invito e soltanto per sua informazione personale. Il ministro d'Inghilterra ha, però, smentito anche nel colloquio che ha avuto con il Presidente del Consiglio Korosec, tutte le notizie sensazionali che sono state diramate a questo riguardo.

Davidovic da Marinkovic

per invitarlo a dimettersi

BELGRADO, 21

Ieri sera il ministro jugoslavo degli Esteri Marinkovic ha ricevuto il leader dei democratici Davidovic il quale, a quanto si afferma in questi circoli politici, ha consigliato il ministro a presentare prima della sua partenza per Davosplatz, le dimissioni da ministro degli Esteri e ciò, per evitare degli attriti nelle file del partito democratico.

Il ministro, interpellato dai giornalisti, non ha voluto fare alcuna comunicazione a questo proposito, ma ha detto soltanto che partirà probabilmente stasera per la Svizzera.

Un miliardo e mezzo di deficit

nel bilancio jugoslavo

BELGRADO, 21

La Commissione delle Finanze ha ripreso la discussione sul bilancio dello Stato per il 1929. La seduta è stata molto interessante, in seguito alle aspre critiche del democratico Secerov e del musulmano Kapetanovic. Il Secerov ha dimostrato che il bilancio è fittizio e non serve che ad ingannare l'opinione pubblica. Egli constata che gli introiti diminuiscono di anno in anno. Nel 1925 e nel 1926 essi furono di 12 miliardi e 630 milioni, nel 1927 di 11 miliardi e 580 milioni e nel 1928 di soli 10 miliardi e 985 milioni.

L'oratore ha affermato che il deficit sarà di un miliardo e mezzo. Si spende troppo per i funzionari statali, i quali sono 130.000 di cui 32.000 non fanno nulla e costano allo Stato 390.000 milioni. Al posto degli impiegati a giornata ha proposto di richiamare in servizio i pensionati. Ha proposto anche la riduzione di parecchi Ministeri, osservando che non hanno ragione di esistere quello della Politica Sociale, quello dei Boschi e delle Miniere, della Riforma Agraria, del Commercio e dei Lavori Pubblici. I Ministeri, ciascuno dei quali fa la propria politica, dovrebbero, secondo il Secerov, essere fusi assieme e formare un unico Ministero dell'Economia Nazionale. Il musulmano Kapetanovic ha appoggiato le proposte e condivise le critiche del Secerov, facendo presente, fra altro, che nell'Erzegovina alla direzione dei monopoli vi sono molti funzionari che non hanno la minima conoscenza dei tabacchi. I due oratori hanno dichiarato, infine, che voteranno il bilancio se saranno ancora nel Gabinetto, ma ad ogni modo richiedono che si riducano 600 milioni.

Due funzionari del Governo di Bratianu

arrestati per truffa

PRAGA, 21

Un fatto sintomatico che dimostra il mutamento di sistema in Romania, è stato reso oggi di pubblica ragione. Due anni addietro una banca di Praga aveva inviato a Bucarest una lettera di valore con diecimila dollari.

La lettera giunse a Bucarest a destinazione, ma dentro non si trovarono che pezzettini di carta al posto della cambiale. La lettera era assicurata presso la Riunione Adriatica. La polizia di Praga iniziò subito indagini, ma non potè giungere ad alcun risultato, perchè le autorità di p. s. romene non rispondevano. Una seconda lettera raccomandata con 20 mila corone cecoslovacche andò ugualmente smarrita. Una terza lettera, con 50 mila corone cecoslovacche, sembrava quasi smarrita, ma improvvisamente si apprendeva che essa era stata fermata a Sutu Mare. Su questa località si concentrarono i sospetti. La Riunione Adriatica inviò immediatamente un suo funzionario in Romania per chiarire la faccenda e si potè così constatare che a Sutu Mare un impiegato postale, certo Ballogh, aveva commesso di versi furti di raccomandate, ma che però non aveva partecipato allo messo diversi furti di raccomandate, di Praga. Però egli fece delle importanti rivelazioni e raccontò che il direttore delle poste di Sutu Mare, tale Joan Lazar aveva acquistato una casa, pagando in dollari. Il Lazar era un partigiano di Bratianu ed aveva ricevuto il posto di direttore delle poste in quella città, quando aveva soltanto 26 anni. Il funzionario della Riunione Adriatica, allora era al potere Bratianu, aveva tentato di ottenere dalle autorità che procedessero ad una perquisizione nell'abitazione del Lazar. Sopravvennero subito delle difficoltà. Il prefetto di polizia dichiarò di non potere ingerirsi senza il direttore di polizia, il quale da parte sua cercò di tirare in ballo il procuratore di Stato. Questo, poi, dichiarò che la questione era di competenza del giudice istruttore. E' certo che il Lazar sarebbe rimasto impunito se non fosse crollato il regime di Bratianu.

Con il nuovo Governo venne anche un nuovo direttore di polizia e, allora, la faccenda prese un'altra piega. Il Lazar confessò il furto delle raccomandate, e disse che aveva un complice, tale Costantino Bolean, già condannato per altre truffe e che è pure un alto funzionario delle poste. Presso i due funzionari furono sequestrati 700.000 lei. Dopo l'assunzione del potere da parte di Maniu, furono iniziate nuove inchieste che hanno messo alla luce altre truffe presso gli uffici doganali e presso altre autorità.

Mazzini e la Cecoslovacchia

PRAGA, 21

Il giornale *Narodni Listy* ha pubblicato in questi giorni un articolo con ritratto, su Giuseppe Mazzini, rilevando la universale influenza che il grande precursore ebbe anche negli spiriti colti della Cecoslovacchia, dove nel tempo del servaggio gli scritti del Mazzini circolavano segretamente e servirono a rincorare i patriotti.

L'autore dell'articolo dice, che il grande italiano, non deve essere dimenticato nell'occasione dell'attuale anniversario dello Stato Cecoslovacco, avendo contribuito influenzando validamente anche il grande patriota e martire ceco Karel Havlicek (imprigionato a suo tempo dagli austriaci anche a Bressanone) alla futura liberazione del popolo cecoslovacco.

Il passaggio delle scuole dell'Udinese

al Provveditorato di Venezia

UDINE, 21

Molto interesse hanno destato a Udine gli articoli che il *Piccolo* ha pubblicato in merito al passaggio delle scuole della Provincia di Udine sotto la giurisdizione del Provveditorato di Venezia.

Si osserva nella nostra città che ormai Udine è così avvinta per interessi e per ragioni politico-sentimentali alla regione Giulia, da non potersi non risentire da questa separazione nel campo dell'ordinamento scolastico. Udine è infatti unita a Trieste per ragioni sentimentali e per ragioni economiche mentre con Gorizia forma un unico blocco: il blocco friulano.

A Trieste, fra gli uffici pubblici che interessano direttamente l'Udinese, vi sono il Compartimento ferroviario, la Corte d'Appello, la Sovraintendenza dei monumenti, per cui è logico pensare che le stesse ragioni che indussero le superiori autorità ad affidare anni addietro l'amministrazione scolastica dell'Udinese, al R. Provveditorato di Trieste, sussistono ancora.

Da notarsi ancora che Udine s'avvantaggiava della disposizione che esclude dalle nomine gli insegnanti che non conoscano la lingua e gli usi locali, per cui in Friuli, a Udine come a Gorizia, gli insegnanti venivano scelti nella grande maggioranza fra i candidati del luogo, con vantaggio evidente per le nostre scuole. Inoltre il R. Provveditorato agli studi di Trieste, conoscendo ormai i problemi scolastici locali, era più in grado di risolverli, mentre quello di Venezia si troverà dinanzi a problemi completamente nuovi.

E' vero che al di là del Tagliamento, da Maniago a Pravisdomini, la distanza chilometrica con Venezia è minore che non con Trieste, ma la provincia di Udine non è costituita solo al di là del Tagliamento. Vi sono centri importanti come Cividale, Tolmezzo, Tarvisio, Cervignano, Aquileia che distano meno da Trieste che da Venezia, senza poi contare il capoluogo che come dicemmo, gravita decisamente verso la Giulia.

Per queste ragioni, il provvedimento ha prodotto come voi dite, dolorosa impressione tra i nostri insegnanti. Di questa impressione si è resa interprete anche la *Patria del Friuli*, la quale scrive: «La redazione locale del *Gazzettino* di Venezia, nel numero d' oggi, muove un appunto alla *Patria del Friuli* perchè ha riportato (approvandolo) quanto il *Piccolo* di Trieste scrisse contro il provvedimento per il quale la provincia di Udine passerà col 1.o gennaio prossimo a far parte del R. Provveditorato agli Studi di Venezia, mentre sino ad oggi apparteneva a quello di Trieste.

Diceva il *Piccolo* che il provvedimento ha colpito «penosamente Trieste» e che «ha fatto dolorosa impressione anche ai nostri amici della Provincia di Udine»; mentre la relazione udinese del

mentre la relazione udinese del *Gazzettino* di Venezia dal suo «ottimo osservatorio», constatò che il provvedimento «è stato accolto così a Udine come in Provincia, dal più schietto favore degli interessati»; e da quell'«ottimo osservatorio» non ha avuto «occasione di accogliere una sola — una che fosse una — voce di protesta». Senonchè ci viene il dubbio che l'«ottimo osservatorio» udinese del *Gazzettino* di Venezia sia troppo alto e che appunto, per la troppa sua elevatezza il suono delle voci di protesta non sia arrivato fin lassù. Noi che umilmente siamo rimasti a terra con gli altri mortali, di quelle voci ne abbiamo udite in città e in provincia, e se abbiamo approvato l'articolo del *Piccolo*, gli è perchè ci siamo fatti eco di tali voci.

Può sorridere al R. Provveditore di Venezia, pur constatando che «la famiglia scolastica aumenta, crescono le responsabilità e diventa più grave il lavoro»; può, diciamo, sorridere al R. Provveditore di Venezia «la certezza di fondere in breve tempo le nuove energie friulane con quelle delle altre province già temprate al lavoro ed al sacrificio»; con le quali parole certo egli non ha intesa disconoscere che altrettanto «già Campisanti temprate al lavoro e al sacrificio» siano pure la provincia nostra e la famiglia dei suoi insegnanti. Ma restiamo dubitosi alquanto specialmente per una conseguenza del trapasso da un Provveditorato all'altro: finchè le nostre scuole dipendevano dal Provveditore di Trieste, vigeva anche per esse la disposizione per la quale gli insegnanti dovevano essere scelti fra i concorrenti della Regione — e quindi fra maestri più direttamente a contatto con le popolazioni, delle quali meglio conoscono perciò dialetti, costumanze, bisogni intellettuali e morali; passando al Provveditorato di Venezia, possono concorrere ai nuovi posti maestri di tutte le Regioni d'Italia: donde appunto (date le disformi caratteristiche di ogni singola Regione) il dubbio in noi che la la Scuola possa averne qualche nocumento».

I friulani insomma, nella loro grande maggioranza, si augurano che una azione delle autorità locali possa ancora scongiurare il provvedimento che non è sicuramente a loro favore e che non appare davvero corrispondente alla necessità tante volte riconosciuta d'una unità nella scuola al confine.

Nessun dubbio che tra il Provveditorato a Trieste e quello a Venezia, sarebbe da preferirsi... il Provveditorato a Udine con giurisdizione su tutto il Friuli. Ma poichè questo non è possibile, è unanime il desiderio dei maestri dell'Udinese che le cose rimangano allo stato attuale, confortate come sono dal vaglio di una lunga esperienza che ha già dato i suoi buoni risultati.

Il Duce per il Natale

delle famiglie numerose del Goriziano

GORIZIA, 21

Nella ricorrenza delle prossime feste natalizie, S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire alla locale Prefettura la somma di lire 20.950 da erogarsi in sussidi a favore di 78 famiglie numerose appartenenti a questa provincia. L'ammontare del sussidio va da un minimo di lire 150 ad un massimo di lire 500 per famiglia. Ecco l'elenco delle famiglie beneficate:

Vidmar Antonio, Vidmar Francesco e Brecelj Venceslao, da Aidussina; Pirih Matteo, da Cal di Canale; Dugar Antonio e Vuga Agnese, da Canale d'Isonzo; Ursic Antonio, Ursich Giovanni, Trusgnak Giovanni, Koren Ignazio, Hrast Giovanni, Kokosin Francesco e Kaucic Apollonio, da Caporetto; Masiero Agostino, Russian Giovanni, Taverna Pietro e Feresin Giovanni da Capriva di Cormons; Kristancic Giuseppe e Mauric Giovanni da Castel Dobra; Usai Giuseppe da Cernizza Goriziana; Klaniscek Giovanni, Podgornik Pietro, Voncina Martino, Suligoi Pietro, Mokrin Giovanni e Pavsiv Giovanni da Chiapovano; Tusar Giuseppe da Circhina; Rebula ved. Luigia da Comeno; Pitolo Luigi, Perin Rosa ved. Pizzul, Picotti Maria ved. Medeot, Polesson Francesco, Signorini Marco Antonio, Maurig Martino e Tami Fabio, da Cormons; Medeot A. da Farra d'Is.; Blasevich A. e Drino L. da Gorizia; Dakskobler Giuseppina ved. Mlakar, Kikeli Leonardo, Valentincic Leonardo, Mlakar Andrea, Sorli Giovanni, Cufar Luca e Kovac Antonio, da Gracova Serravalle; Ballaben ved. Giovanna, Piovesan Vincenzo e Ballaben ved. Teresa, da Gradisca d'Isonzo; Cassina Elisa ved. Mucchiut da Mariano del Friuli; Cotic Giovanna da Merna; Franceschin Agostino da Opacchiasella; Kuk Giovanni da Plezzo; De Michelini Bernardino, Bosch Agostino, Colugnatti Giacomo, Zonch Giuseppe, Valdemarin Libera ved. Poian, Pellos Giuseppe e Cabas Ermenegildo da Romans di Isonzo; Dornik Francesco, Cadez Ferdinando, Dolmark Edoardo e Medvescek Francesco, da S. Martino di Quisca; Bat Vincenzo da S. Croce di Aidussina; Lakarnar Lodovico, Leban Giovanni, Lapanja Antonio, Lapanja Giuseppe, Podgornik Rodolfo, Cufer Lucia ved. Macuc, Strukeli Carlo, Mrak Martino, Barvania Giovanni e Ovetreznik Stefano, da S. Lucia di Tolmino; Jelercic Antonio, da S. Vito di Vipacco; Hoznar Francesco, da Sonzia; Macuzzi Mario e Ursic Giuseppe, da Vertoiba in

MAGLIERIE uomo, donna, lana, seta, cotone.
GUANTI uomo, donna, bambini.
CALZE uomo, donna, bambini.
PULLOVER uomo, donna, bambini.
MAGLIONI uomo, bambini, sport.
COLLI e CRAVATTE
PIJAMA uomo e signora
CAMICIE uomo, bianche e colorate.
SCIALLI e SCIARPE lana, seta, ultima novità.
WEISS

Gratis

Il pennello, esposto all'aria, diviene un ricettacolo di microbi e li trasporta sul vostro viso mentre voi vi insaponate per radervi.

La Lampocrema che si distende sul viso con due dita, o con lo "Spalmator" metallico, sopprime pennello e saponata, assicurando una rasatura igienica, celere e perfetta.

Chiedeteci oggi stesso un saggio gratuito di

LAMPO CREMA

Come si può vivere senza di te?

Soc. Ital. Prodotti B. C. D. - Verona

Nome
Indirizzo
Città
(Unisco L. 1 per spese postali)

A prezzi ridotti vengono vendute calzature moderne e solide alla Calzoleria Triestina

21 - Via Carducci - 21

GIOVANI-SPOSI-VECCHI

Le rinomate Pillole MELAI contro la DEBOLEZZA NERVOSA VIRILE si vendono in Roma nella Farmacia di Piazza Sonnino 18 - Due scatole per posta L. 21 indirizzando Prodotti MELAI, Bologna - Richiedere Opuscolo gratis.

Perchè soffrire di dolori reumatici quando un Cerotto di Brescia ALLA CANFORA basta per farli scomparire in breve tempo?

In vendita presso tutte le farmacie
Depositaria: Ditta LUCIO MIZZAN TRIESTE

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

L'Istria avrà il suo grande acquedotto

Una lucida relazione di S. E. Leone - La costituzione del Consorzio

POLA, 21

Al telegramma inviato ieri da S. E. il Prefetto chiedente l'autorizzazione a procedere alla costituzione del Consorzio tra la Provincia e i Comuni, è pervenuta da parte di S. E. De Stefani, presidente dell'Associazione nazionale delle bonifiche, la seguente risposta telegrafica:

«Eccellenza Leone, prefetto Istria, Pola — Provveda costituzione Consorzio secondo norme vigenti e presenti progetto e domanda riconoscimento ministro Lavori Pubblici.

L'Istria esultante

E S. E. il prefetto on. Leone ha voluto informare il Capo del Governo dell'importantissimo avvenimento e del giubilo della popolazione istriana, con il seguente telegramma:

«A Sua Eccellenza il Capo del Governo, Roma — Informo V. E. che dopo la mia relazione che inviai per conoscenza e, in seguito a mia domanda, il Comitato interministeriale per le trasformazioni fondiarie comprese l'acquedotto rurale dell'Istria nell'elenco delle opere di trasformazione fondiaria. Inquadrato detto acquedotto nella provvida legge di bonifica integrale e assicurato il contributo dello Stato, procedo alla costituzione del Consorzio tra la Provincia e i Comuni interessati per due terzi del territorio dell'Istria e procederò successivamente a presentare i progetti già pronti al Ministero dei Lavori Pubblici. Le popolazioni dell'Istria che vedono dopo 130 anni di studio, avviato a soluzione il problema idrico, che segnerà la rinascita agricola di questa regione, inviano per mio mezzo al Duce animatore e costruttore delle nuove fortune d'Italia, i loro sensi di gratitudine e di devozione».

Ecco ora l'interessantissima relazione presentata all'Associazione nazionale delle bonifiche da S. E. il prefetto on. Leone Leone, a cui spetta il merito di avere in poco tempo, con opera tenace, realizzato il sogno delle popolazioni istriane, che finalmente avranno, dopo 130 anni di vane promesse, il loro grande acquedotto.

Il memoriale dice:

Il memoriale del Prefetto

«L'Istria è una provincia povera di acqua superficiale non tanto per la mancanza di piovosità, che varia annualmente da m. 3 nelle zone attorno al Monte Maggiore a m. 0.80 lungo la costa (la quale ultima quantità è molto prossima a quella cadente sulle basse pianure del Veneto), quanto perchè le zone coperte da uno strato più o meno abbondante di «humus» sono intercalate con affioramenti rocciosi del calcare cretaceo che assorbono rapidamente le acque di pioggia. Ciò è favorito anche dall'abbandono culturale in cui sono lasciate le terre più o meno argillose, percui le acque superficiali, invece di essere assorbite da esse, scorrono lungo temporanei rivi verso le foibe od inghiottitoi. Di qui l'acqua discende per crepacci verticali o variamente inclinati sino all'acqua di fondo che si trova presso a poco al livello marino.

Di qui la mancanza di importanti sorgenti a quota elevata (escluse le polle di S. Giovanni di Pinguente) e di conseguenza la mancanza d'acqua per uso potabile, per l'abbeveramento degli animali e per l'innaffiamento dell'orto casalingo.

In seguito alla mancanza d'acqua gli agricoltori della penisola istriana si trovano (vedi planimetria schematica e relativi diagrammi allegati) nella condizione di dover esaurire l'acqua della propria cisterna riservata alle strette necessità familiari, entro il mese di giugno e di dover ricorrere nei mesi di luglio, agosto e settembre o all'acqua dei «dachi» oppure, per esaurimento degli stessi, all'acqua di sorgenti rarissime, a quota del mare e più o meno lontane dai centri abitati.

Sono i «dachi» pozze più o meno vaste (di diametro variabile dai 20 ai 60 metri) scavate naturalmente o artificialmente nella bassure, dove affluiscono per scorrimento le acque piovane non assorbite dal terreno superficiale perchè non lavorato. Durante quasi tutto l'anno (esclusi i mesi di esaurimento che per lo più sono agosto e settembre come si è detto più sopra) vi si abbeverano gli animali che per il dolcissimo pendio delle loro sponde vi scendono ad immergersi nell'acqua a mezza gamba. Succede quasi sempre che imbrattano con le loro deiezioni le prode e talora l'acqua stessa. Quando nel mese di luglio le cisterne sono asciutte, gli abitanti dei villaggi istriani sono obbligati per i loro bisogni famigliari a usare l'acqua dei «dachi» cercando di attingerla un po' distante dalle rive onde avere un liquido più limpido che sia possibile. Ciò non toglie la mancanza di potabilità anche per il contatto contemporaneo dei piedi degli animali e per mescolanza con le loro deiezioni.

L'acqua dei «dachi» inoltre è stagnante dove le anofele trovano ottimo ambiente per la deposizione delle loro uova, per la nascita e lo sviluppo delle larve. Di qui la diffusa epidemia malarica che affligge non soltanto il litorale istriano che è pianeggiante ma bensì le zone collinose dell'interno. Certamente, scomparsi i «dachi», la malaria verrà eliminata in breve tempo. E' proprio per le cause esposte, cioè ingestione di acque poco sane e presenza di ambienti propizi al mantenimento e alla diffusione di forme epidemiche, che la popolazione istriana appare nelle statistiche d'Italia tra le più falcidiate dalle malattie gastro-enteriche, dalla tubercolosi e dalla malaria. E' noto che quando le malattie infieriscono tra gli agricoltori, il progresso agricolo non trova solide basi su cui svilupparsi, e da ciò ne deriva la ragione principale per cui quelli istriani, per quanto animati dalla migliore volontà, non sono riusciti nemmeno lontanamento a seguire l'andamento dei tempi, come invece è stato possibile a quelli delle altre provincie venete.

Gli inconvenienti della siccità

Durante poi i mesi di agosto-settembre l'approvvigionamento idrico per dissetare gli uomini e gli animali viene eseguito da ogni famiglia di contadini inviando il proprio carro sormontato dalla «castellana» (che è una botte di 20 ettolitri circa) trainato da un paio di buoi o mucche, che spesso formano l'unico patrimonio zootecnico dell'azienda. Il transito estivo di siffatti carri sulle vie dell'interno diretti alle poche, lontane e basse sorgenti, costituisce il quadro caratteristico del più bel «folklore», ma nell'istesso tempo doloroso e impressionante per l'economia agricola istriana. Per l'approvvigionamento vengono per lo più compiuti dai 10 ai 15 km. con un dislivello di 200 e anche 300 metri per l'andata e un percorso altrettanto lungo, ma più faticoso, perchè in salita, per il ritorno, con partenza alle prime ore del mattino e ritorno nel pomeriggio avanzato. Ciò è causa di notevoli guai che si compendiano nell'enorme perdita di tempo cui vanno incontro gli agricoltori per tale servizio e più specialmente, ed è quello che è più grave, con grave danno alla consistenza del patrimonio zootecnico già scarso e in continua diminuzione (nel 1926 i capi di bestiame bovino erano 52.000 sopra 400.000 ettari di terreno). Infatti nei mesi estivi gli animali bovini altrove riposano, ingrassano e immagazzinano energia per i faticosi lavori dell'autunno, mentre qui sono sottoposti a continuo ed estenuante movimento che li indebolisce impedendone così l'impiego in lavori utili, quali sarebbero, a esempio, l'aratura anticipata.

In questi ultimi tempi poi, tale crisi va continuamente peggiorando, poichè per la mancanza d'acqua tali animali vengono svenduti, a prezzi irrisori, per la macellazione (in tali epoche si trova, ad esempio nella zona di Pinguente, ottima carne bovina venduta al dettaglio a lire 2 o 2.50 al chilogramma).

Non potrà mai l'agricoltura istriana avviarsi verso una propria vera rinascita e verso un notevole aumento di produzione fino a tanto che l'acqua sana e sufficente non verrà fornita ad ogni centro abitato e ad ogni villaggio. Ed è per questo che il Capo del Governo, con l'acuta preveggenza del miglioramento igienico della popolazione istriana e dell'aumento della produzione, con suo decreto ha fornito i mezzi per gli studi di tale complicato problema, sia dal lato tecnico, sia finanziario. Prima di descrivere schematicamente il progetto di massima presentato sinora per le zone costiere di Capodistria, Parenzo, Pola e per una parte del circondario di Pisino, è bene qui osservare che la terra ocracea, ora in gran parte coperta da cespugli e piante a nessun reddito, stendentesi come un velo (sessanta-settanta centimetri) sopra le formazioni calcaree pianeggianti, al contrario di quello che comunemente si crede, può favorire, se lavorata, lo sviluppo di colture intensive, specialmente dei cereali maturantisi in giugno-luglio: patate, gelsi, ciliegi, susini, olivi, vigneti, peschi, ortaggi ed erba medica. Si possono ricordare, come conferma di tale affermazione, i noccioleti di Rovigno, i vigneti di Parenzo-Orsera-Dignano e gli oliveti di Cittanova. Infatti, tale terra rossa non è generalmente un'argilla pura essendo più o meno commista a materie sabbiose, a frantumi calcarei, ciò che, se non troppo accentuato in quantità e grossezza, la rende più sciolta, meno compatta e quindi fisicamente migliore. La povertà però in potassio e fosforo richiede l'aggiunta di concimi per renderla più fertile.

Il progetto d'approvvigionamento

Il problema idrico dell'Istria, studiato da più anni con passione e abilità tecnico-finanziaria dal prof. ing. Gino Veronese, della R. Scuola ingegneria di Padova, utilizza principalmente le polle di S. Giovanni di Pinguente, che danno acqua sempre potabile e in quantità tale da poterla distribuire in tutta l'Istria continentale per dieci mesi dell'anno. Nei due mesi rimanenti (agosto-settembre), verrà integrata, per le zone costiere del circondario di Capodistria e Parenzo, dalle acque del costituendo lago artificiale di Stridone e per la zona di Pola con l'utilizzazione della polla di Gherda in Valle d'Arsa. Le acque delle polle devono essere inalzate, mentre quelle del lago di Stridone possono essere distribuite per semplice gravità. Queste ultime non sono completamente utilizzate per uso potabile per cui rimane la possibilità di irrigare con il rimanente circa 3500 ettari di terreno, che potrebbero essere adibiti a culture intensive di frutteti a nocciolo, uve da tavola ed erbaggi.

Il costo dell'approvvigionamento idrico di 26 comuni dell'Istria (circa due terzi della sua superficie) con l'allacciamento e sollevamento meccanico delle acque relative alle polle di S. Giovanni di Pinguente e la costituzione del lago artificiale di Stridone è di 157.980.282,97 lire delle quali lire 33.396.268,71 sono da addebitarsi all'irrigazione. Il prezzo di vendita dell'acqua per uso potabile comprese le perdite, ammortamento capitale ed impianto, spese di esercizio e personale, e considerando il concorso dello Stato con il 75 per cento come bonifica integrale, è di lire 1.10 per uso potabile e lire 0.60 per irrigazione.

Con ciò è reso possibile in Istria la alimentazione idrica umana di 126 frazioni sopra 165, e la chiusura di tutti i laghi della zona costiera in numero di 1993 mentre nella zona rimanente ve ne sono ancora 443.

Oltre al criterio superiore di umanità e sanitario a cui è ispirato tale lavoro, veramente degno di Roma imperiale, ve ne sono altri relativi alla produzione agricola che vengono qui accennati poichè l'aumentano in modo abbastanza sensibile economico per tutta la Venezia Giulia.

In primo luogo i 3500 ettari di terreno che potranno essere irrigati durante i cinque mesi estivi con l'acqua immagazzinata nel lago artificiale di Stridone devono essere posti a coltura intensiva di piante fruttifere a nocciolo (per esempio 700 peschi per ettaro) o di viti per uva da tavola o di ortaggi con reddito annuo di almeno lire 15.000 per ettaro e cioè 50.000.000 lire circa. Inoltre la produzione agricola, eccezione fatta per la zona costiera settentrionale dell'Istria, è assolutamente deficiente.

I vantaggi del progetto

L'approvvigionamento di erbaggi è fatto ora attraverso un commercio complicato che dai posti di origine (Chioggia, Litorale Romagnolo, Marchigiano e persino Pugliese) arriva al consumatore passando per le mani di grossisti, intermediari, rivenditori al minuto. Con l'utilizzazione invece dei cascami notturni dell'acquedotto può venir eseguita l'irrigazione degli attuali orti, il cui reddito netto annuo può essere elevato da lire 10.000 a lire 20.000 all'ettaro, con un utile per la produzione generale che si può approssimativamente calcolare dai 10 ai 15 milioni di lire.

Quella parte poi della zona costiera dal Quieto a Pola ancora incolta (approssimativamento 20.000 ettari) formata, come si disse più sopra, da uno strato di terra rossa alto 60-70 c.mi si presta alla coltivazione del frumento, che matura prima della siccità estiva, e può essere adibita a prati di erba medica con un raccolto medio di 50 quintali di fieno per ettaro. Con ciò potrà sorgere un regolare e redditizio allevamento di vacche lattifere. Considerando un incremento di 15.000 capi di bestiame si avrà una maggiore produzione giornaliera di 50.000 mila litri di latte. In parte potrà essere venduto in natura ed in parte con opportuna industrializzazione casearia potrà essere trasformato in burro e formaggio che tanto necessitano all'Istria stessa ed alle città di Trieste e Fiume.

Inoltre in tutta la zona così servita dall'acquedotto sarà possibile non solo mantenere meglio il bestiame attuale ma anche aumentarlo perchè l'approvvigionamento idrico è reso sicuro. Si può con ciò preventivare nella zona considerata di 26 comuni un aumento di altri 15.000 capi bovini con una maggiore produzione lattifera simile a quella computata.

Risanamento igienico

E' così evidente che in brevissimo tempo i maggiori prodotti agricoli e industriali ottenuti con l'acquedotto, insieme all'economia delle spese attualmente necessarie per la provvista delle quantità strettamente necessarie di acque, oltre a quelle locali e, per combattere l'epidemia malarica con una spesa totale annua di circa mezzo milione di lire (circa 300.000 lire dello Stato) compensano e superano in larga misura il canone per abitante anno occorrente per coprire tutto il costo di impianto ed esercizio di un'abbondante dotazione idrica. Basta fornire non soltanto l'acqua indispensabile per gli usi domestici, ma lasciare un margine sufficiente per gli usi poco meno importanti della frutticoltura, dell'orticoltura ed altre forme superiori dell'agricoltura e dell'industria perchè i frutti di questa maggiore dotazione paghino anche l'acqua necessaria alla salute pubblica. E' infatti da notare che l'aumento di dotazione importa un'aumento di spesa proporzionalmente molto minore. Negli acquedotti rurali che devono estendersi sopra vaste zone, la spesa maggiore è quella relativa al capitale d'impianto e questo cresce in proporzione minore del crescere delle portate condotte, poichè la capacità di adduzione di una tubazione cresce molto più rapidamente del diametro e del costo unitario e perchè di molte opere principali il costo è quasi indipendente dalla portata. Perciò all'aumento di dotazione corrisponde sempre una notevole diminuzione del prezzo medio, e nel nostro caso l'acqua provvista in più può essere venduta a lire 0.60 al mc. in modo da poter essere impiegata con largo profitto per gli usi agricoli e industriali. Ne deriva il seguente assioma e cioè che una larga dotazione di acqua permette di pagare col profitto degli impieghi accessori tutta la spesa d'impianto e di ottenere perciò quasi gratuitamente un risanamento del paese.

In seguito a ciò ritengo che il problema dell'acquedotto istriano debba inquadrarsi nella provvida legge della bonifica integrale e chiedo pertanto che codesta Associazione voglia farmi conoscere il suo parere in proposito e voglia darmi i suggerimenti necessari per addivenire al più presto alla risoluzione dell'importante problema, pronto a presentare subito i due progetti di massima già allestiti dal prof. ing. Gino Veronese della R. Scuola d'ingegneria di Padova, per due terzi del territorio e della popolazione dell'Istria.

Il Presepio, la «Laude triestina» dello stesso, e tutto quanto sta in relazione col Natale, nel Piccolo dei Piccoli *odierno.*

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21

Situazione barica: nuclei di alta pressione sull'Europa orientale e al sud-ovest delle isole britanniche. Area di bassa pressione lungo le coste occidentali mediterranee con tendenza a portarsi sul Tirreno.

Probabilità: La situazione tende a modificarsi. Nebulosità in aumento sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio Tirreno, con precipitazioni sulla Sardegna e sull'alto e medio versante. Cielo vario restante Italia. I venti spireranno moderati o un po' forti intorno levante sull'alto e medio Tirreno, intorno nord altrove. Temperatura stazionaria o in lieve aumento, mare piuttosto agitato coste sarde, alto e medio Tirreno, mosso altrove.

La riuscita festa d'armi alla Ginnastica

Francesco Polacco vince il girone "seniores,,

Poche volte, nel dopoguerra, ci è stato dato di assistere nella nostra città ad una competizione schermistica così corretta e cavalleresca come quella che si è svolta ieri sera nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina.

Già il girone di fioretto fra soci e juniores aveva fatto prevedere la forma di allenamento dei seniores; giustificata quindi era l'aspettativa del numeroso pubblico accorso ad ammirare i giovanissimi atleti della pedana.

Il successo vivissimo della prova di ieri sera è dovuto alla capacità e alla passione del maestro Gianese, che ha presentato al giudizio di cinque giurati competenti e di un pubblico attento e plaudente un magnifico lotto di fiorettisti, alcuni dei quali già schermidori fatti, dotati di mezzi fisici e di intuito schermistico tali da far prevedere una brillante riuscita degli schermidori della Ginnastica alle prossime competizioni regionali e nazionali.

E, soprattutto, cosa rarissima in una gara, è stata fatta della buona e bella scherma che riscosse le più entusiastiche approvazioni di tutti i competenti.

Brasioli, Polacco e Trevisini sono indubbiamente i migliori; belli, veloci, corretti e cavallereschi tiratori, maturi ad onta della loro giovane età. Perseverando e seguendo gli insegnamenti dell'illustre maestro Gianese, faranno ben figurare la sezione scherma della nostra Ginnastica ovunque si presenteranno.

Ma anche Rota, Amadi e Ceria sono buoni e, ad onta di un certo distacco dai tre primi, hanno conteso loro la vittoria con encomiabile combattività, mantenuta però sempre nei limiti della correttezza infusa loro dal maestro Gianese.

La giuria, composta da Giorgio Liebmann presidente e da Silvio Legnani, dott. Rogers, avv. Gefter-Wondrich e Gustavo Liebmann, assolse egregiamente il suo compito, reso del resto più facile e gradito dalla cavalleria con cui i giovani concorrenti accusavano le stoccate.

Ma ecco il risultato del brillante e vivacissimo girone:

Rota batte Amadi 5-4; Brasioli batte Ceria 5-1; Polacco batte Trevisini 5-3; Brasioli batte Rota 5-3; Trevisini batte Ceria 5-1; Polacco batte Amadi 5-3; Trevisini batte Rota 5-3; Polacco batte Ceria 5-2; Brasioli batte Amadi 5-2; Rota batte Ceria 5-2; Polacco batte Brasioli 5-4; Trevisini batte Amadi 5-4; Polacco batte Rota 5-3; Amadi batte Ceria 5-2; Brasioli batte Trevisini 5-2.

Elettrizzante per azioni fulminee fu l'assalto fra Polacco e Brasioli che soccombette per lo scarto di una stoccata, ma quello che appassionò il pubblico fino a farlo scattare in applausi a ogni «frase», fu l'incontro magnifico fra Brasioli e Trevisini, ad onta della superiorità del primo che vinse per 5 a 2.

Finito il girone fra applausi generali e felicitazioni ai tiratori e al maestro Gianese, il presidente della sezione scherma, sig. Silvio Legnani, proclamò il seguente risultato: 1) Francesco Polacco, 2) Dino Brasioli, 3) Attilio Trevisini, 4) Paolo Rota, 5) Roberto Amadi, 6) Celestino Ceria.

Vincitori e vinti furono tutti accomunati nell'applauso e nella lode generale, mentre la sala si sfollava fra i più favorevoli e significativi commenti degli intervenuti.

Campionato nazionale di calcio

Le partite e i pronostici per domenica prossima

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A:
Trieste: Triestina - Prato
Padova: Parova - Torino
Bergamo: Atalanta - Dominante
Milano: Milan - Modena
Roma: Roma - Casale
Alessandria: Alessandria - Pro Patria
Legnano: Legnano - Livorno
Novara: Novara - Bari

Girone B:
Genova: Genova 1893 - Ambrosiana
Bologna: Bologna - Pro Vercelli
Pistoia: Pistoiese - Brescia
Venezia: Venezia - Lazio
Verona: Verona - Cremonese
Reggio: Reggiana - Biellese
Fiume: Fiumana - Fiorentina
Torino: Juventus - Napoli

PRIMA DIVISIONE

Girone C:
Monfalcone: Monfalconese - A.S.P.E
Treviso: Treviso - Fiume
Udine: Udinese - Forlì
Trento: Trento - Carpi
Thiene: Thiene - S.P.A.L.
Faenza: Faenza - Grion
Gorizia: Pro Gorizia - Mantova

SECONDA DIVISIONE

Girone F:
Rovigo: Rovigo - Cervignanese
Mestre: Mestrina - Itala (forf. Itala)
Capodistria: Capodistriana - S. Marco Venezia
Dolo: Dolo San Marco Trieste
Cividale: Cividalese - Viscosa

TERZA DIVISIONE

Ferrea - Sangiorgina
Brunner - Pordenone
Cormonese - Pieris

Campionato riserve

Triestina - Fiume
A.S.P.E. - Udinese
Fiumana - Monfalcone

I matches della Divisione Nazionale

Dei due «leaders» del primo gruppo, il Torino avrà domani il compito più difficile, dovendo dislocarsi a Padova, mentre il Milan ospiterà con tranquillità il Modena, che domenica divise i punti sul proprio campo col Novara, ultimo nella classifica del girone A. Comunque, i campioni d'Italia sono favoriti dalla carta anche su campo avversario e contro una valente squadra come quella del Padova.

Interessante sarà il match Triestina-Prato, in cui i rosso alabardati sapranno non soltanto vincere su un avversario tenace e battagliero, ma potranno affilare le armi per prepararsi al prossimo incontro fuori domicilio contro il Bari.

Il Roma potrà rivalersi sul Casale dell'insuccesso riportato a Busto Arsizio. Invece i grigi di Carcano stenteranno a piegare la Pro Patria, che anzi potrebbe espugnare il campo di Alessandria. L'Atalanta, che domenica pareggiò col Padova, sembra avere discrete «chances» di vittoria sulla Dominante. Incerto appare l'esito dei matches Legnano-Livorno e Novara-Bari.

L'invitto Bologna non dovrebbe temere la visita della Pro Vercelli, perchè fuori del proprio nido i bicciolani sono poco pericolosi. Il Brescia ha probabilità di superare vittoriosamente i rischi del viaggio a Pistoia. La Juventus conquisterà facilmente due punti sul Napoli, reduce dalla clamorosa sconfitta di Reggio. Il risultato del match Genova-Ambrosiana dipenderà dalla formazione dei «grifoni»: se dovesse rimanere quella delle passate domeniche, i bianco-crociati passeranno facilmente a Marassi. Il pronostico è favorevole alle altre squadre ospitanti nei matches: Fiumana-Fiorentina, Venezia-Lazio, Verona-Cremonese e Reggiana-Biellese.

Le partite della I Divisione

Specialmente due partite hanno importanza per l'assestamento della classifica nel nostro girone di prima divisione. Quelle in cui si troveranno impegnate le quattro squadre di testa nei matches di Monfalcone e di Udine. Le casacche bianche del Cantiere ospiteranno i bianco cerchiati del Ponziana Edera, i quali sembra vogliano scendere in campo con una linea d'attacco rimaneggiata.

E' difficile che questo ennesimo esperimento riesca a dare frutti tangibili sul campo Vincenzo Ciano contro una squadra agguerrita come il Monfalcone, al quale la carta concede i favori del pronostico.

Più arduo sarà il compito dei bianco-neri friulani, i quali dovranno dare il tutto per il tutto se vorranno strappare la vittoria alla battagliera squadra del Forlì, che tecnicamente non appare inferiore agli avversari. Disputatissima sarà la partita di Faenza, in cui il Fascio Grion, animato dalla significativa vittoria sull'Udinese, potrebbe neutralizzare lo svantaggio del campo. Sulla linea dei matches precedenti, si fanno preferire le squadre ospitanti negli incontri Pro Gorizia-Mantova, Treviso-Fiume, Thiene S.P.A.L. e Trento-Carpi.

I campionati minori

Il San Marco di Trieste, «leader» del girone F di seconda divisione, che si porterà a Dolo per disputare un difficile incontro coi risorti granata, è tuttavia leggermente favorito dal pronostico.

Incerto l'esito del match Capodistriana-San Marco di Venezia, che per lo equilibrio dei valori in campo sarà senza dubbio assai combattuto. Il pronostico è sfavorevole alla Viscosa e alla Cervignanese, che dovranno cimentarsi fuori domicilio con la Cividalese e il Rovigo.

Il girone giuliano della terza divisione non offre alcuna partita eccezionale, perchè la superiorità della classe e il vantaggio del campo permetteranno alla Ferrea di ospitare la Sangiorgina con sufficiente tranquillità, come pure il Brunner non ha molto da temere da parte del Pordenone e la Cormonese nei confronti del Pieris.

Come per solito, difficili sono i pronostici per il campionato riserve, data la instabilità delle inquadrature. Soltanto nel match Triestina-Fiume, sembrano avere maggiori chances i rosso alabardati. Invece equilibrate e di esito incerto si presentano le partite A.S.P.E.-Udinese e Fiumana-Monfalcone.

SCHERMA

La premiazione della "Spada Mussolini,,

La grande serata all'Augusteo

ROMA, 21

Questa mattina, alle 11, ha avuto luogo nella sala d'armi del Comando generale della M. V. F., al Viminale, la premiazione dei vincitori delle gare del torneo di scherma tra gli ufficiali della Milizia per la «Spada Mussolini». Sono intervenuti alla cerimonia il gen. Traditi, sottocapo di S. M. della M. V. F.; il console Biaggioni, capo dell'Ufficio sportivo del Comando generale della M. V. F., e il comm. Rodolfi, direttore tecnico del toreo. Il gen. Traditi, consegnando i premi ai singoli vincitori, ha rivolto loro parole di elogio e di incitamento. La «Spada Mussolini» è stata assegnata per quest'anno a Saverio Ragno di Venezia.

Questa sera all'Augusteo ha avuto luogo la serata di gala a chiusura del torneo di scherma. Nel teatro, affollatissimo, prestavano servizio d'onore militi della Milizia Nazionale Fascista e la banda della IX Legione della Milizia ferroviaria. Fra le numerose personalità erano presenti il Segretario del Partito S. E. Turati, il gen. Gazzera, sottosegretario di Stato alla Guerra, il gen. Traditi, sottocapo di S. M. della Milizia, l'on. Guglielmi, vice-presidente della Camera, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, il comandante la Divisione gen. Giovagnoli, vari addetti militari esteri.

La serata si è iniziata con l'incontro accademico di fioretto fra De Plato e Temin diretto dal luogotenente generale Bartoli. Si sono, poi, succeduti i seguenti incontri: assalto accademico di fioretto De Ruggeris Rossetti, diretto dal luogotenente gen. Garnieri; assalto accademico di sciabola tra il gen. Pirzio Biroli ed il comm. Bedoni, diretto dal comm. Canessa. Match di fioretto in otto stoccate tra Ragno (Venezia) vincitore della spada «Mussolini» e Terlizzi (Firenze) diretto dal comm. Rodolfi. L'incontro è stato vinto da Ragno con 5 ad 8. Match di spada a 6 colpi fra Spinelli (Reggio Calabria) e Parenti (Brescia) diretto da Agesilao Greco. L'incontro è stato vinto da Spinelli con 3 a 6. Assalto accademico di fioretto fra Pignotti (Firenze) e Carniel (Trieste) diretto dal maestro Pessina. Match di sciabola a 12 colpi fra Puliti (Livorno) e Salaffi (Palermo) diretto dal comm. Rodolfi, per la disputa della Coppa «Mussolini». L'incontro è stato vinto da Puliti con 7 a 12. Assalto accademico di sciabola tra Sarocchi e Gaudini.

Terminati questi incontri, è sceso sulla pedana il segretario del P. N. F., S. E. Turati, per incontrarsi in un assalto accademico di sciabola con l'olimpionico Puliti. Prima di iniziare l'incontro, S. E. Turati, che è stato salutato da vivi applausi e dal suono dell'inno «Giovinezza» ha consegnato la spada «Mussolini» al vincitore del torneo di scherma, Ragno, pronunciando brevi acclamatissime parole per esaltare la bellezza di tutte le attività sportive ed in particolare della scherma. S. E. Turati ha ricordato la passione del Duce per la rinascita spirituale e fisica della gioventù italiana ed ha terminato esprimendo il plauso del Partito agli organizzatori ed agli schermitori che hanno partecipato al torneo. La musica ha quindi suonato la Marcia Reale e «Giovinezza».

Cessati gli applausi che hanno accolto le parole di S. E. Turati, questi ha iniziato l'assalto accademico con Puliti, diretto dal maestro Rodolfi.

Il nostro Concorso pronostici

La XII giornata

La Commissione giudicatrice del nostro secondo grande Concorso pronostici, tenuto conto che nessun reclamo le è pervenuto sui risultati della XII giornata resi noti nelle tre edizioni del Piccolo *del 19 corrente, prende atto che il primo e secondo premio vanno aggiudicati al signor*

GUIDO SKOK

al quale spettano le due cartelle da lire 100 del Prestito del Littorio e le 6 bottiglie del rinomato «Vermouth Martini e Rossi», gentilmente offerte dal Bar Vermouth di Torino (Corso Vittorio Emanuele).

Per il terzo premio, la sorte ha favorito il signor

OLIVIERO ALLESCH

che così vince i 50 biglietti a prezzo ridotto per il «Cine Corso» gentilmente offerti dalla Direzione del signorile ritrovo di via degli Artisti, mentre il premio speciale destinato alla concorrente prima in classifica spetta alla sig.na

GISELLA MALFATTI

alla quale spettano i due biglietti d'ingresso e due poltrone per una recita al «Teatro della Commedia» gentilmente offerti dalla Direzione dell'elegante teatro di via S. Francesco.

I vincitori sono pregati di ritirare i premi in un giorno della prossima settimana, presso la nostra Amministrazione, nelle ore di ufficio.

PUGILATO

Il prossimo match Jacovacci-Moody

PARIGI, 21

(r) Il match Jacovacci-Frank Moody, sulla cui conclusione pendevano ancora delle riserve per una questione di peso, è definitivamente concluso, essendosi le due parti trovate d'accordo sul peso di 11 stone e 10 libbre (chg.74.386), il massimo che Dechamps potesse accettare per il suo pupillo e che è superiore di quattro libbre al limite della categoria di match. Moody, che è un medio-massimo, insisteva sul peso di 11 stone e 12 libbre, contro il quale si è energicamente opposto Dechamps. Il match suddetto sarà disputato il 2 gennaio all'Industrial Hall di Edimburgo.

La serata inaugurale all'A. P. T.

Questa sera adunque alle 20.30, nella nuova sede dell'A.P.T. di via Ginnastica n. 18, avrà luogo la riunione inaugurale dell'A.P.T. con l'interessante e attraente programma di combattimenti già pubblicato.

L'iniziativa dei signori Silvio Weiss e Fino Culot sarà certamente appoggiata da tutti gli appassionati del pugilato, tanto più che i prezzi dei biglietti d'ingresso e dei posti a sedere saranno modicissimi e l'ambiente è stato dotato di ogni e più moderno comfort sportivo e mondano.

Il pattinaggio sul ghiaccio a Percedol

Domani seguirà l'apertura del campo

Visto l'ostinato assenteismo da parte degli interessati a sfruttare — sia pure con qualche sacrificio iniziale — le bellezze di cui natura volle circondare la nostra città, la Società Alpina delle Giulie, con la sua Sezione escursionisti «Giuseppe Sillani» del Dopolavoro, volle, come già riportato a suo tempo dal nostro giornale, ingrandire il laghetto di Percedol ed offrire qualche comodità agli amanti del pattino da ghiaccio, costruendo un piccolo rifugio e alcune rustiche banchine per gli spettatori.

Domenica, dunque, apertura del campo ed i pattinatori non dimentichino il pioniere di tale sport, il valoroso combattente caduto Giuseppe Sillani, del cui nome si fregia il Gruppo escursionistico della Società Alpina delle Giulie.

BRONCHITI
acute e croniche
CATARRI
inveterati
TOSSI
ostinate
trovano la loro cura infallibile
nella
Guajrina
farmaco di efficacia miracolosa
Nelle Farmacie a LIRE DUE la bustina di 5 dosi
BOLOGNA - Via Altabella, 15

Istituto Ortopedico A. ZECCHI
Via Roma, 31 - TORINO - I piano nobile
L'apparecchio Zecchi immobilizza
L'ERNIA
Il continuo successo nel Veneto
UN NUOVO BENEFICATO della Provincia di Trento
Il sig. PRETTI GIOCONDO, muratore, da CELLENTINO, - ALTA VAL DI SOLE, ci scrive una lusinghiera lettera, accompagnata dalla qui unita fotografia, come omaggio e ringraziamento, all'Ortopedico A. Zecchi, per la perfetta immobilizzazione dell'ernia in breve tempo con l'apparecchio fornitogli.
Importante a sapersi
In seguito a numerose richieste, avvertiamo che l'Ortopedico Zecchi sarà personalmente visibile nelle seguenti località, date ed alberghi, per provare alle persone interessate la efficacia salutare immediata del proprio speciale apparecchio e dare loro i consigli della sua lunga pratica professione.
Trieste: giovedì 27 e venerdì 28 dicembre, Albergo Moncenisio.
FIUME: sabato 29 e domenica 30 dicembre, Albergo Italia.

COLTRINAGGI
SCENDILETTO - COPERTE DI LANA E IMBOTTITE
ai prezzi più bassi di Trieste. - Merce scelta
MAGAZZINI „ITALIA", G. Degrassi - Trieste, Corso V. E. III, 37

PASTIGLIE
NULLA DI PIÚ DOLCE
NULLA DI PIÚ EFFICACE
BERTELLI
CONTRO
TOSSI e CATARRI
LARINGITI - RAFFREDDORI - BRONCHITI
INFLUENZA

CRONACA DELLA CITTÀ

La concorrenza della Marina mercantile S. H. S.

Pericoli e danni per l'armamento italiano

(B. M.) La costituzione dello «Jugoslovenski Lloyd» mediante la fusione delle due più importanti compagnie di navigazione jugoslave ha messo maggiormente in chiaro le velleità della marina mercantile del Regno serbo croato sloveno e il dovere del nostro Paese per mantenere sempre alla dovuta distanza la flotta della opposta sponda adriatica, pretendente fin d'ora di assumere l'atteggiamento di una concorrente temibile.

La fusione delle due compagnie potrà senza dubbio arrecare all'economia marittima jugoslava dei benefici non trascurabili, specie se fu effettivamente inspirata, come sembra si abbiano buone ragioni per crederlo, da ricchi banchieri jugoslavi residenti negli Stati Uniti, ma — bisogna anche tenerlo presente — non ha finora almeno, aumentato la flotta di una sola tonnellata, nè migliorato qualitativamente una sola imbarcazione.

Limitato movimento emigratorio

La costituzione della nuova società dimostra anzi, sia pure indirettamente, che la Cunard Line, dopo tanti calcoli e tante discussioni, ha creduto bene di non attuare i progettati servizi tra i porti jugoslavi e quelli dell'America e di limitarsi, forse, a vendere qualche vecchio transatlantico al nuovo organismo marittimo.

L'avveduta compagnia inglese previde che, iniziando servizi destinati prevalentemente al trasporto degli emigranti jugoslavi in America, avrebbe ottenuto risultati non molto diversi da quelli ottenuti a suo tempo dalla «Transatlantica Italiana» e rinunciò con ragione, a fare il secondo esperimento in corpore vili. L'emigrazione jugoslava è del resto abbastanza limitata, e non potrà prendere tanto presto un grande sviluppo, specie negli Stati Uniti, per le sempre considerevoli restrizioni stabilite dalle leggi nordamericane.

Dal 1921 a tutto il 1927 l'emigrazione transatlantica jugoslava non arrivò, secondo i calcoli più autorevoli, a centocinquemila persone, delle quali, si noti bene, oltre trentaduemila furono trasportati dalle compagnie di navigazione inglesi, quasi ventimila da quelle germaniche, e 15.446 da tre compagnie italiane.

Queste compagnie sono precisamente la Cosulich, che ne trasportò 7362, la Navigazione Generale Italiana, che ne trasportò 6194 e il Lloyd Sabaudo, che ne trasportò 1910.

Gli emigranti jugoslavi cercarono naturalmente di non usufruire delle nostre navi, sebbene, data la posizione geografica del triplice Regno, fossero nel loro interesse le più indicate, tanto è vero che per conseguire il loro intento non si valsero soltanto delle compagnie inglesi e tedesche, ma imbarcarono anche 12.177 emigranti sui piroscafi di quattro compagnie francesi e 10.184 su quelli di due compagnie americane.

Il quantitativo trasportato dalla bandiera jugoslava non è indicato nelle statistiche jugoslave, ma dev'essere molto limitato, poichè le compagnie non comprese fra quelle indicate si limitarono a trasportare, complessivamente, appena 6313 emigranti.

Il traffico degli emigranti non è dunque, e molto probabilmente non sarà mai, sufficiente per permettere un grande sviluppo della marina mercantile jugoslava e una parte non trascurabile di questi emigranti, nonostante tutti i tentativi che si possono fare per incamminarli su altre vie, finirà sempre coll'imbarcarsi su navi battenti la nostra bandiera.

La concorrenza dei noli

Per quanto si riferisce al traffico delle merci, bisogna invece tenere presente che la marina mercantile jugoslava ha già fatto qualche cosa e farà ancora non poco, perchè, sarebbe pericoloso il dissimularlo, sa fare le cose per bene.

I piroscafi jugoslavi seguono, infatti, per quanto è possibile, gli itinerari delle nostre navi adriatiche, toccano quasi sempre i porti di Fiume, Trieste e Venezia, e riescono purtroppo a strapparci una parte non trascurabile del carico, che dovrebbe essere riservato alle nostre navi, praticando un nolo molto più basso di quello giustamente richiesto dalla nostra bandiera e da qualsiasi altra.

Questo fatto è possibile per due circostanze che meritano di essere poste nella dovuta evidenza: le limitate paghe degli equipaggi e gli aiuti statali.

Gli armatori jugoslavi affidano le loro navi a un equipaggio limitatissimo e che non ha molte esigenze. Si accontenta di paghe che gli equipaggi di quasi tutte le marine mercantili considererebbero davvero irrisori, non hanno grandi esigenze nel vitto e non conoscono affatto le varie forme di previdenza, che sono ormai ritenute ovunque — e con ragione — davvero indispensabili.

E' ben vero che questo stato di cose può anche determinare una minore sicurezza del carico (diminuzione che non dev'essere di certo illustrata a chi è pratico delle cose di bordo), ma non tutti guardano le cose per il minuto e molti finiscono col cascare nella rete.

Gli aiuti statali alla marina mercantile jugoslava sono ritenuti generalmente sproporzionati alle finanze del giovine Regno. Essi non si limitano a compensi per servizi postali, a premi di incoraggiamento per le linee commerciali, ma si estendono, sotto una forma o sotto l'altra, a quasi tutto il tonnellaggio. Basta pensare che nessuna imposta, sia sul capitale, sia sui redditi, viene applicata alle imprese marittime, per avere un'idea chiara e precisa di quello che fa il Governo jugoslavo, pur non avendo di sicuro denari da buttar via.

I negoziati greco-jugoslavi offrono ora un'occasione magnifica al Governo di Belgrado per tentare di rendere inutili le disposizioni legislative greche riservanti la navigazione di cabotaggio alla bandiera ellenica.

Gli jugoslavi vorrebbero, infatti, monopolizzare il traffico del porto di Salonicco per le merci provenienti dal Regno serbo croato sloveno, anche per le merci destinate ad altri porti greci e transitanti per questo porto.

E' ben vero che i greci non accetteranno tanto facilmente le richieste jugoslave e le trattative che fervono in Grecia, per iniziativa presa dal ministro della Marina, allo scopo di costituire una grande compagnia di navigazione nazionale per esercitare il traffico di cabotaggio, c'inducono a ritenere che le richieste esagerate della Jugoslavia finiranno col rimanere lettera morta, anche perchè il Governo di Atene non tralascerà di sicuro di far notare che le concessioni che venissero eventualmente fatte alla Jugoslavia, finirebbero coll'essere estese anche alle altre bandiere concorrenti e che, per conseguenza, verrebbero, sia pure indirettamente, annullate.

Il tentativo però dimostra quanto sia abile la diplomazia jugoslava e quanto sia necessario seguire da parte nostra quello che si fa a Belgrado per la marina mercantile, onde evitare di andare incontro a sorprese non troppo piacevoli.

Danni controllati

L'attività della marina mercantile jugoslava non è finora, come già si disse, affatto preoccupante per noi: basta pensare che soltanto quattro o cinque dei nostri transatlantici stazzano quanto tutta la flotta mercantile del Regno vicino, per esserne pienamente convinti. Ma che la marina mercantile jugoslava incomincia a danneggiarci è fuori di dubbio. Basta pensare che nel solo porto di Trieste giunsero nello scorso anno 361 piroscafi jugoslavi stazzanti complessivamente quasi duecentoquarantaseimila tonnellate e ne partirono altrettanti, con un carico di centotrentasettemila tonnellate di merci in arrivo e di quasi sessantanovemila in partenza, per esserne pienamente convinti.

Questa convinzione viene poi rafforzata dal fatto che nel 1927 le merci imbarcate dalla bandiera jugoslava nello stesso porto furono inferiori di circa mille tonnellate a quelle dell'anno precedente, ma quelle imbarcate aumentarono di quasi venticinquemila. Bisogna adunque cercare di eliminare anche questi piccoli danni. Quest'eliminazione si potrebbe facilmente realizzare con provvedimenti legislativi, che per ora non conviene applicare per non turbare l'equilibrio nelle leggi marittime, le quali hanno ovunque, com'è noto, un carattere eminentemente internazionale, carattere che obbliga a fare per tutte le bandiere quello che si fa per una di esse.

Riteniamo quindi molto più opportuno realizzarla facendo appello al patriottismo di tutti i caricatori, ricordando loro di evitare, salvo casi eccezionalissimi, di affidare le loro merci alle navi jugoslave, avendo più convenienza, anche dal punto di vista puramente commerciale, a favorire le nostre navi, nonostante un nolo apparentemente un poco più elevato, per ragioni che si possono facilmente comprendere da tutti coloro che hanno una buona pratica del commercio internazionale e dei trasporti marittimi.

Gli orari dei negozi e degli esercizi pubblici per le feste di Natale

La Federazione dei commercianti comunica:

In seguito a speciale concessione della R. Prefettura e della R. Questura e a modifica dell'orario dei negozi per le prossime feste natalizie pubblicato sul *Commercio Giuliano*, si invitano tutti i commercianti a osservare per i prossimi giorni il seguente orario:

Negozi dell'alimentazione

Sabato 22 corr., orario normale; domenica 23 corr. antivigilia di Natale, apertura dei negozi nelle ore antimeridiane con chiusura alle ore 13; lunedì 24 corr. vigilia di Natale, chiusura alle 21; martedì 25 corr. giorno di Natale, chiusura totale e mercoledì, festa di Santo Stefano, chiusura alle 13.

Le panetterie, dovendo restare chiuse totalmente il giorno di Natale, provvederanno a mettere in vendita, nella giornata di lunedì, vigilia, la doppia produzione del pane.

Negozi delle merci varie

Domenica 23 corr., apertura alle 9, chiusura ale 13; lunedì 24 corr., vigilia di Natale, chiusura alle 22; martedì 25 corr., giorno di Natale, chisura completa di tutti gli esercizi; mercoledì 26 corr., seconda festa, chiusura alle 13.

Esercizi pubblici

In occasione delle feste di Natale e Capodanno, il Questore dispone che, fermo restando il divieto della vendita di superalcoolici dopo le 22, gli alberghi, ristoranti, trattorie, buffet, caffè, bars, birrerie, bottiglierie, fiaschetterie ed osterie possono usufruire nei giorni qui appresso indicati delle seguenti protrazioni dell'orario di chiusura: dal 24 al 25 dicembre: tutta la notte; dal 25 al 26 dicembre: fino alle 3; dall'1 al 2 gennaio: fino alle 3.

Le bettole nei detti giorni non potranno restare aperte oltre le 2.

Domani giornata lavorativa

Festa per la vigilia di Natale

ROMA, 21

Si apprende che in seguito a opportuni accordi intervenuti tra le organizzazioni sindacali interessate e i Ministeri dell'Economia Nazionale e delle Corporazioni, si è stabilito che, in deroga alle disposizioni sul riposo festivo, la giornata di domenica prossima 23 corr. venga considerata lavorativa, al fine di permettere una continuità di ferie natalizie.

Pertanto gli stabilimenti industriali resteranno chiusi nelle giornate di lunedì 24 e martedì 25 corr.

L'inaugurazione della linea tranviaria

Rione del Re-Piazza Verdi

La Direzione delle Tranvie municipali comunica che domenica 23 corr. alle 14.03, dal Rione del Re verrà iniziato il servizio regolare sulla nuova linea tranviaria così denominata: Rione del Re-Piazza G. Verdi, linea N. 11.

Le caratteristiche del servizio su tale nuova linea, saranno le seguenti:

Capilinea: Rione del Re (scala Bonghi) per l'andata; Piazza G. Verdi per il ritorno.

Percorso: Rione del Re, via Pasquale Revoltella, via dei Piccardi, via Antonio Canova, via Giuseppe Gatteri, via della Ginnastica, piazza Carlo Goldoni, Corso Vittorio Emanuele III, piazza Giuseppe Verdi e ritorno sul medesimo percorso.

Fermate obbligatorie: via Pasquale Revoltella angolo via Vidacovich; via Pasquale Revoltella fra le vie dei Piccardi e Domenico Rossetti; via dei Piccardi angolo via dell'Eremo; via dei Piccardi angolo via dei Porta; via Antonio Canova fra le vie Michelangelo Buonarroti e della Pietà; via Giuseppe Gatteri tra le vie Stuparich e della Ginnastica; via della Ginnastica angolo via Timeus.

Fermate a richiesta: via dei Piccardi angolo via Ananian; via dei Piccardi angolo via Ferriera; via Antonio Canova fra le vie dell'Istituto e Vittorio Alfieri.

Intervallo fra treno e treno: 7 minuti. Percorrenza: 19 minuti.

Orario: prima partenza dal Rione del Re per piazza Giuseppe Verdi alle 6.28; prima partenza da piazza Giuseppe Verdi alle 6.47; ultima partenza dal Rione del Re per piazza Giuseppe Verdi alle 23.23; ultima partenza da piazza Giuseppe Verdi per Rione del Re alle 23. Treno straordinario della mezzanotte in partenza alle 24 da piazza Nicolò Tommaseo e alle 0.20 dal Rione del Re per il deposito di S. Sabba.

Francesco Petrarca e l'Istria

Un istriano del trecento petrarchista insigne

(Baccio Ziliotto) Gli amici e corrispondenti di Francesco Petrarca, Paolo di Bernardo, per due volte cancelliere dei rettori della Repubblica a Capodistria, e Nicolò di Alessio, capodistriano, dal 1360 al 1388 protonotario di Francesco di Carrara, signore di Padova (vedi il *Piccolo* del 1.o dicembre), non mancarono certo di diffondere la conoscenza degli scritti petrarcheschi nella nostra regione e segnatamente a Capodistria. Dove, tre soli anni dopo la dimora di Paolo di Bernardo, e precisamente nel 1370, nacque Pierpaolo Vergerio, uno dei più insigni umanisti d'Italia. Benchè egli abbandonasse la città natale a soli dieci anni, cacciatone, con la sua famiglia, dai Genovesi che la assediavano e la saccheggiavano, non è da scartare la supposizione che già allora avesse qualche dimestichezza con le opere del padre dell'Umanesimo. Di fatto il Vergerio sortì ingegno prodigiosamente precoce, chi consideri che appena sedicenne potè fare pubblica professione di dialettica a Firenze.

La difesa di Cicerone

D'altronde è ovvio che nel suo entusiasmo per l'antichità classica, manifestatosi in lui fino dalla più tenera età, nessuno degli autori recenti lo potesse indirizzare agli studi meglio dell'Aretino. E per vero pochi, in sulla fine del Trecento, poterono gareggiare con lui nella conoscenza delle opere petrarchesche. Mentre, dunque, appena sedicenne, insegnava dialettica a Firenze, il Vergerio compose e pubblicò il suo primo scritto di argomento petrarchesco: una epistola latina, dettata in nome di Cicerone, a ribattere quella che messer Francesco, nel suo fanatismo quasi puerile, aveva indirizzata al signor avvocato Marco Tullio, Campi Elisi. Del quale il Petrarca, se più volte ne' suoi scritti esaltò l'ingegno preclaro e l'aurea eloquenza, biasimò d'altronde la leggerezza e l'incostanza e talune massime contrastanti alla morale cristiana. Ci fu già ai tempi del Poeta chi solennemente protestò contro questo che parve un sacrilegio: il Vergerio, quarantun'anni dopo la pubblicazione delle accuse, immaginò che Cicerone stesso si facesse a rispondere. Un po' tardi, è vero, ne conviene anche Marco Tullio nell'esordio della supposta epistola; ma tanto impiegò la lettera del Petrarca a giungergli. «Potevi — gli scrive — parlare di noi con più moderazione e giudicarci con maggiore benevolenza, poichè anche il Senato e il popolo romano e l'Italia tutta diedero un tempo magnifico giudizio di noi»; e quindi lo ammonisce che non impunemente critichiamo il prossimo, perchè tardi o tosto insorgerà taluno a criticare noi stessi. Se le sue lettere dovevano dare occasione al biasimo, era meglio che il Petrarca non le scoprisse. Quanto al rimprovero d'incostanza, doveva pensare alle ragioni storiche dei suoi atti, ai tempi fortunosi e volubili, ai mutamenti di Cesare, Antonio, Ottaviano medesimi: nel voltar casacca, lui, l'avvocato Marco Tullio, aveva avuto sempre di mira l'interesse della Repubblica e un ideale di giustizia.

Ho voluto riassumere il contenuto di questa lettera, che pochi potrebbero leggere nella sua integrità, poichè non fu mai data alle stampe. Come quelle che il Petrarca indirizzò — senza la soddisfazione di un riscontro — a Omero, ad Asinio Pollione, a Orazio, a Tito Livio, a Varrone, a Quintiliano e a Seneca, l'epistola del Vergerio è un'innocente esercitazione rettorica; ma nulla meno è un documento notevole, di un sapere e di un gusto umanistico mirabili in un ragazzo.

Il Vergerio a Padova

Iniziatosi così allo studio del Petrarca, il Vergerio non abbandonò più il suo autore. Quando, nel 1390, si trasferì a Padova al seguito del celebre cardinale Zabarella, direi che respirasse l'aria istessa del Poeta. Il ricordo di lui era sempre vivissimo in tutti, chè tra Padova e Arquà egli aveva passato gli ultimi sei anni di vita e poco più di tre lustri erano trascorsi da quando aveva reclinato per sempre il capo pensoso su un libro. Forse il Vergerio sentì narrare di lui dal concittadino Nicolò di Alessio; certo da molti che avevan raccolto dalla sua bocca parole inobliabili di sapienza, di grazia, di fede. Più vivo che mai il ricordo alla Corte dei Carrara, alla quale il Vergerio fu ammesso ben presto; prima in qualità di segretario di Francesco Novello, poi quale storico ufficiale della famiglia, infine quale educatore del giovane Ubertino.

Nelle sue «Vite dei Carraresi» l'umanista capodistriano fa grande merito al principe Giacomo d'avere invitato a sè con tanta insistenza l'«insigne poeta», d'averlo amato, onorato e beneficato: e in una invettiva contro Carlo Malatesta, signore di Mantova, reo d'aver fatto atterrare una statua di Virgilio, esprime più chiaramente che mai la sua ammirazione, sentenziando che il Petrarca era l'unico poeta che giganteggiasse tra la secolare ruina della poesia: indizio, d'altro canto, sicuro, ch'ei partecipava del disprezzo quasi universale degli umanisti per Dante.

Di quest'«unico poeta» il Vergerio studiò l'«Africa», di cui ebbe tra mano l'autografo; cercò di ridurla a perfetta lezione, la illustrò, scrisse in esametri gli argomenti dei canti. Di quest'«unico poeta» compilò una biografia, che fu data primamente in luce da G. F. Tommasini, vescovo di Cittanova d'Istria.

Questa biografia, se anche non è, come il suo editore credeva, la prima che si scrivesse del Petrarca, è tuttavia fra le prime, e se pure è calcata sulla lettera autobiografica «ai posteri», porta di suo notizie curiose e interessanti sull'«Africa» e sulla sfiducia che il Poeta ebbe da ultimo nell'opera sua; difende il poema dal biasimo dei detrattori e ne formula un giudizio sintetico che fu ripetuto ciecamente dallo Squarciafico e dai biografi del Petrarca che lo seguirono. Apprezzamenti su questa e su altre opere accade d'incontrare anche nelle lettere del Vergerio, e un'epitome in esametri latini, inserita nella «Vita», dà brevemente il contenuto degli scritti principali del grande Aretino.

Nella eleganza e nella purezza del dettato latino, l'umanista capodistriano supera di molto il Petrarca; nel verso italiano, a giudicare almeno dai due sonetti che di lui soli ci restano, gli sta molto al di sotto. Se altri ne compose, non furono certo d'amore, sentimento quasi ignoto al Vergerio: del «Canzoniere» ebbe piuttosto presenti le rime politiche e patriottiche.

I viaggi a Roma e all'estero

Nel 1398, piena la mente delle visioni della grandezza antica, andò a Roma. Ahimè, che sfacelo. Un magnanimo sdegno gli dettò il seguente sonetto, in cui riecheggia qualche movenza del cantore di Laura:

Roma che fu d'ogni virtute ospizio,
maestra di giuste armi e sante legge,
del mal ladron ora è spelonca, e regge
non disciplina, non ragion, ma vizio.
La qual quanta già fosse fanno indizio
le gran ruine, i marmi, e l'alte segge
e gli archi trionfal c'ora il vil gregge
distrugge, un'opra di grand'artificio.
Ma questo è 'l fine de le cose umane,
chè quando per virtù si cresce in stato,
durasi in quel quanto virtù rimane.
Ora è da qui ogni valor scacciato:
gli antichi fatti paion cose vane
ed è a Roma il sol nome lasciato.

Di questa Roma, pellegrino d'amore, come già il Petrarca, egli ricercò le antiche vestigia e le descrisse in una operetta, inedita, che fa di lui un precursore dell'archeologia italiana.

Il Petrarca, con la «Philologia», di cui non ci è rimasto altro che il titolo, aveva tentato di far rinascere l'antica commedia classica. La conobbe il Vergerio? Ce ne manca la prova; ma quello che al Petrarca non era riuscito, riuscì a lui col «Paulus», commedia di argomento e di ambiente studentesco, esemplata su Terenzio.

Dal Concilio di Costanza in poi, fino alla morte, per un trentennio, Pierpaolo Vergerio visse in Germania, in Boemia, in Ungheria. Fu il primo umanista trasmigrato alle Corti estere. Molto a lui si deve se la civiltà italiana, se l'opera del Petrarca furono conosciute fino nella lontana Buda. E con quanta dignità dovette divulgarle questo nostro umanista così profondamente italiano: «E di nome e di fatto — leggesi in una sua epistola — l'Italia è più illustre delle altre nazioni, per quanto la spregiata barbarie protesti e se ne adonti».

Lutti di cospicue famiglie istriane

E' morto ieri a Parenzo a 75 anni, il nobiluomo Giuseppe de Vergottini. Discendente e capo di una delle più cospicue e patriottiche famiglie istriane. Il defunto lottò nella sua città e nella Provincia per l'italianità e coperse cariche pubbliche con esemplare scrupolo, lucida intelligenza e passione. Ancora in questi ultimi anni volle amministrare da sè i suoi vasti poderi con criteri di modernità.

La sua morte avrà larga eco di rimpianto non solo in Istria, ma anche nella nostra città, dove il conte de Vergottini aveva molti amici ed estimatori.

Ai figli Bortolo e Nicolò, giovani fervidi d'amor patrio e degni continuatori della tradizione paterna, al fratello avv. Tommaso, alle sorelle e alle numerose famiglie che prendono il lutto per la sua scomparsa, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

— Poche ore prima del fratello, giovedì spirava ad Albona una sorella del conte Vergottini, la baronessa Teresa Lazzarini-Battiala. La pia donna fu nobilissima madre ed educatrice di figlioli d'altissimo sentire. Vogliamo qui ricordare il volontario di guerra e amico nostro conte Giuseppe Lazzarini, attuale podestà di Albona, al quale esprimiamo in uno agli altri parenti che piangono sì grave perdita i sensi del nostro profondo cordoglio.

Martedì, giorno di Natale, «Il Piccolo» esce alla solita ora; «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» non escono.

Mercoledì, seconda festa di Natale, «Il Piccolo» non esce; «Il Piccolo della Sera» uscirà come nei lunedì e «Le Ultime Notizie» regolarmente.

Il console generale Giuseppe Brandi

Comandante della D. T. A.

Il comando della Difesa Antiaerea Territoriale della VI zona venne assunto in questi giorni dal generale Giuseppe Brandi. Dotato di insigni virtù militari, preceduto da una carriera brillante e da un passato di audacia e valore, il generale brigadiere Brandi riveste ora il grado di console generale. Proviene dal R. Esercito, nel quale percorse la carriera militare a servizio dell'Arma dell'artiglieria sino a raggiungere il grado di generale di Brigata. Fece la scuola di guerra all'Accademia di Torino. Durante il periodo bellico — esattamente per la durata di 41 mesi — il gen. Brandi è stato in primissima linea. Comandò sull'Altopiano di Asiago, interinalmente, il 45.o Reggimento artiglieria da campagna, in momenti assai gravi. Promosso colonnello, assunse il comando del 4.o Reggimento da campagna, durante l'azione sotto il Rombon. Per i suoi meriti e per la sua capacità, gli venne successivamente affidato il comando importantissimo delle controbatterie sull'intero fronte della Terza Armata. Ferito e debilitato, abbandonò il comando. Curato nell'ospedaletto da campo, riprese contatto con il fronte, e, volontario, passato in linea, ebbe il comando del 17.o Reggimento di medi calibri sul medio Piave, durante le battaglie dal maggio all'armistizio.

In questo «curriculum vitae» assai significativo rifulge l'uomo d'azione, che seppe essere energico senza durezza, ottenendo sempre risultati di abnegazione e di attaccamento dei suoi soldati e ufficiali subalterni.

Il gen. Brandi ha inoltre il petto fregiato dei segni del valore: la medaglia d'argento al valore militare, due croci di guerra. E' un minorato. Trovavasi in un Osservatorio avanzato sull'Altipiano, allorchè un proiettile di medio calibro scoppiò sconvolgendo l'Osservatorio. Il gen. Brandi rimase ferito al braccio destro.

Dopo l'armistizio assunse il comando del 14.o Reggimento da campagna.

Fascista tesserato da circa sette anni, è un appassionato degli sports, specialmente della scherma, per la quale fu anzi nominato commissario regionale per la Puglia in seno alla Federazione nazionale di scherma. Era stato nominato console generale fuori quadro a Roma.

Al gen. Brandi, che viene a Trieste per assumere il comando della D. A. T., in un settore importantissimo, il nostro più fervido saluto. Egli troverà nei quadri della Milizia ufficiali disciplinati e ben preparati, taluni dei quali già valorosi nell'artiglieria durante la guerra liberatrice; e troverà altresì giovani e anziani militi desiderosi e orgogliosi di servire la causa nazionale.

Da un capo con un passato così brillante come quello del gen. Brandi, la D. A. T. non potrà che ricevere incremento per una formazione sempre più perfetta.

La partenza del cap. Relli da Postumia

POSTUMIA, 21

Ieri sera in una sala del Municipio, con l'intervento del podestà cav. Zannoni, si sono riuniti gli impiegati e i salariati del Comune per porgere il loro saluto al cap. Giovanni Relli, che lascia la carica di podestà e di segretario politico, dopo un anno di intensa e proficua attività svolta con successo nell'interesse del Comune e del Partito, per ritornare in seno alla propria famiglia a Capodistria.

Il podestà dott. Zannoni ha rivolto al partente sentite parole di commiato e di augurio, ponendo in speciale rilievo l'opera compiuta dal cap. Relli a favore di Postumia. L'ex segretario comunale Pressi, rendendosi interprete della profonda devozione e riconoscenza degli impiegati, consegnò a nome di questi al cap. Relli una targhetta-ricordo d'argento con le loro firme.

Visibilmente commosso il cap. Relli ha ringraziato tutti per la loro collaborazione e assistenza, promettendo di serbare vivo il ricordo della simpatica riunione.

Nuova linea automobilistica Trieste-Pola. Per iniziativa dell'impresa automobilistica S. e A. Muzzi di Capodistria, verrà iniziato, verso la prima quindicina di gennaio, un servizio regolare passeggeri con una vettura di gran lusso Lancia eptaicta, tra Trieste, Capodistria, Buie, Pisino, Dignano, Pola.

Questa notizia riescirà certamente gradita a tutti gli interessati, che vedono in tale modo ripristinato un servizio attraverso l'Istria, celere e conveniente, che fino a oggi mancava.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.15, in via Gateri 3, il dott. Francesco Fattorello, l'egregio critico e letterato friulano, già noto al pubblico nostro per altre belle conferenze, tratterà un argomento notevole e interessante: «Le relazioni fra Trieste e il Friuli nel campo delle lettere e della coltura».

Il ballo all'Adriaco sospeso. Il Consiglio direttivo del R. Yacht Club Adriaco avverte i consoci e gli invitati che il ballo di questa sera è stato sospeso. I biglietti d'invito rimangono validi per il prossimo ballo, che sarà annunciato. I consoci che intendessero partecipare alla cena «Veglia di S. Silvestro» devono tempestivamente prenotarsi presso la segreteria sociale, tel. 3914.

Reumatizzati
il vostro male va curato
con:
l'ANTIREUMATICO
Alga
In tutte le farmacie a L. 6.- il fl.
Laboratorio ALGA - Fiume (P)

Fate un regalo gradito per le feste
4 tipi
EJA 100 pezzi L. 27,50
EVA 100 pezzi L. 27,50
SAVOIA 100 pezzi L. 45,00 — 50 » » 22,50
ORIENTALI 100 pezzi L. 35,00 — 50 » » 17,50
Sigarette Orie[ntali]
chiedete alle principali rivendite le scatole speciali

Cooperative Operaie

Per Natale e Capodanno

UVA SULTANINA Smyrne
*) fina . . . . . L. 7.50 al chg.
**) extra . . . . . » 8.50 »

) **UVA MALAGA Royaux L. 12.50 al chg.

*) **PIGNOLI Romagna** L. 22.— al chg.

NOCI intere
*) prima . . . . L. 4.80 al chg.
*) Speciali . . . . » 5.50 »
**) Sorrento . . . . » 9.60 »

*) **NOCI sgusciate** L. 16.— al chg.

NOCELLE intere
*) Sicilia . . . . L. 4.50 al chg.
**) Istria . . . . » 7.50 »

PRUGNE in cassette al chg.
*) Bosnia, pezz. 110 . . . L. 3.20
Bosnia, pezz. 90 . . . » 3.60
**) California, pezz. 50-60 . » 5.—
California, pezz. 30-40 . » 5.50

*) **MOSTRADA CREMONA finissima**
il vaso da ½ chg. . . . . L. 6.—
il vaso da 1 chg. . . . . » 12.50
sciolta al chg. . . . . . » 12.50

) **MOSTARDA Honoré Jourdan, Gorizia
il vaso da ½ chg. . . . . L. 6.50
il vaso da 1 chg. . . . . » 12.50
sciolta al chg. . . . . . » 12.50

*) **MELE** L. 2.40 al chg.

UOVA padovane sceltissime:
*) piccole . . . L. —.55 al pezzo
*) medie . . . » —.60 »
*) grandi . . . » —.65 »

FARINA BIANCA DI FRUMENTO FIORE
in sacchetti di tela, marca «COOPERATIVE OPERAIE»

Marca bleu (farina liscia)		Marca rossa (granita)	
il sacchetto da chg. 2½	L. 6.50	il sacchetto da chg. 2½	L. 7.
il sacchetto da chg. 5	» 12.50	il sacchetto da chg. 5	» 13.
il sacchetto da chg. 5	» 24.—	il sacchetto da chg. 10	» 26.

TORRONI SCIOLTI

*) Comune	L. 12.— al chg.	*) Cedro tenero	» 20.— »
*) Prima	» 16.— »	*) Marsiglia	» 24.— »
**) Tutti i frutti	» 18.— »	*) Reale	» 24.— »
**) Francese	» 18.— »		
*) Finissimo	L. 20.— al chg.	*) SALVINI	L. 24.— al c[hg.]

) **FRUTTA CANDITE HONORE' JOURDAN
la scatola da 250 gr. . . . . L. 7.50
la scatola da 500 gr. . . . . » 12.50
la scatolada 1000 gr. . . . . » 23.80
sciolte, al chg. . . . . . » 24.—

*) **Specialità del nostro Salumificio**
Salsiccie fresche tipo Treviso . . . . L. 13.— al chg.
Salsiccie tipo Cragno . . . . » 2.60 al paio
Salsiccie tipo Vienna . . . . » 1.10 »
Cotechini tipo Modena II qualità . . . » 11.— al chg.
Cotechini tipo Modena I qualità . . . » 14.— »
Salamini nostrani II qualità . . . » 11.— »
Salamini nostrani I qualità . . . » 13.— »

**) Zamponi specialità Bellentani . . . L. 16.— al chg.
*) Prosciutto Praga . . . . » 30.— »
*) Prosciutto S. Daniele (nostra stagionatura) . » 38.— »

Grande assortimento FORMAGGI delle migliori provenienze

) **SPECIALITA': Emmenthaler svizzero . . L. 17.— al chg.

*) **BURRO fresco Alto Isonzo** . . L. 21.— al chg.

SPECIALITA' TE'

Marca «COOPERATOR»:		Marca «LIPTON»:	
il pacchetto da 25 gr.	L. 2.20	la scatola gialla da 2 once	L. 5.50
il pacchetto da 50 gr.	» 4.—	la scatola gialla da ¼ libbra	» 10.—
il pacchetto da 100 gr.	» 7.50	la scatola gialla da ½ libbra	» 19.50
il pacchetto da 200 gr.	» 15.—	la scatola gialla da 1 libbra	» 38.50

CANTINA

*) **VINI DA PASTO**
rosso da pasto . . . L. 3.10 al litro
Istria rosso . . . . » 3.80 »
Pinot bianco . . . . » 3.40 »

*) **CHIANTI RUFFINO**
marca verde, il fiasco grande . L. 8.70
marca rossa, il fiasco grande . » 9.70
marca bianca, il fiasco grande » 10.20
marca bleu, il fiasco grande . » 11.20

) **PASSITO CANELLI la bottiglia L. 9.55

) **REFOSCO specialità istriana la bottiglia L. 12.2[illegible]

) **SPUMANTI NAZIONALI
Asti Cora, la bottiglia . . . . L. 15.50
Asti Cinzano, la bottiglia . . . » 16.50
Asti Gancia, la bottiglia . . . » 17.—

RUM
*) **ROYAL** — marca «COOPERATOR»: la bottiglia piccola . . L. 5.70
la bottiglia media . . . » 13.40
la bottiglia grande . . . » 23.90

SERVIZIO A DOMICILIO!

*) In vendita presso tutti i nostri spacci.
**) In vendita soltanto negli spacci N. 75, 84, 88, 90, 91 e 92.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

Il centenario del chimico triestino Luigi Chiozza

La commemorazione del prof. Morpurgo all'Università commerciale

La Società adriatica di scienze naturali, affidando al prof. Giulio Morpurgo, suo socio onorario e chiarissimo rettore della Regia Università commerciale, il compito di commemorare il primo centenario di Luigi Chiozza, ha sciolto un voto alla memoria dell'illustre chimico triestino ed ha contribuito a valorizzarne e a farne conoscere l'opera insigne tra il nostro pubblico migliore.

Pubblico eletto fu quello che convenne ieri sera nell'aula Principe Umberto del nostro Ateneo, per udire la parola del prof. Morpurgo. Vi notammo S. E. il Prefetto, S. E. Montalenti, il dott. Plitek, presidente della Società adriatica di scienze naturali, numerosi rappresentanti della Società Minerva, del Circolo Artistico, della Società ingegneri e architetti, il dott. Costa per il Sindacato fascista dei chimici, il dott. Lang per il Sindacato dei medici, il dott. Rutter per il Museo d'arte e storia, il console generale di Polonia Kwiatowsky, il prof. Gall, don Luciano per S. E. Fogar, il prof. Braun, il prof. Quarantotto, il comm. Barzellato, il comm. De Bernardis, il prof. Gentille, la prof.ssa Menz per la presidenza dell'Istituto tecnico, il comm. Zago, vari professori universitari e delle scuole medie e numerosi altri. C'erano inoltre numerosi rappresentanti della famiglia Chiozza giunti da Scodovacca: la signora Teresa Chiozza de Rosmini, figlia dell'illustre chimico e i nipoti Pierino, Bruno, Salvatore e Maria Travaglianti, Anita contessa di Montegnacco e Bianca Lazzeri.

Hanno inviato telegrammi di adesione e di augurio numerosi rappresentanti di Università e Istituti superiori del Regno, il sen. Salata e l'ing. Cobolli-Gigli. S. E. Leicht, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, ha così telegrafato: «Spiacente non poter intervenire commemorazione Luigi Chiozza invio mia cordiale adesione».

In questo magnifico ambiente e con tali auspici il prof. Morpurgo, preceduto da brevi e cordiali parole di presentazione del prof. Venceslao Plitek, ha svolto la sua commemorazione. L'oratore ha così esordito:

Luigi Chiozza e il suo tempo

Trent'anni fa, quando assunsi la direzione del *Giornale di farmacia e scienze affini* della provincie allora irredente, parecchi professori delle Università italiane, bene augurando alla creazione di una pubblicazione italiana che legava triestini, gorisiani, trentini, istriani e dalmati, mi diressero calde parole d'incoraggiamento e mi assicurarono la loro collaborazione; parecchi mi onorarono della loro amicizia e con essi mantenni un'attiva corrispondenza.

Nel 1898 l'illustre prof. Guareschi dell'Università di Torino, eminente storico della chimica in Italia, si rivolse a me affinchè lo informassi intorno alla famiglia del chimico triestino Luigi Chiozza, il quale era stato discepolo di Gerhardt, intorno al quale Guareschi raccoglieva le memorie.

L'oratore disse delle sue ricerche e di quelle del prof. Icilio Guareschi per ricostruire la biografia dell'illustre scienziato concittadino.

E continua: Luigi Chiozza, del quale oggi ricorre il centenario della nascita, è stato quasi dimenticato, quantunque avesse speso tutta la sua vita nello studio e avesse dato un buon contributo nel campo delle ricerche chimiche e al progresso industriale e agricolo del suo paese. Dell'operosità scientifica che oggi voglio rilevare, si può ben dire che sia stato un genio quasi enciclopedico; ma non seppe farsi valere poichè fu sempre un puro idealista.

Il prof. Morpurgo dice delle condizioni della chimica in Italia assai negletta nella prima metà del secolo scorso. I Governi di allora temendo che una scienza innovatrice, quale era riconosciuta la chimica, potesse scalzare la tradizione e minare le basi dell'autorità costituita, non solo erano restii nell'accordare i mezzi di studio, ma alcuni perseguitarono gli innovatori che in qualche modo sembrava volessero scostarsi dall'obbedienza passiva.

Seguendo l'esempio di altri italiani nel 1850, il Chiozza andò a Parigi dove frequentò l'«Ecole de Chémie pratique», diretta dal Gerhardt. Quel modesto laboratorio chimico privato della Rue Monsieur Le Prince, fu per alcuni anni il ritrovo dei più rinomati chimici dell'epoca, i quali si riunivano intorno al Gerhardt; fra questi voglio citare Pasteur, Chanchel, Malaguti, Graham, Kekulé, Williamson; in quell'atmosfera scientifica il nostro Chiozza visse due anni e strinse amicizia con una schiera di illustri scienziati. Il periodo fra il 1850 e il 1860 fu di somma importanza nell'evoluzione della chimica organica.

L'oratore espone con ricchezza di dati e di chiare osservazioni le caratteristiche di quel battagliero periodo scientifico, fiorito di nuove scoperte, di teorie innovatrici enunciate da scienziati illustri.

Gli «Annali» del Liebig e parecchi giornali di chimica e di farmacia di quell'epoca, accanto ai lavori magistrali dei più eminenti scienziati, riportano articoli pieni d'insolenze, che i chimici si scagliavano vicendevolmente; per lo più il prepotente tendeva a soppiantare i meriti del lavoratore coscienzioso e più modesto.

L'opera

Dall'effervescenza determinata dalle controversie e dalle discussioni sorte allora, la scienza ritrasse grandi vantaggi, poichè diede impulso a tutta quella serie di ricerche sperimentali che avevano lo scopo di sostenere o di demolire le varie asserzioni, ricerche che rappresentano nel complesso il grande contributo scientifico di quell'epoca; e in questa attività rifulse l'opera di Gerhardt e dei suoi discepoli, fra i quali il nostro Chiozza fu uno dei migliori, come risulta dalle memorie lasciate da Gerhardt stesso.

Prima di parlare del Chiozza, l'oratore ritiene utile dedicare ancora qualche cenno a Charles Gerhardt, che secondo gli storici francesi è il fondatore della chimica moderna.

Gerhardt fra il 1850 ed il 1856 fu tra i chimici d'Europa forse il più eminente, e le sue teorie s'erano imposte in modo brillante. Gerhardt ebbe anche potenti nemici contro i quali dovette sostenere aspre lotte.

L'ammirazione e la nostra simpatia per il Chiozza — continua il prof. Morpurgo — aumenta tanto più, se si pensa che fu sempre fedele al suo maestro, tanto bistrattato dalla fortuna e dal quale non poteva certo sperare vantaggi materiali. Gerhardt dal canto suo, come vedremo, ci teneva assai alla collaborazione del Chiozza e lo ebbe assai caro, ma forse nelle sue pubblicazioni non rilevò abbastanza il reale contributo che il Chiozza diede all'opera da lui compiuta. A provare quest'asserzione sta una lettera che il celebre Calmette di Parigi, quasi ottantenne, scrisse alcuni mesi fa alla signora Teresa Chiozza, figlia del nostro chimico: «Vostro padre, mia cara signora — si dice in questa lettera — è stato un grande scienziato che ha collaborato validamente all'opera dei maestri francesi della chimica moderna; ma egli fu pervaso per tutta la sua vita da una tale modestia, che riportò ai suoi maestri l'onore dei suoi lavori personali».

Guareschi ricorda nove lavori fondamentali del Chiozza i quali corrispondono a un reale contributo al progresso della chimica organica; le pubblicazioni importanti del Chiozza nel campo della chimica teorica ascendono a venti, pubblicate parte nei «Comptes rendues» di Parigi, parte negli «Annali» di Liebig e parte nel *Nuovo Cimento*. Secondo il Guareschi i lavori più importanti sarebbero la scoperta dell'alfaossichinolina, dell'acido monocloroenzoico e di alcuni derivati, lo studio dell'azione degli alcali sugli acidi organici non saturi, la preparazione di radicali degli acidi organici, la preparazione di aldeidi per riduzione di clorurі acidi, la sintesi dell'aldeide cinnamica, la descrizione di nuove amidi, la determinazione della formola dell'eugenolo, nonchè gli studi intorno alle anidridi e alle amidi eseguiti con Gerhardt.

L'elenco completo dei lavori del Chiozza nel campo della chimica organica comprende sette memorie pubblicate nel 1852, cinque memorie pubblicate nel 1853, due memorie pubblicate nel 1854, cinque pubblicate nel 1856 e una memoria pubblicata nel 1888; complessivamente venti pubblicazioni originali.

L'oratore descrive a questo punto brevemente soltanto alcune di tali pubblicazioni che destarono il massimo interesse nel campo della scienza.

Nel tributare la nostra grande ammirazione agli ingegni quale il Chiozza e tutti gli studiosi che iniziarono le ricerche razionali della chimica organica, noi dobbiamo tener conto delle enormi difficoltà che presentava allora l'esecuzione di tali delicate e complicate analisi, per la mancanza di fabbriche di prodotti chimici ove si potessero acquistare i reagenti e di fornitori dei prodotti organici puri che dovevano servire alle ricerche nonchè degli apparecchi in vetro e in metallo per gli esperimenti.

Il discepolo di Gerhardt

Chiozza è stato il primo che ha reso pubblico il sistema di Gerhardt. Negli «Archives de sciences phisiques et naturelles» nel 1852 è riportata la memoria del Chiozza «Exposé sommaire du sistème de chimie organique de M. Gerhardt» che servì a far conoscere e a diffondere le nuove idee del suo grande maestro.

Il Chiozza era un lavoratore coscienzioso ed onesto, tutte le sue esperienze trovavano conferma e, come ho accennato, parecchie servirono ad altri come punto di partenza di ulteriori ricerche. Per dimostrare quanta stima avesse il Gerhardt per il Chiozza l'oratore cita alcuni passi delle lettere dirette allo scienziato triestino e raccolte dal Guareschi. In esse le parole di lode e di stima non hanno limiti e descrivono il Chiozza come un collaboratore prezioso e insostituibile.

Dalle lettere di Gerhardt risulta in modo evidente che dopo il 1852, occupato nella compilazione della sua poderosa opera di chimica organica, non poteva occuparsi direttamente delle ricerche di laboratorio e perciò sfruttava largamente gli assistenti. Parecchi assistenti peccarono di inettitudine, ma alcuni sembra non si accontentassero delle parole del Gerhardt, il quale era stato male abituato dal nostro buon Chiozza, uomo di reale valore, che era felice soltanto nel vedere soddisfatto il suo caro amico e maestro; da ciò si spiegano le frequenti espressioni nostalgiche di Gerhardt nei riguardi di Chiozza.

In un altro scritto del Pasteur vi è un passo nel quale il grande scienziato francese dava notizie molto intime intorno alla sua famiglia, ciò che dimostra i rapporti di speciale amicizia che il Chiozza ebbe con Pasteur.

Nel 1855, quando venne fondato il *Nuovo Cimento*, giornale che doveva affermare i progressi scientifici in Italia, il Piria scrisse personalmente al Chiozza invitandolo a collaborare, con parole che attestano la speciale considerazione nella quale Chiozza era tenuto dal Piria e da tutti i chimici d'Italia.

In Istria e nel Friuli

Il Chiozza, come già accennato, fu uno studioso instancabile; nell'autunno 1850, unitamente al prof. Emilio Cornaglia e al geologo Teodoro Prada di Pavia, fece parecchie escursioni in Istria allo scopo di controllare i risultati degli studi sull'Istria pubblicati nel 1848 dal geologo tedesco Morlot. I risultati delle sue osservazioni furono presentati nel gennaio 1851 in una memoria all'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, corredata di una carta geologica dell'Istria, di una serie di tavole, rilievi geologici e dei più importanti petrefatti trovati in Istria, nonchè di analisi del saldame di Pola e l'analisi elementare dei carboni di Carpano, relazione che il Chiozza iniziò all'allora I. R. Istituto lombardo, con queste parole: «La vaghezza di conoscere un paese ancora poco studiato ci fece or son tre mesi percorrere l'Istria, questo estremo lembo orientale della penisola italiana».

L'azione svolta da Chiozza per il miglioramento dell'agricoltura del Friuli è documentata dalla serie di articoli pubblicati dall'Associazione agraria friulana di Udine, cui mi limito soltanto ad accennare: «L'abolizione dell'attuale più comune sistema di coltura delle viti nel Friuli».

Chiozza intuì già nel 1865 la necessità di creare le cattedre ambulanti di agricoltura. Nella pubblicazione in lingua friulana, «Il Contadinel», del 1863 e 1865, Francesco del Torre di Romans rileva i meriti del Chiozza per avere fatto conoscere l'uso delle macchine agricole e per aver cercato di divulgare i progressi moderni dell'agricoltura presso le popolazioni del Friuli. Lo sviluppo delle industrie chimiche nelle provincie lombarde, fra il 1850 ed il 1860, è dovuto in gran parte al Kramer ed al Chiozza; difatti in quell'epoca sorsero e si perfezionarono nella Lombardia parecchie industrie chimiche ancora oggi esistenti.

L'attività industriale

Le esperienze raccolte dal Chiozza nelle sue peregrinazioni in Francia, in Germania e in Inghilterra furono tutte a vantaggio dell'industria italiana. Un importante documento della vasta cultura e dell'esperienza del Chiozza nel campo dell'industria appare evidente da un opuscolo da lui compilato nel 1880: «Progetto per la creazione di una fabbrica di soda all'ammoniaca in Pirano».

Nel 1872 il Chiozza aveva elaborato un progetto per l'erezione di una fabbrica di soda Leblanche per incarico del Consorzio delle saline di Pirano e l'industria sarebbe sorta se la crisi finanziaria scoppiata a Vienna nell'anno 1873 non avesse distratto i capitalisti; la causa principale che determinò l'abbandono del progetto furono i progressi del sistema Solvay, che andava sostituendo man mano quello Leblanche.

Il Chiozza si occupò pure dell'utilizzazione industriale del granoturco, ottenendo all'Esposizione di Filadelfia, nel 1876, una speciale distinzione. Non vi ha dubbio che lo studio del Chiozza dette impulso all'industria americana dei prodotti del mais, poichè lo sviluppo dell'industria del glucosio e dell'olio di mais in America si iniziò precisamente in quell'epoca, e il brevetto inglese di Chiozza del 1877, non solo contribuì a intensificare l'interesse per la lavorazione industriale del mais, ma fu il punto di partenza dell'importante industria dell'olio di mais che, come è noto, ha preso un enorme sviluppo specialmente in America. Il Hefter, nella sua opera «Die Technologie der Fette und Oele», cita il brevetto di Chiozza e asserisce che l'industria dell'olio di mais è sorta in seguito al progresso di altre industrie e precisamente dell'industria delle farine, degli amidi e delle distillerie di spirito di mais, le quali con i loro prodotti secondari ne fornivano la materia prima (Hefter, vol. II, pag. 286). Di questa importante applicazione industriale il Chiozza non ebbe alcun vantaggio materiale.

La vita

La famiglia Chiozza è oriunda da Loano nel Genovese. Verso il 1770 Carlo Luigi Chiozza si trasferì a Trieste e fondò la fabbrica di saponi che esisteva fino a pochi anni fa in via Chiozza, ora via Francesco Crispi. Sposatosi con Maria Angela Cravogna, ebbe parecchi figli, fra i quali Giuseppe Chiozza, nato nel 1789, che sposò nel 1827 la baronessa Teresa Kürcher Valloghino di Passeriano, dal quale, il 20 dicembre 1828 nacque il nostro Luigi.

Luigi Chiozza ebbe la sua prima educazione a Ginevra, nell'Istituto Mathes. Compiuti gli studi medi a Ginevra, invece di entrare nella ditta del nonno, andò a Milano, ove frequentò la Scuola d'incoraggiamento per arti e mestieri, allora diretta da Antonio Giovanni Kramer, allievo di Laurent. Kramer consigliò al Chiozza di continuare gli studi a Parigi, nel laboratorio di Gerhardt, che aveva acquistato grande fama. Nel 1850 morì lo zio Giorgio Antonio Chiozza, che era allora proprietario della ditta L. Chiozza e Figlio, il quale lo dichiarò suo erede a condizione che abbandonasse lo studio e si dedicasse al commercio. Il nostro Luigi rinunciò alla vistosa eredità e si dedicò interamente alla scienza. Viaggiò la Germania, l'Austria, l'Inghilterra, andò da Gerhardt a Parigi, ove rimase fino al 1854, poi passò a Milano come assistente del prof. Kramer e coprì la cattedra di chimica industriale. Il Kramer, gravemente ammalato, raccomandò il Chiozza come suo successore e, morto il Kramer, lo scienziato triestino fu chiamato a coprire il posto di direttore della Scuola d'incoraggiamento arti e mestieri, ove rimase fino al 1858. In quegli anni lavoravano nel laboratorio del Chiozza a Milano parecchi chimici che coprirono poi importanti posti nell'insegnamento e nell'industria: il Biffi, il Calvi, il Banfi, il Malerba e Agostino Frappoli, che gli fu fedele amico e gli succedette poi nella cattedra di chimica alla Scuola d'incoraggiamento. Nel 1857 Luigi Chiozza sposò donna Pisana di Prampero, la quale morì nel 1858, poco dopo la nascita della figlia Teresa. La perdita della sua diletta compagna lo addolorò tanto da indurlo ad abbandonare Milano, troncando la sua carriera d'insegnamento tanto brillantemente iniziata, per ritirarsi nella sua tenuta a Scodovacca. Nella tranquillità della campagna si riebbe poco a poco e organizzò un laboratorio privato per dedicarsi agli studi agrari e a opere di progresso della regione. Trovandosi nella necessità di dover accudire alle aziende agricole e industriali, fu distolto per parecchi anni dalle ricerche di chimica teorica. Nel 1881 sentì la nostalgia per la sua «ancienne maîtresse», per la scienza pura, riorganizzò il laboratorio chimico, si mise al corrente con i progressi scientifici e iniziò le ricerche sull'eugenolo, sulla coniferina e sull'essenza del caffè, che però non potè compiere perchè colpito da una grave affezione cardiaca con complicazioni renali.

Morì a 61 anni, il 21 maggio 1889, dopo parecchi anni di sofferenze.

Luigi Chiozza — conclude il prof. Morpurgo — anima buona che visse di ideali e, credente, coltivò la fede pura e consolatrice che sgorga dallo studio e dall'ammirazione della natura, fu modesto e benefico, cercò sempre di favorire gli interessi della sua terra; e non sono certo esagerate le parole di saluto pubblicate dall'*Indipendente* del 22 maggio 1889: «La sua dipartita lasciò nella profonda costernazione la famiglia che adorava, e ha immerso nel lutto tutto il distretto di Cervignano, che in lui ammirò lo scienziato, il patriota, il benefattore, l'uomo onesto per eccellenza, che visse modestamente, acquistando riverenza e affetto generale».

Fu padre e marito amorosissimo e i nipoti ricordano ancora con affetto e rispetto il «caro nonno», che riposa nel cimitero di Scodovacca nel Friuli, ove la sua tomba è sempre ricoperta di fiori, a ricordarne la lagrimata memoria.

Questo posso dirvi di Luigi Chiozza, ora dimenticato, quantunque fosse stato uno fra i più illustri nostri concittadini; è nostro dovere di ricordarlo degnamente ai posteri.

La chiara e brillante commemorazione del prof. Morpurgo, seguita con religiosa attenzione dal pubblico elettissimo, fu coronata infine da una messe di applausi sinceri e l'oratore si ebbe le più vive felicitazioni e i commossi ringraziamenti dei familiari del Chiozza.

L'adunanza scientifica
dell'Associazione Medica

Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Il presidente dott. Cofler commemorò con commosse e riverenti parole il maresciallo Cadorna.

Il prof. Rimini presentò una paziente affetta da piemia consecutiva ad otite piogenica cronica, operata e guarita.

Il dott. Carmelich espose i vari sintomi radiologici diretti ed indiretti dell'ulcera gastrica e duodenale e trattò delle diagnosi differenziali radiologiche fra varie affezioni dell'apparato digerente.

Il dott. D'Agnolo commentò dal lato radiologico numerosi casi di ulcera gastro-duodenale e di periduodenite, illustrando la sua esposizione con proiezioni di radiografie.

Il dott. Massimiliano Gortan fece rilevare l'importanza della perfetta collaborazione tra clinico e radiologo per ottenere buoni risultati nella diagnosi delle ulceri gastriche e duodenali; parlò infine delle difficoltà diagnostiche che si riscontrano nelle lesioni dell'antro pilorico.

Il dott. Gandusio, dopo aver trattato delle indicazioni operative nell'ulcera gastro-duodenale, disse che per avere un concetto esatto dell'efficacia dei vari metodi operativi si devono consultare le grandi statistiche, dalle quali emerge che la resezione ha dato finora i migliori risultati.

Il dott. Xydias trattò l'argomento delle ulcere gastro-duodenali dal lato assicurativo ed infortunistico, portando il contributo delle sue osservazioni personali.

Il dott. Winternitz fece delle considerazioni sulla iperacidità semplice e su quella ulcerosa ed espose poi le sue vedute sull'intervento chirurgico nell'ulcera gastro-duodenale. In discussione parlò il dott. Oliani.

Il dott. Plitek rispose ai vari oratori ed infine il presidente rivolse a tutti i relatori i più vivi ringraziamenti per il loro prezioso contributo.

L'attività del Fascio Femminile
a favore dell'infanzia povera

Il bel successo della lotteria
pro Nido «Elena di Savoia»

Veramente umanitaria è l'azione che svolgono le patronesse del nido «Regina Elena». Esse si sono riunite iersera convocate dal Fascio femminile, nella sede federale. Presiedeva la signora Maria Buttoraz, erano presenti le signore Erminia Franca, Elvira Coretti, Bianca Fano, Maria Zanetti, Cimadori, Negri, Salto, Rosa Morpurgo, Boschian, Becher, Coverlizza e Ivancich. Si trattava di comunicare il risultato della lotteria pro Nido. Fece la relazione la signora Buttoraz, la quale alle intervenute e a tutte le altre signore del Comitato allargato, ha rivolto un caloroso ringraziamento per la valida collaborazione. Dichiarò che gli incassi della lotteria, di cui tenne con perizia e altruismo la contabilità il sig. Giuliuzzi, ascesero a totali 51.825 lire, di fronte a spese (compresi doni per le vincite) che ascesero a lire 17.378. Utile netto 34.447 lire. Di questo esito finanziario — dichiarò la relatrice — che superò ogni speranza, data l'inclemenza della stagione, possono essere soddisfatte le patronesse.

La contessa Correr, coadiuvata dalle solerti e volonterose signorine Maticola, Golschlich e Mitrovich, riuscì con rapidità meravigliosa a smerciare ben 500 biglietti al giorno; la signora Fano estese l'opera sua ai punti più eccentrici e popolari della città, collocando più di 2000 biglietti; la signora Cimadori, con il ben noto impegno, smerciò ben 1400 biglietti; la signora Salto regolò con perizia la distribuzione dei biglietti e si prodigò alla buona riuscita senza risparmio di fatica; la signora Franca, delegata del Fascio femminile, interpose i suoi autorevoli uffici ogni qualvolta si trattò di spianare la via al successo; l'instancabile signora Negri si sobbarcò quasi un sesto del lavoro relativo alla distribuzione dei biglietti; le signore Fornaciari, Alessi, Backer, Boschian, Cobolli-Gigli, Coverlizza, Davanzo, E. Cosolo, Dei Rossi, Faccanoni, Morpurgo R., Rocco, Vosilla e la signorina Sandri, con la massima abnegazione si prestarono alla buona riuscita della lotteria; la signorina Coretti, sobbarcatosi le continue prestazioni di tutto l'anno come cassiera, fece un lavoro estenuante, sacrificando anche parte della notte, per riassumere il bilancio della giornata. A tutte, la relatrice espresse lodi speciali, unitamente alla gratitudine delle mamme beneficate.

Aggiunse pure un doveroso grazie a tutte le ditte che si prestarono a favore della istituzione, particolarmente benemerite Ammahian, che mise gentilmente a disposizione il locale per la mostra dei premi, Vitoppi e Wölfler per la loro propaganda luminosa, l'Anonima Pittaluga che offrì il teatro per la estrazione, la ditta Isidoro Salto che in ogni occasione fornì gli occorrenti stampati gratuitamente, le ditte Oehler con 1650 biglietti, Weiss con 500, Beltrame con 300, Giacomello con 500, Steiner, Cooperative Operaie, Rauber Salvadei, tutte acquistarono ognuna 200 biglietti, e il floricultore Fonda che fornì le piante ornamentali.

La relazione fu approvata all'unanimità.

Si è quindi svolta la discussione sull'azione da svolgere pro Befana fascista. Le signore presenti considerarono l'opportunità di mettere a disposizione della Direzione del Nido per la Befana fascista, anzichè doni in natura, l'importo di lire 25 ciascuna. Fu deciso pure di inviare una circolare a tutte le signore del Comitato festeggiamenti del Fascio femminile per organizzare la festa della Befana fascista pro Nido Regina Elena.

La seduta fu levata alle 18.

Il Comitato delle signorine
per la pesca della Società contro la tubercolosi

Ieri mattina nella sala maggiore del Consiglio nel Palazzo del Comune, ebbe luogo la seduta costitutiva del Comitato delle signorine per la Pesca miracolosa della Società contro la tubercolosi.

Presiedevano la signora Maria Cobolli-Gigli e la signora Bianca Grego; la signora Rosy Fornaciari, impedita d'intervenire, inviò il suo saluto.

La storica sala del Consiglio pareva ringiovanita: le poltrone, seggio abituale dei gravi consiglieri, avevano assunto un'aspetto più ridente accogliendo tanti belli ed eleganti fiori di gioventù. Le gentili signorine promisero tutto il loro appoggio alla benefica opera ed intendono fin d'ora mettersi alacremente al lavoro.

Presidenza: Maria Cobolli-Gigli, Rosy Fornaciari, Bianca Grego.

Signorine: Angelica Aladjem, Ida Albori, Carmen Alessi, Cornelia Angelato, Bianca Amadei, Ines Andreani, Wanda Andreani, Eliana Ara, Dora Backer, Ines Barich, Nelly Bassich, Nucci Bassich, Ada Bemporad, Laura Berle, Maria Berle, Ita Borri, Anita Boschian, Oringia Bruna, Fiorenza Castelli, Lea Castelli, Laura Castiglioni, Marcella Cavaglieri, Gina Chierini, Cremaschi, Lidia Coceancig, Cucchetti, Ada Costantini, Mariuccia Cosulich, Nella Cosulich, Titina De Nordis, Frida De Reja, Anna Diaz, Nives Dobrilla, Gina Eppinger, Maria Fanelli, Amalia Fera, Lella Fera, Andreina Ferrari, Lolò Fini, Ninì Finizio, Eleona Fischl, Gemma Forlì, Lina Forlì, Mary Forlì, Zoe Forlì, Gentile Fresco, Margherita Fuchs, Dada Gairinger, Lucia Gairinger, Flora Galdini, Maria Galdini, Lina Gallo, Maria Gallo, Lidia Garavini, Mercedes Garzolini, Anna Maria Genel, Nora Genel, Ada Genel, Gemma Genel, Andreina Gmeiner, Goeta, Margherita Goldberger, Lidia Gordini, Bettina Gorup, Consuelo Gorup, Nora Gotschlich, Nora Grandi, Wally Gotschlich, Jole Grulis, Lidia Grulis, Anna Guerrera, Corinna Guetta, Lidia Guetta, Nelly Hunter, Lidia Jaut, Silvia Krausz, Susetta Lauro, Anita Levi, Bianca Levi, Nora Lekner, Silvia Lekner, Alda Magliaretta, Nerina Magliaretta, Maria Teresa Magrini, Bianca Malusà, Luciana Manara, Nada Mandic, Lina Mann, Livia Mann, Bice Maramaldi, Corinna Maramaldi, Livia Marcuzzi, Pina Mayer, Susanna Mejchas, Lucia Merlato, Renata Mitrovich, Ada Modugno, Lella Morpurgo, Maria Morpurgo, Pisana Muratti, Bianca Muri, Bruna Muri, Rosa Novak, Alma Oberti de Valnera, Marcella Padoa, Lidia Peterlini, Elda Petronio, Bice Pezzoli, Elena dott. Pezzoli, Alice Pincherle, Nora Pisinger, Ada de Puppo, Ragusin, Mireille Ravasini, Elvira Rovis, Jolanda Rovis, Ada Ruzzier, Bianca Sanguinetti, Jole Sardi, Lucia Savoini, Lucy Schyarz, Sganzerle, Maria De Vecchi, Enrichetta Sospisio, Luisella Stock, Nora Stock, Nella Stossich, Adriana Sturli, Nora Strudhof, Giunia Suvich, Maria Tomasich, Maria Tozzi, Letizia Trevisan, Alfonsina Valerio, Valeria Valerio, Olga Venier, Maria Verona, Sara Vianello, Anita Vidossich, Elsa Zago, Ina Zadro, Maria Luisa Ziffer, Anite Zoccolett.

La raccolta dei doni
per la seconda Befana Fascista

La Federazione provinciale fascista dei commercianti avverte tutti i commercianti che in data 20 corr. si è iniziata per cura del Comitato delle Signore, la raccolta dei doni per la seconda Befana fascista. Poichè al solito, molti si riservano di inviare i loro doni gli ultimi giorni, il Comitato prega i commercianti, anche per agevolare il lavoro alle signore che si prestano per cortesia, di voler rimettere le loro offerte già ora, e ciò per rendere possibile una più accurata selezione.

La raccolta dei doni viene effettuata fino il 31 corr., escluse le domeniche e i giorni 25 e 26 corr., nella palestra della scuola C. Stuparich di via Mazzini, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Ai commercianti che avranno offerto doni, sarà rilasciato, a titolo di ricevuta, un cartello con la scritta «Questa ditta ha contribuito alla seconda Befana fascista».

"La lotta sul Pasubio,,
nella conferenza di S. E. Ferrario

Stasera, alle 20.45, nella sala del Littorio avrà inizio il ciclo delle conferenze della sezione locale dell'Istituto Nazionale Fascista di Coltura. S. E. il generale Ferrario, che durante la guerra organizzò e sostenne vittoriosamente la difesa del Pasubio, rievocherà con la fervida parola e col sussidio di un centinaio di originali fotografie, l'epica lotta che si svolse sul Pasubio, baluardo della Patria.

La conferenza è pubblica e gratuita.

Il traffico della "Sisa,,
durante lo scorso novembre

Il traffico della S. I. S. A. di Portorose durante lo scorso mese di novembre registra le seguente cifre:

Linea aerea Trieste-Venezia: numero dei viaggi 121; km. volati 8.093; regolarità assoluta dei voli 100%; regolarità relativa dei voli 100%; orario 100%; passeggeri trasportati 115; posta, kg. 15.690; bagaglio, kg. 1.170; merci, kg. 335.80.

Linea aerea Trieste-Zara: numero dei viaggi 103; km. volati 13.468; regolarità assoluta dei voli 92%; regolarità relativa dei voli 92%; orario 100%; passeggeri trasportati 100; posta, kg. 372.969; bagaglio, kg. 927.—; merci, kg. 6.—.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Ada Merluzzi, figlia dell'egregio cav. Riccardo, direttore didattico centrale, è andata sposa al signor Fedinando Gittardi di Codogno. Vivissimi rallegramenti e auguri.

Corso Garibaldi 33

Al Calzaturificio Bustese

veramente grandiosa

Liquidazione

autunnale invernale

PREZZI SBALORDITIVI

Non perdete tempo

Domani domenica aperto fino alle ore 13

Corso Garibaldi 33

L'APPARENZA SOVENTE INGANNA...

...ma è certo che un viso mal rasato denota, in generale, una persona trascurata, negligente... che non può ispirare fiducia...

Radendovi ogni giorno vi sentirete più fresco, più giovane, più vivace... lieto e pieno di fiducia in voi stesso.

La lama GILLETTE "originale" è l'unica che permette di radervi, ogni giorno, senza tema di irritare la pelle.

MADE IN U.S.A. Gillette KNOWN THE WORLD OVER NO STROPPING NO HONING

L. 15.» il pacchetto da 10 lame

GILLETTE

S.A.I. Gillette Safety Razor - Milano - Via Monte di Pietà, 18

80.000.000 di uomini usano ogni giorno la lama GILLETTE "originale".

Gillette

Per Natale e Capodanno

fate i vostri acquisti al

Magazzino Vestiario delle Cooperative Operaie

6 PIAZZA DELLA BORSA 6

Telefono 50-61

Assortimenti speciali di articoli per Strenne

REPARTO ABBIGLIAMENTO

CAMICIE bianche da Lire 22.—, 26.—, 30.—

CAMICIE colorate, in cretonne, zephir e popeline da Lire 22.— in poi

CALZE filo fantasia, da uomo, da Lire 1.90, 3.50, 3.70, 4.90, 6.50

CALZE filo, da donna, da Lire 4.50, 7.50, 10.50, 12.50, 15.—

CALZE seta, da donna, da Lire 28 e 32.— (baghet)

CALZE uomo, lana, fantasia, da Lire 9.80, 10.—, 14.—, 16

CALZE donna, lana, da Lire 4.40, 5.80, 8, 12, 15.—

Inoltre: Guanti camoscio da uomo, ghette, cachecols, fazzoletti seta per collo, calzettoni, pullover, maglioni da montagna, colli flosci, semiduri, americani e amidati.

TUTTE LE NOSTRE CALZATURE sono cucite (goodyear) dal tipo da buon prezzo al tipo di gran lusso. Le calzature cucite superano di gran lunga, in durata ed eleganza, quelle chiodate.

ZENITH - POLLI - GUAZZONI - STAR SHOE (Cecoslovacchia) - ERLICH (Baviera) - CARETTI sono le marche delle calzature che noi teniamo, marche che offrono la massima garanzia.

POLACCHI UOMO, da Lire 55.—, 68.—, 85.— 90.—, 95.—, 100.—

SCARPE UOMO, nere e colorate da Lire 75.—, 82.—, 85.—, 90.—, 102.— in poi

SCARPE DA SIGNORA da Lire 65.—, 69.—, 78.—, 85.— in poi

SCARPE BAMBINI da Lire 28.— in poi

Osservate le nostre vetrine di Natale

Nel reparto stoffe da uomo vasto assortimento di tinte e di tipi della più alta e recente novità, nazionali ed estere.

La nostra Sartoria confeziona vestiti e paletot della MASSIMA ELEGANZA

Regali utili

Fazzoletti - Asciugamani - Tovaglie

Telerie - Biancherie "Frette,,

a prezzi ribassati del Catalogo 1929

E. FRETTE e C. MONZA | FILIALE di TRIESTE Via Mazzini, 30

L'arte drammatica possente di

JOHN BARRYMORE

la bellezza fresca e sottile di

DOLORES COSTELLO

rifulgono nel capolavoro romantico

Gli amori di Manon Lescaut

Fra giorni al NAZIONALE

Per il XL della Guardia Medica

Anche ieri le oblazioni sono state notevoli e numerose. Ecco la lista:

London Biscuit Factory A. Gatti, 100.
Banca Cooperativa Giuliana 50, ditta Giacomo Mankoc 50, Paolo Foccas 50, Alberto Bois de Chesne 50, Samuele Reiss 50, comm. ing. Cesare Sacerdoti 50, contessa Carolina Nugent 50, prof. Giulio Morpurgo 50, Siega e Miot 30, Nicolò Furlan 30, Giovanni Stukel 25, Antonio Sinigaglia 25, Leo. Contoumà 25, Tipografia Sociale 25, Francesco Turk 25, G. Hamicich 20, Sindacato orchestrale 20, Giuseppe Ghersiach 20, Emilia Fontana 20, Viscardo Pirini 20, cav. Antonio Olivo 20, Alfredo Petelli 20, cap. Pietro Blessi 20, Arturo Michelazzi 20, ing. Ghira 20, Ezio Salvatici 20, don Antonio Banchig 20, ing. Umberto Cohen 20, rag. Vincenzo e Rino Crassi 20, ing. Matteo Eulambio 15, Enrico Ravasini 10, Francesco Trampus 10, don Alberto Leiler parroco di Cattinara 10, Sauli Vigilio 10, dott. Aldo Minotto 10, Eugenio Giorgini 10, famiglia Dougan 10, Giuseppe Pincherle 10, Gino Nazzi di E. e C. 10, cap. Romolo Trivelloni 10, Massimiliano Kraus 10, Alessandro Porenta 10, A. Eulambio e Fratello 10, Renato Petelli 10, Tipografia O. e A. Milloch 10, R. Miniera d'Idria 10, Carolina Oberdorfer 10, cap. Raniero Rovan 10, Carlo Gembrini 10, Volpe Paolo 10, Erminio Piani 10, Ernesto Aiza 10, ing. Mario Cambon 10, Pietro Florit 10, Angelo Brunello 10, cav. Ruggero Cosovel 10, Tedeschi e Obersnu 10, Angelo Baucer 10, Circolo Nazionale di Barcola 10, rag. Felice Lapi 10, Luigi Cesca 10, Riccardo Calligaris 10, Adolfo Favenz 10, Giusto Stopich 10, Giuseppe Klumpester 10, Angelo Dallagiacoma 10, dott. Remigio Zennaro 10, Giacomo Venezia 10, Andrea Petronio 10, Rocco Poldrugo 10, Guglielmo Pitz 10, contessa Emma ved. Crevato 10, cav. Antonio Cijak 10, Marcello Coceani 10, Ernesto Tausani 10, Carlo Lupetina 10, Tommaso Danen 5, Marcello Murlo 5, Carlo Bettiol 5, Pietro Bonafin 5, prof. Celestino Armani 5, Nina Armani 5, Ida Paolina 5, Alfonso Tagliani 5, Giovanni Cossutta 5, Enrico Cattelani 5, rag. Gastone Iachel 5, Francesco Codina 5, Silvestro Natali 5, Lina ved. Tuscher 5, Angelo Baucer 5, cap. Antonio Radonicich 20.
Cooperativa per l'esercizio dei pubblici Caffè, in liq., 500.
Banca d'America e d'Italia, 250.
Giorgio Perissich 25, Leonilla ved. Suttera 10, Gerolamo Levi 10, prof. Vito Levi 10, Giuseppina ved. Merlo 2, Augusto Ara 20, Olga Esposito 50, Alice e dott. Riccardo Baroni 20, cap. Aldo e Ida Beltramini 10, Ettore Crasnich 10, Giulio Traubner 20, Francesco Luchi 10.

Somma	L. 2.482.—
Importo precedente	» 92.752.10
Totale	L. 95.234.10

dalla famiglia comm. Francesco Gatti lire 30 pro Guardia medica e lire 30 pro Congregazione di Carità; da Mary e Giorgio Gunalachi lire 30 pro Guardia medica; da Bianca ed Ernesto Krausz lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Alberto ed Elsa Glanzmann lire 50 Guardia medica; da Elena Glanzmann lire 50 pro Congregazione di Carità; da Roberto Schnabl lire 25 pro Guardia medica; da Piero e Maria Berta lire 50 pro Soc. Elvetica di Soccorso; dalla famiglia Cesare Lustig lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Giovanni nobile de Marini, da Milano, lire 50, da Vittorio Lutta lire 25 pro Guardia medica; da P. Privileggi lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Oscar Marsich, da Livia Sirca lire 10 pro Guardia medica; da Rosetta Fano lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della zia Maria Rota-Bouillon, da Emma Rospini lire 100 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'ing. arch. Giacomo Cosolo, da Eugenio Toffolon lire 15 pro Opera Nazionale Balilla.

Per onorare la memoria di Luigia Gasparo, da Carlo Zaccaria lire 25 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia d'Este lire 50 pro Guardia medica.

Nel X anniversario della morte di Vittorio Paulin, dalla sorella Virginia e cognato Giusto Kusar lire 50 pro Guardia medica; dalla sorella Emilia ved. Lusina lire 50, dai nipoti Aurelia, Mariuccia e Carlo lire 30 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Per onorare la memoria di Guglielmina ved. Motka, da Guido Rotter lire 25 pro Congregazione di Carità; da Giuseppe Visintini, Roberto Widter, Bruno Thuemmel e Giulio Merlo lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Ermanno Sadée, da Teresa Greenham e Mary Lloyd lire 50 pro British Seamens Home.

Per onorare la memoria di Augusta Braun, dagli avvocati Umberto Sternberg ed Emilio Ricchetti lire 50 pro Patronato scarcerati.

Per gli alti e partiottici fini nelle Terre Redente, dagli agenti di Cambio della Borsa Valori di Roma lire 5000 pro Lega Nazionale.

Dalla Direzione dell'Arsa Soc. An. Carbonifera, quale contributo per l'Asilo di Stermazio, lire 300 pro Lega Nazionale (pro Novembre).

Per onorare la memoria di Maria Lannes, moglie del prof. Napoleone Lannes, dalla Presidenza e dal Collegio dei professori della R. Scuola Compl. G. Corsi lire 53, da R. C. lire 3 pro Scuola stessa (cassa scolastica).

Per onorare la memoria di Teresa Graf, dalle famiglie Micich lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Mario Klun, dalla mamma lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Ignazio Levi, da Otto e prof. Federico Sternberg lire 15 pro Asilo Tedeschi.

Per Natale-Capodanno: da Giuseppina e Francesco Mesner lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Maria ed Achille Demicheli lire 30 pro Lega Nazionale, lire 20 pro Congregazione di Carità, lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 30 pro Soc. Dalmatica.

Dalla contessa G. B. de Sordina lire 100 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Da S. G. lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

L'elargizione pubblicata ieri di Carlo Bois de Chesne di lire 100 era a favore della Comunità Elvetica (fondo poveri).

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Rosalie Lichtensteiger, da Carlo e Dora Eltbogen lire 50 pro Congregazione di Carità; da Amalia Walluschnig lire 50, da Guido de Fischer e consorte lire 25 pro Soc. Signore Evangeliche; da Adele de Colombichio lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Erminia e Riccardo Klasing lire 50 pro Soc. Signore Evangeliche; da Rodolphe ed Eleonora Maas lire 20; da Adolfo e Valentina Geber lire 20 pro Soc. Elvetica di Soccorso (poveri svizzeri); dalla famiglia Cernogorcevich lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Lodovico e Notta Augustin lire 25 pro Soc. Elvetica di Soccorso (poveri svizzeri); dal dott. Demostene Margaritti lire 30 pro Guardia medica; da Camillo ed Erica Moraiitini lire 50 pro Signore Evangeliche; dal barone e baronessa Stefano de Ralli lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Sofia ed Alberto Bois de Chesne lire 100 pro Soc. Elvetica di Soccorso; dall'ing. Umberto Cohen lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Teresa Greenham e Mary Lloyd lire 30, dal cav. Massimiliano Brunner lire 50, da Alberto Pozzy e consorte lire 50 pro Signore Evangeliche; dall'avv. Leonardo Pezzoli lire 50 pro Soc. Dalmatica; da Frida ed Ernesta Hoeltzer lire 50, da Nelly e Massiliano Küchler lire 50 pro Signore Evangeliche; da N. Noerdlinger e consorte lire 30 pro Guardia medica; da Ada de Escher lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; da Floriano Bisatz lire 20 pro Soc. Elvetica di Soccorso; dal dott. Oreste Fantin lire 25 pro Guardia medica; da Olga Krauseneck lire 50 pro Signore Evangeliche; da Marianna e Giorgio Küchler lire 25 pro Soc. Signore Evangeliche; da Anny e Lotario Sulzer lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Costa di Demetrio lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; dal barone e baronessa Leo Economo lire 100 pro Guardia medica; da Carlo e Maria Wegenast lire 30 pro Soc. Signore Evangeliche; da Irma ed Edoardo Doratti lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dalla famiglia Lucich lire 30; da Elise ed Erminio Deveglia lire 50 pro Soc. Signore Evangeliche; da Bruno Ditz lire 25 pro Asilo Rittmeyer; dagli impiegati della Filiale Anonima Settentrionale Soc. It. Assicurazioni e Riassicurazioni lire 65 pro Guardia medica; da Edoardo Seidl lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia (vestiti a scolari poveri); dalla famiglia Nino Genel lire 20 pro Lega Nazionale (com. signore);

Interessante sentenza della Commissione arbitrale per gli infortuni

Pastore ucciso dalla puntura d'una mosca

Un'importante sentenza è stata in questi giorni pronunciata dalla Commissione arbitrale compartimentale per gli infortuni sul lavoro in agricoltura, la quale esplica la sua importante funzione sulle province di Trieste, Pola e Fiume. La motivazione della sentenza, che va segnalata per il caso speciale deciso e per i principii affermati, è convincente. Ne fu estensore il cav. avv. Silvio de Vuono, membro anche del Tribunale del Lavoro, che presiede la Commissione la quale è composta di due sanitari: il cav. dott. Palci e il dott. Franzin, di un rappresentante delle aziende agricole, sig. Martino German, e di un rappresentante dei lavoratori agricoli, sig. Giacomo Tenze, e, infine, di un segretario: il sig. Carlo Zanetti.

L'accidente mortale

Il caso che aveva originato la vertenza è il seguente: Verso i primi di settembre dello scorso anno, il pastore Giovanni Vitassovich, mentre si trovava alle dipendenze del possidente Natale Vitassovich, in quel di Dignano, venne punto al collo da un insetto. In seguito si sviluppava al poveretto una grave infezione e, trasportato all'ospedale provinciale di Pola, il 6 settembre cessava di vivere in seguito a setticemia per carbonchio.

La vedova del pastore, Fosca Percovich in Vitassovich, si rivolse al Sindacato giuliano per infortuni, chiedendo la liquidazione dell'indennità, ma con esito negativo, perchè il comitato interno di liquidazione negò l'indennizzo, sostenendo che l'infortunio era avvenuto mentre il Vitassovich dormiva in una stalla e non in occasione di lavoro. Sorse quindi la questione se si doveva considerare infortunio sul lavoro o no, l'accidente toccato al pastore mentre dormiva accanto alle bestie che sorvegliava. La Vitassovich ricorse all'ufficio del Patronato Nazionale di Pola e, assistita dall'avv. Dino Berton, presentò ricorso alla Commissione arbitrale, chiedendo la condanna del Sindacato giuliano infortuni — rappresentato dal dott. Ferruccio Fiorentù — al pagamento dell'indennità di 4950 lire, con gli interessi del 4 per cento dal giorno dell'infortunio e alle spese della lite.

Il diritto all'indennità

La sentenza della Commissione, la quale risolve la questione affermando trattarsi d'infortunio che rientra nelle disposizioni di cui al R. D. L. del 23 agosto 1917, n. 1450, dopo un accenno agli estremi necessari dell'infortunio agricolo indennizzabile, dice testualmente:

«E' così pacifico che l'infortunato trovavasi alle dipendenze di un proprietario di azienda agricola, quale pastore; e non è stato messo in dubbio che per la sua permanenza in campagna e per le sue funzioni — a causa di carogne che più spesso si trovano allo scoperto nei campi o nei quali vengono appena sotterrate, a causa di spore carbonchiose, non rare nei pascoli, come tra il fieno e la paglia delle stalle, nonchè a causa della presenza di mosche non comuni che, come tanti altri insetti, trovano nei campi o nei boschi la loro dimora abituale — esso infortunato trovavasi nella condizione di potere con maggiore probabilità essere esposto al pericolo di una infezione carbonchiosa, per cui il rischio generico, così aggravato, diventa specifico».

L'estremo dell'occasione di lavoro

Poi, dopo una lunga disamina circa il luogo in cui avvenne la puntura di insetto, se cioè nel momento in cui il pastore dormiva nella stalla o nel momento in cui pascolava le pecore in campagna, la sentenza dice:

«Comunque, in entrambi i casi, e perciò senza la necessità di altri mezzi istruttori, non fa difetto l'estremo dell'occasione di lavoro. Certo è indiscutibile, e non è stato contestato, che tale estremo concorra nel caso che l'infortunio sia avvenuto in campagna durante il pascolo del bestiame, perchè ivi la funzione del pastore è in atto e si esplica in modo non dubbio.

Ma non può non ammettersi il detto estremo anche quando il pastore dorme nella stalla per custodire il bestiame, o quando riposa con gli animali, nel meriggio, in campagna o nei boschi, essendo la custodia del bestiame una delle incombenze principali del pastore, custodia che normalmente, salvo ragioni speciali, si esplica anche di notte negli stallaggi, per far fronte alle eventuali sorprese di vario genere provenienti da fattori diversi e da agenti esterni e dagli stessi animali.

Il sonno del pastore nella stalla può essere quindi interrotto per vari motivi che si connettono con le ragioni della custodia degli animali. Anche il cane che segue il gregge dorme, eppure nessuno può dire che il cane, di notte, quando dorme, non faccia buona guardia.

Nessuna eccezione valida

E se l'infortunato, già quasi sessantenne, credette di dover dormire nella stalla, nella notte sul 1.o settembre, così contraendo l'infezione carbonchiosa, per poi condurre, verso le ore tre del mattino, il gregge al pascolo, anzichè dormire, pur avendone la facoltà, nella casa del suo datore di lavoro, dove avrebbe avuto maggiori comodità, fu certo per necessità, per ragioni inerenti al suo lavoro di custodia e di governo degli animali.

Lo stesso fatto di dormire nella stalla con gli animali di cui devesi rispondere come pastore, importa sempre un lavoro di custodia e di governo degli animali stessi.

E se anche, per ipotesi data e non concessa, si potesse parlare di colpa, del resto non eccepita, cioè di inosservanza di ordine, per avere l'infortunato dormito nella stalla anzichè nella casa del suo datore di lavoro, detta colpa non potrebbe escludere il diritto all'indennizzo, perchè non contrasta con il lavoro e le sue finalità e non rompe il nesso di causalità tra il lavoro e l'infortunio».

Inoltre la sentenza afferma il principio che «gli interessi sull'indennità sono moratori, non compensativi, cioè che sono dovuti dalla mora e non dal giorno dell'infortunio».

Trattenimento al Dopolavoro rionale di Roiano. Oggi, sabato, 22 dicembre, dalle 21 alle 24, nella sala del Dopolavoro si ripete il trattenimento di sabato scorso.

Il Natale all'Asilo "Duca d'Aosta,,

FARRA D'ISONZO, 21

Ieri presso il locale Asilo infantile dell'O. N. A. I. R. — che, per recente decisione della Giunta centrale, è stato intitolato con vivo compiacimento e orgoglio della popolazione di Farra, all'augusto nome di S. A. R. il Duca d'Aosta, nome che ricorderà alle future generazioni che cresceranno nell'Asilo le gesta compiute su questo suolo sacro alla Patria dal grande Condottiero dell'Armata invitta — è stato festeggiato con una semplice e commovente cerimonia il Naale.

In un'aula dell'Asilo venne allestito il presepio e un piccolo albero di Natale. Alle 15 arrivò la direttrice dell'Ufficio regionale di Trieste, signora Magnani Spighi, ricevuta dal podestà Ballaben e dal segretario politico Turus. Notammo tra i presenti il presidente dell'O. N. B. Marega, il parroco don G. Gratton, il cooperatore parrocchiale don Zanini, il segretario comunale Brumati, il maestro fiduciario Aragni, il maresciallo dei RR. CC. Vanini, il direttore didattico e numerose signore. Nell'aula c'erano tutte le mamme dei numerosi bambini iscritti.

Acceso l'albero, i bambini recitarono alcune poesie d'occasione e una pastorale. Indi vennero distribuiti loro degli indumenti e dei cestini contenenti dolci e frutta. Un bambino pregò la signora direttrice di portare i ringraziamenti di tuti i bimbi di Farra alla loro seconda madre la Duchessa d'Aosta. Il parroco rivolse ai bambini delle paterne parole ed un plauso alla benemerita Opera Italia Redenta, che tanto bene svolge in queste terre così duramente provate dalla guerra.

Il podestà Ballaben ringraziò, a nome di tutte le mamme di Farra, la provvida Opera e la direttrice signora Magnani Spighi, che instancabilmente lavora per tutti i numerosi asili. La direttrice ha risposto con belle parole, facendo appello a tutti i buoni perchè si prendano a cuore l'Asilo, e si è congratulata con la maestra signorina Grusovin, che in soli due mesi, con non pochi sacrifici, ha saputo ottenere dai bambini mirabili risultati.

La cerimonia ebbe fine fra la commozione degli intervenuti che videro negli occhioni dei nostri bimbi la serenità e la pace del Natale.

Serata pianistica. Iersera nella sala Aurelio e Fabio Nordio ebbe luogo una riuscitissima serata pianistica. Il programma si iniziò con il Corno magico di Oestern eseguito dalla pianista decenne Evelina Simoni, che riaffermò le sue elette doti in un brano di Beethoven da lei miniato con fine grazia. La signorina Andreina Dobrovich, bella tempra di pianista, eseguì con perfetta tecnica «Preludio e toccata» di Pick-Mangiagalli e il «Walhall» di Wagner; la signorina Anita Vaglieri tradusse con signorilità di stile brani dello Scrinzi e del Wieniawsky; la signorina Rita Amoroso offrì una nitida esecuzione di brani del Sinding e del Moszkowsky. Cooperò validamente al felice esito della serata il giovane violinista Carlo Pacor, il quale, egregiamente accompagnato dalla piccola Evelina Simoni, porse in modo degno d'encomio brani del Wieniawsky, del Kreisler e del Seybold.

Trattenimento al Dopolavoro ferroviario. Questa sera alle 20.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto, si terrà uno spettacolo d'arte varia con giuochi di prestigio e illusionismo del signor Di Giambattista Giovanni, con romanze cantate dal baritono Goldin Amedeo, accompagnato al piano dalla maestra Pina Carminati; dalla signora Falconieri, accompagnata al piano dal cav. dott. Zanaboni. Il sig. Cino Cosimo eseguirà quindi un concerto di chitarra, il signor Barbieri Toselli varie canzoni del suo repertorio e l'orchestra, diretta dal maestro Ugo de Colombani, accompagnerà e completerà il programma. Possono intervenire anche i soci del Dopolavoro postelegrafonico.

Trattenimento al Dopolavoro postelegrafonico. Oggi, alle 21, nella sala maggiore del Dopolavoro postelegrafonico si terrà un trattenimento di recitazione e musica con un ricco programma. Sarà recitato il dramma in un atto «Delirium tremens»; il tenore Egidio Lorenzini canterà le romanze della «Fedora» e del «Chenier», accompagnato dalla signora Ciulich, mentre la prof. Elda Bonifacio eseguirà al piano «Tre preludi» del Chopin e la «Danze d'Olaf» di Pick Mangiagalli. Dopo il trattenimento si danzerà. Domani dalle 17 alle 20 solito tè danzante.

Un ballo al salone Excelsior di Barcola. Domani, domenica, dalle 17 alle 23, avrà luogo una riunione di danza, organizzata dal Circolo Nazionale di Barcola nel salone Excelsior. Il Comitato ha provveduto all'addobbo della bella sala con piante e fiori e si è assicurato la collaborazione del New Orleans Jazz Band, un complesso d'eccezione. Per questa festa sarà organizzato un servizio di tramw e autocorriere con fermata all'ingresso del salone. Gli organizzatori contano che al lieto e attraente convegno si raccoglierà una folla di ballerini.

Festa di Natale all'ospedale infantile Burlo-Garofolo. La festa di Natale avrà luogo nella sede dell'Istituto di via del Bosco 4, martedì 25 corr., alle 16. Le socie sono pregate di voler intervenire alla festa e di accompagnare alla stessa persone di loro conoscenza.

La costruzione del nuovo acquedotto di Tolmino

GORIZIA, 21

E' giunta in questi giorni, all'Amministrazione comunale di Tolmino, la notizia ufficiale dell'avvenuta concessione di un mutuo di lire 360.000 da parte della Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del nuovo acquedott.

La pratica, iniziata già da diversi anni, è giunta al suo epilogo mediante le sollecitazioni continue delle autorità provinciali e in special modo del Prefetto e del Segretario federale, cui stava a cuore l'attuazione dell'opera, che riveste un carattere di essenziale importanza per le condizioni igienico-sanitarie del Comune. Alle azioni delle prefate autorità dobbiamo aggiungere l'interessamento costante del Podestà, il quale nulla lasciò di intentato affinchè l'opera venisse eseguita con quell'urgenza imposta dalla sua natura.

La popolazione, che da anni attende l'attuazione del benefico provvedimento, ha accolto la notizia con vero entusiasmo e gratitudine verso il Governo nazionale, per la cui diretta volontà è stata accelerata la concessione del mutuo, e ha espresso la riconoscenza alle autorità provinciali, che tanto si interessarono per l'esecuzione dell'opera.

Così, entro brevissimo tempo, si potranno iniziare i lavori che comporteranno una spesa di circa 460.000 lire e nella quale concorrerà l'Amministrazione militare con un suo contributo di lire 100.000. I lavori potranno essere condotti a termine entro l'estate del prossimo anno, evitando così il pericolo di dover sottoporre la popolazione a nuovi sacrifici e a nuove privazioni per la mancanza d'acqua potabile.

Movimento sindacale

Il direttorio della sezione salariati Direzione d'Artiglieria. La segreteria provinciale dell'Associazione generale fascista addetti aziende industriali dello Stato comunica: Alla dipendente sezione di categoria salariati Direzione d'Artiglieria, è stato nominato dall'assemblea generale, avvenuta il 20 corr., il nuovo direttorio, essendo stato il primo assorbito dalla sezione mista fra i salariati Guerra, Marina, Aeronautica e Privative di Trieste, recentemente costituita. Furono eletti: Aldo Bertesi, Carlo Spazzapan, Antonio Cervellera, Edoardo Staz, Pasquale Luisi, Telerico Zafrani.

La mostra fotografica di Oreste Miazzi. E' fissata per domani, a ore 11, l'inaugurazione della mostra fotogragca del compianto Oreste Miazzi, nella sala del Circolo frotografico in Piazza Santa Caterina 4. Ancora oggi dunque, chi avesse qualche fotografia di lui può mandarla.

Cervelli sconvolti. Una telefonata alla Guardia medica fece accorrere iersera il sanitario di turno con due infermieri in via Commerciale, ove una giovane donna, tale Adelina B., di 31 anni, colta da improvvisa alienazione mentale mentre stava in cucina con i suoi famigliari, aveva cominciato a dare in escandescenze. I suoi di casa, impressionati, dopo aver cercato di tranquillizzare la poveretta, riuscendo inutili i loro sforzi, credettero opportuno ricorrere alla pia istituzione. Con l'autolettiga la poveretta venne trasportata all'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni e quivi accolta.

VIA MAIOLICA N. 6
Fiera delle Calzature
SCARPETTE in grande ASSORTIMENTO
DA DONNA
Lire 15 - 20 - 27 - 35 - 45
DA UOMO
Lire 40 - 45 - 49 - 52 - 55
Domani domenica aperto fino alle ore 13
VIA MAIOLICA N. 6

VERIFICA
OGNI SPECIE
TITOLI
CON E SENZA
LOTTERIA
IN TRIESTE V. DANTE 6 PRESSO
BANCO BOLAFFIO
Singole Verifiche ed abbon. annui

Il prossimo programma al
POLITEAMA ROSSETTI
IL PRINCIPE STUDENTE
dalla nota commedia del Forster
Aidelberga mia!
ridotta per lo schermo da ERNST LUBITSCH
Interpreti:
RAMON NOVARRO
NORMA SHEARER
Edizione METRO GOLDWYN MAYER

Natale
alla Casa del Corredo
Via Dante 14 e Via Genova 14
Ricco assortimento regali utili e bellissimi

IMMINENTE al TEATRO FENICE
DUE NEGRI AL FRONTE
Una commedia brillantissima con
Myrna Loy - Tom Wilson - Heine Conklin

IL REGALO PIU' UTILE E PIU' APPREZZATO PER
Natale
sarà sempre un bel paio di stivaletti o scarpette
DEL-CA
Un piccolo esempio degli ultimi e più recenti modelli:
PER UOMO: Stivaletti neri, fortissimi, L. 73.—; Stivaletti neri, doppia suola, L. 75.—; Scarpette nere, L. 68.—; Scarpette colorate, da L. 70.— in poi.
PER DONNA: Scarpette nere, vernice, oppure in variati colori di ultima moda, tutte cucite, con tacco cuoio, oppure Luigi XV, da L. 59.— a L. 65.—; Scarpette raso nero, biondo-roseo, da L. 48.— in più; Broccato oro o argento, da L. 59.— a L. 75.—.
SCARPE DI FELTRO, per casa, da L. 15.— in più.
SOPRASCARPE DI GOMMA dalla Lettonia (ex Russia), per uomo e donna, anche colorate.
DEL - CA - CORSO V. E. III N. 23
con Filiale: EMILIO FANO — Via Cavana 11, dirimpetto alla via Madonna del Mare.

BANCA DELLA VENEZIA GIULIA
Società anonima - Capitale versato L. 5.000.000 - Riserve L. 1.063.745.27
Sede Sociale e Direzione Centrale TRIESTE
Filiali in tutta la regione - Ogni operazione di banca e cambio
Sede di TRIESTE — Piazza Carlo Goldoni N. 4
Orario di Cassa: dalle 9.30 - 12.30 e dalle 14.30 - 18, il sabato dalle 9 - 12 e l'Ufficio Cambio dalle ore 15 alle ore 18.

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

BATTLE AXE
JAMAICA RUM
A. A BAKER & C°
- LONDRA - TRIESTE -

La film di tutte le eleganze e della più raffinata mondanità
Moulin Rouge
fra giorni al REGINA

Il migliore LASSATIVO
GRANI DI VALS
pulisce: Fegato - Stomaco - Intestino

PROPRIETÀ LETTERARIA — 18 — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

— Forse, tra non molto... il pretesto ci sarà — e a un tratto il viso ancora così giovane di Maria Reschi apparve invecchiato improvvisamente.

— Maria... che hai?...

— Scusi, zia — disse la signora cercando di ricomporsi — a volte, vede... non posso vincermi... è più forte di me. Non li ha sentiti?... Essi non parlarono di quello che soltanto li occupa per un riguardo alla mia disperazione... Ma la guerra... la guerra... lo so... lo sento... me li porterà lontani entrambi... sarò sola... e allora lei potrà dire a Marcello di lasciare a me Grazia...

— Maria... Maria... calmati... chi può sapere ciò che succederà domani? Non fare così. Ogni giorno basta alla nostra pena... Credilo a me... e non bisogna disperare per il futuro. Ma se questa guerra dovesse proprio travolgere anche l'Italia, tu imagini che il primo pensiero di mio figlio non sarebbe quello di riprendere il suo posto nell'esercito, nel reggimento ch'egli ha lasciato... allora... a malincuore, ti ricordi? per accontentare me e per essermi vicino quando suo padre è morto?...

La madre ancor giovane che era vissuta soltanto per i suoi figli, e la vecchia madre che ancora viveva soltanto per essi, si guardarono a lungo, s'intesero, si abbracciarono. Nulla di più si dissero, poichè il cuore dell'una non era che il riflesso del cuore dell'altra.

Maria Grazia uscì quella mattina dalla sua stanza con una faccia serena che da tempo non aveva più. Il cambiamento di abitudini, la compagnia dei cugini, la prospettiva della bella gita che si proponevano di fare avevano allontanato per un poco dalla sua mente, il sordo rancore contro il padre che sempre la turbava. Trovò nella sala da pranzo Dodo e Dado che già l'aspettavano, che avevan fatto una prima colazione, ma che davanti una fruttiera colma di pere, di pesche e d'uva, si prepararono tranquillamente a farne una seconda. La madre li guardava sorridendo, si era rimessa sul viso, a forza, l'abituale maschera di serenità, non voleva che i suoi fanciulli, come ella sempre li chiamava, si tormentassero per lei.

Uscirono presto nella mattina di settembre percorsa da un fresco vento che pareva scendere dai monti e avervi rubato colà un'aspra forza di vita; attraversarono a piedi la città, già animata nell'ora mattutina. Tanto i due ragazzi che Grazia avevano voglia di camminare; le signore erano rimaste a casa; anche miss Brown che non si sentiva molto bene.

Dodo e Dado, ai lati della cuginetta, la facevano ridere raccontandole le più buffe storielle, chiedendole notizie delle amiche, degli amici che avevano conosciuto nella villa di Nervi, dove per più inverni, avevano passato le vacanze di Natale. Con molto tatto non le parlarono del padre e della giovane matrigna, sapendo quale affetto ella avesse avuto per lei, intuivano che quell'argomento l'avrebbe fatta soffrire.

Aspettando il treno di Moncalieri, udirono uno strillone gridare la seconda edizione della *Stampa*. Si affrettarono a comprarla... a leggere le notizie della guerra. Anche Maria Grazia che fino a quel momento aveva pensato ben poco alla tragedia che insanguinava il mondo, s'interessò vedendo l'ansia dei cugini.

— Oh la Francia resisterà — disse Dodo, dopo avere letto con un sospiro di sollievo.

— Nous les auront — gridò con entusiasmo Dado, alludendo ai tedeschi — e presto, presto cuginetta, verremo a salutarti in divisa.

— In divisa... ma voi credete dunque, che anche noi...

— Ma sicuramente... ma non c'è dubbio... ma non può essere altrimenti. Che bella figura farebbe l'Italia a stare a guardare... perchè tanto con l'Austria non si va... questo è certo... e Trento e Trieste saranno nostre, alla fine.

— Maria Grazia — disse Dodo, che era più posato e più prudente del fratello... — Dado ti dice ciò che pensa, ciò che spera... ma ti raccomando non parlarne alla mamma... poveretta... per noi l'idea della guerra la terrorizza... Oh, ma ecco il treno... sali, Grazia.

—Oh, potete parlare — disse Grazia sedendo tra i due cugini — io non dirò nulla alla vostra mamma e neppure alla nonna... Ma voi andrete subito alla guerra.. appena sarà dichiarata?...

— Oh, chissà quando la dichiareranno... ma io non voglio aspettare... ho un'idea — disse Dado — sono il maggiore e devo partire il primo. Vorrei andare coi garibaldini in Francia, intanto...

— No, tu non partirai senza di me — disse Dodo, improvvisamente serio, stringendo la mano al fratello.

— Non dovete fare questo — disse Grazia guardando l'uno e l'altro con dolcezza — la vostra madre potrebbe anche morirne... potrebbe imaginare che non l'amate abbastanza se partite quando il nostro paese è ancora neutrale...

— Forse Grazia ha ragione — disse Dado. — Ma non parliamo più di ciò, per ora... ci si esalta troppo. Guarda, Grazia, che distesa verde...

Il treno saliva tra la foltezza degli alberi antichi, lasciando sempre più lontano, sotto di sè, il rumore assordante della città, molti forestieri erano con gli occhi fissati ai finestrini nell'ammirazione del superbo panorama, in alto il castello metteva la sua sagoma caratteristica.

Discesero, per una passeggiata prima della colazione che avevano deciso di fare lassù, nella trattoria da cui si scopre tutto un ampio orizzonte.

Adesso anche a Dodo e a Dado, in quella solitudine così tranquilla la guerra pareva lontana — era possibile che nello stesso momento, sotto un sorriso uguale di sole, sotto un uguale azzurro di cielo che nessuna nube turbava, mentre il vento pareva scherzare con gli alti rami degli alberi e con le vesti di Maria Grazia, degli uomini si uccidessero a vicenda con implacabile ferocia, e le palle e le bombe distruggessero le fragili membra mortali e l'orgoglio delle antiche chiese dritte contro il cielo?

Grazia camminava agile col suo passo leggero, con le sue treccie bionde che le incorniciavano la faccia più rosea per l'ascesa e per la fatica, quando rimasti un momento soli, poichè Dodo preparava la macchina per fare alcune fotografie, Dado le prese la mano e con impensata dolcezza, le chiese:

Mentre sta svaligiando una tabaccheria giunge la tabaccaia e lo consegna alle guardie

La signora Adele Garbelia, abitante in via Ghega n. 9, gestisce da qualche tempo lo spaccio di sale e tabacchi, sito in via Benvenuto Cellini n. 1, di proprietà della signora Brunetta Carmelo.

Verso le 12 di ieri, la Garbelia, si assentò momentaneamente dopo essersi assicurata di aver ben chiuso a doppio giro di chiave, la porta della rivendita, per recarsi come di solito nella vicina trattoria a ordinare il pranzo. Ma ecco che un tizio, il quale più tardi fu riconosciuto per il fabbro Antonio Luin, di 19 anni, abitante a Gabrovizza n. 10, approfittando dell'assenza della proprietaria dello spaccio e fornito di ferri del mestiere, aprì la porta con una chiave falsa ed entrato nello spaccio fece man bassa di quanto gli capitava a tiro. C'era poco tempo da perdere, il Luin si impossessò rapidamente di circa 187 lire di francobolli, e di una decina di lire che si trovavano nel cassetto. Mentre però il ladro stava per andarsene, un cameriere della vicina trattoria Stenghel, ed un altro signore, passando davanti allo spaccio e scorto il Luin proprio nel momento in cui si metteva in tasca il pacchetto di francobolli, intuendo che dove va trattarsi d'un ladro, fecero per entrare nel negozio. Ma il Luin accortosi del pericolo con un balzo fu sulla porta e certo sarebbe riuscito a fuggire, se proprio in quel momento non fosse sopraggiunta anche la Garbelia, di ritorno dal pranzo, la quale senza perdersi d'animo, afferrato per un braccio il Luin, lo spinse vigorosamente nell'interno dell'esercizio, richiudendo subito la porta perchè non potesse fuggire. E mandò in cerca di un carabiniere o di un vigile urbano. Ne giunsero due poco dopo, Nicolò Dossardo e Marcello Bernes, i quali saputa la cosa, arrestarono il Luin e lo tradussero in Questura. Addosso gli vennero trovati oltre alla refurtiva, uno scalpello e due chiavi.

La Garbelia frattanto fatto un più accurato esame al suo negozio, constatò la mancanza di altri francobolli, poichè ieri mattina ne aveva acquistato un quantitativo per 415 lire, e deposti nel cassetto che trovò completamente vuoto

Si ritiene quindi che il Luin, abbia avuto un complice, il quale più fortunato del compagno riuscì a fuggire in tempo.

Dovevano svaligiare un negozio e dovettero accontentarsi di tre sedie!

Ladri ignoti, dopo aver rotto un grosso lucchetto, penetrarono l'altra notte in una specie di sottoscala e cominciarono a praticare un foro nel muro divisorio dell'attiguo negozio di commestibili di Francesco Gulich, al N. 4 di via Ghiaccera. Ma, dopo un paio d'ore di lavoro, causa la notevole resistenza del muro intaccato, i ladri ritennero inutile continuare e, tanto per compensarsi in qualche modo, rubarono... tre sedie appartenenti all'ostessa Kovach, che si trovavano nel ripostiglio. Del furto venne informato il Commissariato del distretto e dopo attive indagini gli agenti della squadra mobile riuscirono ad identificare e ad arrestare i colpevoli che, accompagnati in Questura e interrogati dal capo della squadra mobile dott. Pelosi, confessarono ogni cosa. Si qualificarono per Giuseppe Ladich e Alceste Viezzoli. Le tre sedie rubate dal ripostiglio erano state vendute per 20 lire al rigattiere Renato Matosel, che ha bottega in via del Solitario. I due furono scortati alle carceri di via Coroneo e il Matosel venne denunciato per ricettazione.

Il sig. Matosel, presentatosi iersera ai nostri uffici, ci prega di rilevare che egli acquistò le tre sedie a condizioni regolari ed in perfetta buona fede, come si riserva di dimostrare a suo tempo.

Due donne ferite per una sentenza pretorile

Ieri mattina, verso le 10, avvenne in un'aula della R. Pretura, una baruffa fra due donne. Vi si era dibattuta una causa a carico di certa Anna Raspolich in Cernovaz, di 37 anni, abitante in via Molin a vento N. 66, in seguito a denuncia della casalinga Francesca Cline, di 46 anni, abitante nella via suddetta al N. 24, cui la Raspolich era debitrice di 180 lire. Dopo la sentenza del pretore, che costringeva la Raspolich a pagare il debito, la donna adirata si scagliò contro la Cline, ma questa si difese energicamente colpendo l'avversaria con una borsetta contenente un vaso di latta. Divise le donne, la Raspolich si recò all'Ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno le riscontrò escoriazioni alla guancia destra. Ma poco dopo, la Cline mente stava per uscire dalla Pretura, fu afferrata da un uomo, che poi si seppe essere il marito della Raspolich, e venne scaraventata a terra. Dovette lei pure recarsi all'Ospedale Regina Elena, ove fu trattenuta in osservazione nel reparto deposito.

Vuol scendere dal tram in moto s'impiglia le gonne e ruzzola

La casalinga Amalia Giuressich, di 40 anni, abitante in via Madonna del mare N. 18, ieri sera, verso le 19, trovandosi nei pressi del Boschetto, salì, per rincasare, su una vettura tranviaria della linea N. 3. Giunta nei pressi della Pescheria, la Giuressich, che aveva fretta di rincasare, commise l'imprudenza di voler scendere dalla vettura prima che questa si fosse fermata e fu così che impigliatasi le gonne nel predellino, cadde e riportò una ferita lacero-contusa al capo. Poco dopo la disgraziata venne trasportata con un'auto pubblica all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le prestò le opportune medicazioni e la lasciò quindi rincasare. La Giuressich ne avrà per circa una settimana.

Lo spettro dello sloggio...

Raccontò ieri mattina la sua breve storia, Lucrezia Niseclich, di 33 anni, abitante in via Punta del Forno N. 5, quando si presentò all'Ospedale Regina Elena per la medicazione di una serie di graffiature che le rigavano il viso: L'aveva così conciata la sua padrona di casa, tale Collarich, con la quale era in rapporti tesi.

— La voleva per forza farme slogiar, mentre che mi go sempre pagà puntualmente l'afito e no ghe go dà mai un dispiazer. Per questo no gavevo mai pase. E stamatina...

La donna completò il racconto rilevando che nella mattina, riprese fra lei e la padrona di casa le variazioni sul vecchio tema, avevan finito col dirsene senza risparmio e alla fine la Collarich, avventatalesi addosso, l'aveva graffiata.

— Se no vigniva altre done a separarne, chi sa come che la saria andada a finir...

Avute le medicazioni opportune, la donna se n'andò, piena di stizza.

Una donna ha il cranio fratturato per un investimento d'auto

Un gravissimo investimento automobilistico è avvenuto ieri sera in via Giulia, nei pressi di via Galleo, e vittima ne è rimasta la casalinga Francesca Cocciancich, di 33 anni, abitante in via Galilei 12. Verso le 19.30, la donna rincasava dopo essere stata in città per delle spese, quando, giunta nei pressi della sua casa, volle attraversare la strada nel momento in cui passava una automobile privata, proveniente da S. Giovanni, a corsa moderata. La Cocciancich, visto il pericolo, fu alquanto indecisa se passare o no sull'opposto marciapiede, e accadde quello che doveva accadere. L'indecisione le fece perdere la testa, ed anzichè attraversare la strada di corsa, giunta a metà, preferì ritornare indietro. Lo «chauffeur», pur andando a corsa moderata, non riuscì a frenare la macchina di colpo, ed investì la povera donna, la quale riportò, oltre a una ferita lacero-contusa al vertice del capo, la commozione cerebrale, una vasta suffusione al ginocchio destro, una frattura aperta alla base del cranio ed escoriazioni in diverse parti del corpo. Attorno alla poveretta si raccolsero subito parecchi passanti, fra cui l'agente di P. S., Giuseppe Minotti, del VI distretto. Lo «chauffeur», il quale subito dopo l'investimento aveva fermato la macchina, ne discese per raccogliere la donna che, adagiata nell'auto, venne trasportata d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe dal sanitario di turno le cure del caso e fu quindi fatta accogliere, con prognosi riservata, nel IV reparto chirurgico.

Una donna manca da casa la sorella la trova morta, all'ospedale

Fu data notizia nel *Piccolo della Sera* di una vecchietta, la quale era stata trovata ieri l'altro da alcuni passanti, verso le 7 del mattino, in via Ferriera, all'angolo di via Raffineria, distesa a terra priva di sensi. Trasportata con un'auto pubblica all'Ospedale Regina Elena. la poveretta giungeva al pio luogo già esamine, per cui al sanitario di turno non restò che il triste incarico di constatarne la morte. La salma venne trasportata nella cappella mortuaria del pio luogo in attesa di essere identificata, perchè la vecchia non portava con sè alcun documento od altro che servisse al riconoscimento.

Ieri mattina, verso le 12, si presentava all'Ospedale la casalinga Ernesta Klaucnik, di 60 anni, abitante in via Donadoni, la quale chiese di essere ammessa alla presenza della povera vecchietta. Il suo desiderio fu esaudito e l'estinta potè allora essere identificata per la sorella della Klaucnik, di nome Maria, di 81 anni, abitante in via Donadoni N. 1.

Uno stagnino precipita da 5 metri

Lo stagnino Luigi Miriutti, di 23 anni, abitante in via S. Maurizio N. 8, salito ieri su di una scala nel cortile dello stabile N. 17 di via Ferriera, per riparare un tubo di scarico, in seguito ad un brusco movimento cadde a terra da un'altezza di 5 metri, e poichè non poteva rimettersi in piedi ed appariva molto malconcio, fu soccorso prontamente da alcuni inquilini accorsi ai suoi gemiti. Adagiato nell'autolettiga della Guardia medica, che era stata avvisata telefonicamente, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di turno gli riscontrò lesioni al bacino ed alla mano sinistra e dopo avergli prestate le opportune medicazioni, lo fece accogliere nel reparto deposito.

Per sollevare una pietra, si rompe una gamba

Ieri verso le 8.30, il manovale Giuseppe Petronio di 36 anni, abitante a Visinada N. 148, alle dipendenze dell'impresa Faccanoni, lavorava sulla strada di Visinada. D'un tratto, mentre stava sollevando una grossa pietra per deporla al margine della strada, perdette l'equilibrio e cadde a terra in modo da fratturarsi la gamba sinistra. Venne subito soccorso dai compagni e trasportato a Visinada, fu adagiato in un'automobile colla quale venne poi trasportato all'Ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno lo dichiarò guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni, e lo fece accogliere nel IV reparto.

La catastrofe aviatoria del piccolo Giovanni

Era beato in questi giorni il bimbetto Giovanni Porporato, i cui genitori, abitanti in via del Molino a vento 35, gli avevano donato un balocco: un bellissimo velivolo di celluloide. Ma ieri avvenne un sinistro poichè l'aeroplano, non si sa come, andò a finire sul fuoco e divampò in una gran fiammata. Giovannino, esterrefatto, tentò di salvarlo, ma si ustionò le manine in modo grave, a segno che una vicina di casa, Luigia Pizzocchero, ritenne opportuno di portare il piccino all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le medicazioni opportune. Poi il bimbo fu riportato a casa.

Lui e lei... per l'istupidimento altrui

Venne ieri arrestata dai carabinieri della squadra in borghese, comandata dal maresciallo Gaeta, la quarantenne Giovanna Scarpa, perchè colpita da tre mandati di cattura della locale autorità giudiziaria.

La Scarpa deve scontare 410 giorni di reclusione, per spaccio di cocaina.

Gli stessi militi trassero poi in arresto anche l'amante della Scarpa, tale Giovanni Perna di 28 anni, senza fissa dimora, perchè condannato a quattro mesi, per lo stesso motivo.

Dopo gl'interrogatori, gli arrestati vennero tradotti l'uno alle carceri di via del Coroneo, l'altra a quelle dei Gesuiti

Gli accidenti durante il lavoro. Il meccanico Mario Donini, di 30 anni, abitante al n. 13 di via Giuseppe Gatteri, era intento ieri mattina, all'esterno del deposito di ferramenta della ditta Luttini, in via Massimo d'Azeglio n. 18, a caricare su un «camion» delle lastre di rame, quando accidentalmente restò impigliato con l'indice della mano sinistra fra una lastra e il tavolaccio del «camion» e riportò l'asportazione dell'unghia. Ebbe più tardi le cure opportune all'ospedale Regina Elena. Dopo medicato potè rincasare, giudicato guaribile in una settimana.

Dove vanno a cacciarsi le disgrazie... Ieri, verso le 13.30, il bracciante Antonio Vrabez, di 50 anni, abitante in via Carducci 36, entrando in un gabinetto si ferì accidentalmente alla testa, battendola contro un robinetto. Ricorse alle medicazioni dell'ospedale Regina Elena e quindi potè rincasare.

La vicenda di una maona alla deriva Sei manovali in pericolo

Ierl'altro, l'«Audax» delle Capitaneria di porto dovette recarsi nei pressi della boa che segna il punto d'affondamento del piroscafo «Val», per prestare soccorso alla maona ex «Tritone» di proprietà di Antonio Bressanutti, la quale andava alla deriva con a bordo sei manovali friulani.

La maona, presa a rimorchio, venne poi ormeggiata sulla diga, ove scesero i manovali i quali raccontarono che dopo aver scaricato il materiale, senza attendere che il motoscafo della ditta Bressanutti li prendesse a rimorchio, avevano sciolto l'ormeggio, ma la corrente li aveva portati alla deriva. I disperati richiami non erano stati uditi percui nessuno venne loro in aiuto e intanto la grossa maona, che aveva attaccato a prua anche il motoscafo, sotto le raffiche violente della bora e le violente sferzate delle onde, si allontava sempre più dalla diga. Alla fine i sei friulani, con megafoni e segnali improvvisati, eran riusciti a richiamare l'attenzione da terra. E, avendo accesi anche dei fuochi, erano stati scorti anche dalla lanterna, donde il pericolo era stato segnalato alla Capitaneria di porto, che aveva tosto inviato in soccorso l'«Audax».

Uno spruzzo d'acido solforico in faccia. Ieri mattina il vetraio Umberto Nicherbaum, di 34 anni, abitante a Servola, via Costalunga 91, mentre lavorava in un'officina ricevette in faccia uno spruzzo di acido solforico. Recatosi all'ospedale Regina Elena, ebbe dal sanitario di turno le medicazioni del caso.

Scene ed ombre della notte

Ladri messi in fuga e costretti ad abbandonare 7000 lire di bottino

Fu viva la sorpresa di due carabinieri che passando ieri notte, nel loro servizio di ronda per la via Franca, scorsero d'un tratto due individui che uscivano del negozio di commestibili di Nazario Verch, all'angolo di via Guido Reni, portando un grosso sacco.

Ma la sorpresa dei due individui allo scorgere i militi della benemerita, non fu meno viva, poichè, buttato a terra il sacco, attaccarono un galoppo meraviglioso per dileguarsi il più rapidamente possibile.

Naturalmente i due carabinieri non esitarono e si lanciarono all'inseguimento dei fuggenti che avevan preso direzioni opposte. Ma poichè essi avevano sui militi un notevole vantaggio, riuscirono a mantenere l'incognito.

E i due carabinieri, dopo la vana corsa, tornarono dinanzi al negozio Verch, ove non tardarono ad accertarsi che le chiusure di una saracinesca erano state forzate con leve e grimaldelli. Aperto il sacco che i ladri avevano abbandonato, si constatò che conteneva una quantità di generi alimentari: formaggio, lardo, caffè, cioccolata, sardine, salame ed altro, per un valore di circa 7000 lire. Avrebbe avuto una brutta sorpresa natalizia il proprietario del negozio senza il provvidenziale passaggio dei carabinieri!

Tuttavia i ladri, come il Verch potè successivamente accertare, sebbene fossero stati costretti a disfarsi del grosso del bottino, erano istessamente riusciti a portar seco un'ottantina di lire, sgraffignate dal cassetto del banco.

Ora i due compari sono attivamente ricercati e non è improbabile che trascorrano le feste al Coroneo.

TEATRI E CONCERTI

Kubelik al Teatro Verdi

Kubelik, il violinista che ha conosciuto nell'epoca nostra la celebrità di Paganini e di Tartini, l'artista che primo sbalordì or è un ventennio le folle di tutto il mondo col prodigio del suo archetto, indubbiamente, fra quanti anche illustri son venuti dopo di lui, fra tutti i più famoso da Londra a New York, da Tokio a Sidney, ritorna oggi a Trieste, per dare un nuovo concerto nella città che fu la prima forse a consacrarlo, giovanissimo, al trionfo.

Ogni apparizione fugace di Jan Kubelik a Trieste, è stata accolta da quel fervore d'interessamento e da quell'appassionato entusiasmo che soltanto a pochissimi eletti concedono le folle. Ciò spiega l'attesa vivissima che c'è per il concerto di stasera al Teatro Verdi e la ricerca intensa di posti, che fa prevedere una serata delle più brillanti.

Il concerto avrà principio alle 21. Kubelik — che suonerà il suo mirabile «Stradivario» conosciuto dagli amatori col nome di «Emperor» — sarà accompagnato al Bechstein del teatro da un pianista di vaglia, il prof. Hasa. Al musicista insigne, che ha ormai fatto dell'Italia sua seconda patria e che a Trieste è legato dagli incancellabili ricordi dei suoi primi trionfi, il pubblico nostro farà certamente le più festose accoglienze.

Il concerto di Maria Labia al Circolo Nazionale

Maria Labia, chiarissima artista di canto, assai nota e assai apprezzata, ha fatto accorrere iersera nelle sale lussuose del Circolo Nazionale un pubblico d'eccezione. Qualche nome, colto in mezzo allo stuolo aristocratico, basta a dare un quadro dell'ambiente: S. E. il Prefetto e donna Rosy Fornaciari, il col. Santi per S. E. Ferrario e per il gen. Pugliese, il seniore cav. Mollica per il Comando di Zona della Milizia, il gr. uff. Segre, il comm. Cambiagio, i dirigenti del Circolo, rappresentanze del Partito, del Municipio, di vari enti, del mondo artistico e di società culturali e uno stuolo di signore elegantissime e di soci.

In quest'ambiente la signora Maria Labia ha svolto il suo programma sceltissimo, che in tutti i suoi numeri ha segnato un successo incontrastato e assai lusinghiero. Autori e brani scelti con cura e generosità: il Cavalli, il Lotti, il Paisiello con la liliale «Aria di Serpina» della «Serva padrona», il Respighi, di cui la signora Labia eseguì le «Nebbie» e Ferro, Parelli, Lazzaro e Wolf-Ferrari. Inoltre due fresche cansonette «da batèlo» della prima metà del 700 e due canti della terra e del mare di Sicilia, del Favana.

La «Renga» dei «Quattro rusteghi», con cui si chiuse il programma, fruttò nuovi applausi calorosi all'artista e la costrinse a concedere ancora uno «Scherzo» del Respighi.

Con Maria Labia, che si ebbe ricco omaggio di fiori, divise gli applausi il maestro Curellich, pianista di gran classe.

Il "Trio Italiano,, all'Università Popolare - O. N. D.

Domani alle 17.30 nella sala del Littorio si presenterà per la prima volta al pubblico triestino uno dei più superbi complessi italiani: il Trio Italiano costituito dagli illustri professori Renzo Lorenzoni (pianoforte), Arrigo Serato (violino) e Arturo Bonucci (violoncello). Essi eseguiranno il trio in do magg. di Brahms, il trio in fa magg. di Schumann e il trio in la di Pizzetti. I posti a sedere si acquistano nella Biglietteria Centrale. Gli abbonati ai concerti sono pregati di passare in Segreterie per la regolazione dei posti.

Teatro della Commedia. Tanto alla rappresentazione del pomeriggio, dedicata ai ragazzi, quanto a quella serale, la indiavolata commedia di Hennequin, «Mon Bebè», ha ottenuto un successo di continue risate per il dialogo comicissimo con cui è tessuta e per le situazioni allegre che si succedono di scena in scena. Molti gli applausi al Calabrese, alla Micheluzzi, alla Dal Fabbro e al Rolli che, assieme ai compagni, furono evocati più volte alla ribalta alla fine di ogni atto.

Oggi, alla serale delle 20.45, il lavoro si replica ancora.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, sabato, alle 15.30, le marionette ripeteranno la gaia commedia in tre atti «La gabbia dei matti» e l'ottimo programma di varietà della settimana. Per lunedì, vigilia di Natale, avremo l'annunciata e vivamente attesa rappresentazione con il grande e bellissimo presepio in plastica, ideato e costruito dall'artista Mario Ticulin, presepio che servirà di sfondo a una scena musicale, durante la quale verrà eseguita con coro unito di bambini e bambine, una «pastorella» del maestro Carlo Franco. Intanto si prepara la fiaba cantata in tre atti e sette quadri «L'amor delle tre melarance».

Musica sacra a S. Giusto. Tanto alla funzione natalizia della vigilia (lunedì alle 20) quanto al pontificale di Natale (martedì alle 10) la civica cappella, diretta dal maestro Carlo Painich, eseguirà la «Messa Pastorale» del Gruber, una delle composizioni più indovinate del genere, in cui affiora un delizioso motivo di zampogna, sempre però osservando una linea di severa signorilità. All'Offertorio il coro eseguirà il «Vale Vale Iesule» di autore ignoto, una pagina pure ispirata, tutta perfusa di sovrumana soavità, che viene cantata in sordina dalla massa corale, mentre l'oboe vi ricama sopra una melodia dolcissima.

All'organo siederà il prof. Castone Zuccoli, che negli intervalli eseguirà degli scelti brani di musica classica.

Varietà e Cinema

Emil Jannings in «Crepuscolo di gloria» al Politeama Rossetti, trionfa ogni giorno di più, confermando che questa è una delle più belle, se non la più bella visione che sinora si sia avuta. Oggi quarta giornata di proiezione. Nella varietà rimangono la scultorea creola Eveline Love e le danzatrici Sisters Flowers. Turno dei palchi B.

Trionfo d'ilarità dei «Pompieri... per ardore» al Teatro Nazionale: risate senza fine e godimento impareggiabile alle peripezie ultracomiche di Wallace Beery e Raymond Hatton, pompieri... per forza.

«Servizio per signore» con Adolfo Menjou si dà con trionfale successo all'Excelsior. Nella varietà strepitoso successo della Troupe cinese See Hee, i figli del cielo.

Il grande successo di «Ramona» con Dolores Del Rio al Cinema del Corso. La primissima giornata della visione drammatica e passionale «Ramona», edita dagli Artisti Associati, avutasi ieri, segnò un trionfale successo mercè la superba bellezza della cinegrafia e mercè la magnifica interpretazione di Dolores Del Rio. Oggi seconda giornata. Nella varietà ha inizio un nuovo programma con la virtuosa ungherese di danza e violino Edith Cezsl e l'attrazione ciclistica The Solas. Sono escluse tessere e inviti. La celebre canzone «Ramona» sarà cantata da un ottimo tenore concittadino.

«Atlantis» con Liane Haid al Teatro Fenice. Continuano col più grande successo le repliche di questo appassionante, strano e romanzesco lavoro.

«L'ultima carta» con William Desmond all' Eden si dà oggi in «première». Segue la Compagnia Fiorello con una nuovissima commedia.

Le proiezioni di «Padre» al Regina segnano giornalmente un aumento di frequentatori. Le repliche continuano. La sala viene riscaldata.

Un'ora di schietta allegria al Gran Cinema Italia, si può passare ancora oggi e domani, ammirando le esilarantissime avventure di «Cohen e Kellys a Parigi». Lunedì, Maria Jacobini ne «La fortezza di Ivangorod.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo «La lega delle mogli oppresse», una film che appena letto il titolo, si comprenderà che c'è da stare allegri e da ridere a più non posso. Una visione del paradiso coniugale dalla suocera ringhiosa in giù. Interpretazione di Vivian Gibson e Livio Pavanelli.

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «La Mandragora» con Brigitte Helm, Ivan Petrovich e Paul Wegener. Prossimamente: «Il diritto di amare» con Dolores Costello.

Cine Aurora. Via Madonna del mare 16. Linda Pini, Lido Manetti e il bambino prodigio «Mimmo» sono i protagonisti amati delle folle, del commovente lavoro «La freccia nel cuore». Vivo successo. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

«Adagio... Biagio!» con Nancy Carroll al Cine Savoia. Un sano godimento sarà lo spettacolo di oggi accompagnato dal canto della canzone omonima e dalla musica stessa. Film di gran lusso. Principia alle ore 15.30.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Flaviano, Florio e Onorato.

NASCITE 2 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 1; denunciati morti: maschi 2; totale 8.

DECESSI: Cramar Tiberio m. 2; Kasik Giuseppe a. 43; Dürler ved. Lichtensteiger Caterina a. 86; Puz Stanislao a. 4; Covi Ada a. 18; Lamanuzzi Mauro m. 17; Klaucnik Maria a. 81; Bordon Giovanni a. 80; Ferluga Rosa a. 2; Bertoli Pietro a. 66; Freddi in Galeazzi Elvira a. 59; Zurro Antonia a. 20; Piellich ved. Cusma Maria a. 66; Seslin Augusto a. 44; Frausin Pietro a. 68; Pulin Giovanni a. 43.

Un'ottima occasione d'acquisto da non temere alcuna concorrenza viene offerta dalla ditta

TYRICHTER E CUCCAGNA

DEPOSITO COTONERIE, TELERIE E BIANCHERIA CONFEZIONATA
SPECIALITA' CORREDI DA SPOSA
VIA MAZZINI N. 23 (angolo S. SPIRIDIONE N. 6)

Grandioso assortimento articoli da signora e da uomo a prezzi eccezionalmente bassi, indicatissimi per

REGALI DI NATALE

Osservate nelle nostre vetrine l'esposizione dei ricchissimi

DONI

che vengono offerti per ogni acquisto superiore alle 20 Lire

Gran buon Chianti il Fassati!

l' Operaio
che ha bisogno d'avere i visceri sani e d'essere in buona salute più d'ogni altro, preferisce il
Chianti Fassati
perchè sa che questo vino viene dal luogo di produzione.

DALMONTE ACME MILANO

Fassati

CASA VINICOLA DEL CHIANTI — POGGIBONSI (SIENA)
Rappresentanti-depositari per Trieste:
LADIANA & BRONZATTO, Viale Regina Elena, 21 - Telef. 96-88

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

AMARO VLAHOV STOMATICO DIGESTIVO

V. E. A. DEI ROSSI
CORSO GARIBALDI 3
TRIESTE

Strenna di Natale e Capodanno

Da oggi a tutto il 6 gennaio
NOTEVOLI RIBASSI *su tutta la*
PANTOFOLERIA
invernale comune e di lusso

Scarpe di moda per Signora qualità straordinaria per
DURATA - MODELLI FANTASIA
OGNI TIPO - FORMA - COLORE
L. 59.50

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 conferenza del dott. Fattorello su «Le relazioni fra Trieste e il Friuli». Domani alle 17.30 nella sala del Littorio VII concerto col Trio Italiano (Lorenzoni-Serato-Bonucci).

Società Ginnastica. Oggi, sabato, alle 16. seconda lezione di danza per i figli dei soci iscritti alla sezione. Alle 21 spettacolo cinematografico con «La schiava bianca», in 5 atti, protagonista Maria Korda. Precederà il giornale «Luce». Domani, domenica, alle 17, tè danzante per soci e signore. A tutti i trattenimenti saranno richieste le tessere sociali.

Circolo Morara Sassi. Per le 19 di stasera sono convocati in sede i componenti la prima squadra di calcio e le riserve della stessa. Alle 19.30 avrà inizio il primo festino di beneficenza pro Natale dei disoccupati delle categorie carta e stampa. Domani, domenica, secondo festino di beneficenza alla stessa ora.

Circolo Filippo Corridoni. Stasera alle 20 avrà inizio il solito festino settimanale. I soci sono pregati di munirsi della tessera onde esibirla all'entrata.

Dopolavoro Portuale. Continuano le iscrizioni per la gita sciatoria a Loqua. La partenza verrà effettuata alle 5 dal Caffè Fabris con automezzi. Iscrizioni si accettano anche questa sera verso la quota di lire 21. Per l'accantonamento al Rifugio A. Grego la partenza seguirà oggi alle 15.50 e lunedì alla stessa ora. Informazioni in sede, via Istituto 15.

Dopolavoro rionale di Chiadino. I soci sono invitati a portare in sede entro il 24 corr. la tessera per il rinnovamento con lire 5 e 1 lira per il distintivo.

Società F. C. «A. Manzoni». In sede (via T. Vecellio 22, I) sono aperte seralmente le iscrizioni alle Sezioni drammatica, liutistica e orchestra. Le prove d'assieme avranno principio il prossimo gennaio.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 18, nella sala dell'Istituto Magistrale «Carducci» in via Madonna del mare 11, prova di coro completo, soprani, mezzi soprani e contralti. S'iniziano poi le ferie natalizie fino a mercoledì 2 gennaio p. v.

Circolo Fotografico. La Mostra postuma di fotografie di Oreste Miazzi indetta dal Circolo fotografico, verrà inaugurata domani in sede (Piazza S. Caterina 4, IV) alle 11, e rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 6 gennaio. La Mostra potrà venir visitata nei giorni lavorativi, eccettuati il 24 e 31 corr. dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 13. L'ingresso alla Mostra è libero.

Circolo Impiegati Bancari. I soci iscritti al Dopolavoro debbono rinnovare la tessera entro il giorno 28 corr. consegnandola al proprio fiduciario con l'importo di lire 5 canone 1929 più lire 1 per il distintivo dell'O. N. D. I fiduciari le rimettano immediatamente alla segreteria del Circolo. Chi non fosse ancora iscritto può farne domanda alla presidenza sull'apposito modulo che viene rilasciato dalla segreteria allegando fotografia e lire 6. Le iscrizioni si chiudono il giorno 30 dicembre.

Canottieri Adria. Domani dalle 17 in poi in sala massima di via Coroneo 15 tè danzante. Per informazioni in galleggiante sociale dalle 19 alle 20 (tel. 50-53).

Associazione «XXX Ottobre». I componenti la Sezione grotte si trovino domani alle 5.30 alla stazione di S. Anna. Domani alle 10 prove della Sezione liutistica. Le gite sciatorie di domani vengono sospese. Gli escursionisti si recheranno sul Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 6.30 ai Portici di Chiozza.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. Domani gita alla volta di Castel Rifembergo. Ritorno in treno dalla stazione di S. Daniele. Ritrovo alle 6 ai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco. Portare la tessera dell'O. N. D.

Sci Club Monte Tricorno. La partenza per l'accantonamento a Tarvisio è fissata per le 15.50 di oggi. Ritrovo alla Stazione Centrale alle 15.30. Le iscrizioni per il secondo scaglione che partirà lunedì alla stessa ora, per ritornare poi con gli altri, si accettano in sede sino alle 20.30 di questa sera. Le iscrizioni per la gita a Loqua si chiudono pure questa sera alle 20.30. Il ritrovo per questi sciatori è fissato per le 5.45 di domani al Caffè Fabris.

C. S. «Trieste». Questa sera alle 21, i calcisti in sede, per le formazioni che giocheranno domenica. La Direzione pure alle 21.

U. S. «Alba-Redenta». La sezione escursionisti indice una gita alla volta di San Canziano. Ritrovo in Campo San Giacomo alle 6. La prima squadra calcisti in campo di Montebello alle 9.30 per una partita con gli allievi della Triestina. La seconda squadra in sede alle 12 per recarsi a Muggia per una partita di campionato.

Sport Club «Aquila». Il gruppo sciatorio indice per i giorni 25 e 26 corr. una gita sciatoria a Loqua-Valfredda. Partenza con autocorriera martedì 25 corr. alle 5 dai Portici di Chiozza. Le iscrizioni si accettano fino a lunedì sera in sede (Corso Garibaldi 6, II) verso la quota di lire 25. Dato il numero limitato di posti, verrà data la precedenza ai primi iscritti. Possono partecipare anche non soci. Gli escursionisti si trovino domani 23 corr. alle 6.30 ai Portici di Chiozza per una gita sull'altipiano.

Società Sportiva Vedetta Veloce. Domenica la sezione escursionisti si reca sul Monte Auremiano. Ritrovo dei partecipanti alle 5.30 in Campo S. Giacomo, pranzo dal sacco. La squadra di tiro alla fune e la sezione atletica leggera si trovino lunedì alle 8.30 per l'allenamento. Coloro che non avessero rinnovato la tessera del Dopolavoro pro 1929 devono farlo entro giovedì prossimo al più tardi.

G. E. Virtus. Domani escursione sull'altipiano e visita della grotta Corgnale. Ritrovo alle 7 al solito posto.

Circolo Bohèmiens. Il comitato annuncia che per mercoledì 26 corr., seconda festa di Natale, il Circolo terrà il primo grande trattenimento di danza con molte sorprese.

Gruppo Universitario Fascista. Oggi dalle 17.30 in poi solito trattenimento di danza nella sala massima di via Coroneo 15. Mercoledì, seconda festa di Natale, grande tè danzante dalle 18 alle 21.

Comitato della Domenica. Domani dalle 17 alle 21 trattenimento di danza nella propria sede (via G. Carducci 12).

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 16 (Turno palchi B). «Crepuscolo di gloria» con Emil Jannings e varietà.
Teatro della Commedia. Ore 15.30. Compagnia marionettistica: «La gabbia dei matti» e varietà. Ore 20.45. Compagnia d'Angeli-Calabrese: «Mon Bebè» di M. Hennequin
Nazionale. Dalle 16: «Pompieri... per ardore» con W. Beery e R. Hatton e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Servizio per signore» con A Menjou e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «Ramona» con Dolores Del Rio e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Atlantis» con Liane Haid e André Roanne e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «L'ultima carta» e la Compagnia dialettale triestina C. Fiorello.
Cine Regina. Dalle 16: «Padre» (film Artisti Associati).
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Cohen e Kellye a Parigi» con Giorgio Sidney.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «La Mandragora» con Paul Wegener.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «La freccia nel cuore» con Lido Manetti.
Cine Edison. Dalle 16: «La lega delle mogli oppresse» con L. Pavanelli e V. Gibson.
Cine Galileo. Dalle 16: «Trincee» con Lillian Davis e John Stuart.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «L'amante del cuore» con Corinne Griffith.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Adagio... Biagio!» con Nancy Carroll.
Novo Cine. Dalle 16: «L'amica con tre gambe» con Sally Phipps.
Cine Royal. Dalle 16: «Il pirata dai denti bianchi» con Rod La Rocque.
Cinema Centrale. Dalle 16: «La lettera rossa» con Lilian Gish.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il fratellino» con Harold Lloyd.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Il Re dei Re».
Cine Venezia. Dalle 16: «Dietro le quinte» con Norma Shearer.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Una vendetta nel West» con J. Holt e R. Hatton.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «La casta Susanna» con L. Harwey e W. Fritsch.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Le rocce infernali» con Buck Jones.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Il tesoro del pirata nero» con Bambù.
Cine Roiano. Dalle 16: «Michele Strogoff», dramma storico russo.

Littoria

Associazione Magistrale Fascista. In occasione delle feste natalizie, si comunica che la seduta del Consiglio di amministrazione e studio, fissata per lunedì 24 corr. viene rimandata a giovedì 27 corr. alle 20.30.

298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Il Comando di Legione desidera che gli ufficiali della Legione, stasera alle 20.15, in borghese, partecipino alla conferenza di S. E. Ferrario in sala del Littorio.

Coorte Marinara «N. Sauro». Domenica p. v., la Coorte si recherà a Lipizza in gita istruttiva. I graduati e gli avanguardisti del mare desiderosi di partecipare, in tenuta ordinaria, devono trovarsi nei pressi del monumento Rossetti per le 8.30. Si rientra per le 17. Colazione dal sacco.

L'orario dei Bagni comunali di via A. Manzoni. Dato il sempre maggiore concorso del pubblico e allo scopo di evitare affollamenti, lunedì 24 corr., vigilia di Natale, lo stabilimento inizierà il servizio alle 7, terminando alle 19.

Nell'interesse dei frequentatori, si raccomanda caldamente di non attendere le ultime ore della giornata per accedere allo stabilimento.

Martedì 25 e mercoledì 26 il servizio resta sospeso per la pulitura della caldaia.

CORRISPONDENZA APERTA

• *Corrente*: Non bello, ma stupendo doveva essere il suo viaggio. E quei panorami davvero incantevoli. Dopo la partenza dalla città araba lei viveva, a quanto pare, in un paesaggio di sogno. E deve essere stato appunto questo paesaggio che le ha fatto dimenticare tante cose. Come spiegare altrimenti tutte le disgrazie che ne seguirono? La valigia che lei ha veduto sulla groppa di quel cammello nel deserto, evidentemente non era la sua, sebbene alla sua molto simile. Le difficoltà che lei incontrò nell'aprirla sono sintomatiche, dato che lei asserisce di non aver mai chiuso la sua a chiave, per il fatto che essa era sempre vuota. Nel mentre la valigia da lei scoperta nel deserto, neanche a farlo apposta, era fornitissima. In quanto alla lettera anonima che spiegava quella che lei chiama «tutta la verità», siamo del parere che mittente, latore e destinatario fosse-

Veterinaria. 1) Istituti Superiori di Medicina Veterinaria si trovano a Bologna, Milano ed a Torino 2) Gli Istituti Superiori di Veterinaria sono tutti governativi. 3) Per iscriversi è necessario il diploma di maturità. 4) Gli esami di integrazione erano possibili un tempo, ora non più

I. M. S. 280. Essendo trascorso il termine concessole per un eventuale ricorso, lei non può fare più nulla. Paghi l'assicurazione e, dopo i dieci anni, godrà del beneficio pattuito. E' però evidente che lei, o qualche altro per lei, ha firmato la carta.

Unrob. S. 1) Non può far domanda per la Colonia: il servizio di prima nomina dovrà farlo nel corpo cui è stato destinato nel Bollettino Ufficiale. 2) Non esistono rafferme per gli ufficiali effettivi, nè per quelli di complemento. 3) Quando avrà terminato il suo servizio e qualora vi sieno disposizioni al riguardo, potrà inoltrare domanda al corpo, ovvero al Distretto militare indirizzata al Ministero della Guerra, il quale, giusta la circolare 425 del Giornale Militare c. a., provvede alla destinazione degli ufficiali nelle colonie. 4) Si rivolga ad un libraio. 5) Ottima la «Sintassi italiana» di R. Fornaciari (Firenze, Ed. Sansoni); raccomandabile anche il manualetto di A. Niero (in «Biblioteca degli studenti», Livorno, Ed. Giusti). 6) Le pubblicazioni dell'Istituto Editoriale «Il pensiero» non sono più in commercio; singoli volumi forse si possono ancora trovare da qualche antiquario.

— *Maggiorenne*: Il signore di La Palisse è solo indirettamente responsabile delle verità lapalissiane. Egli fu un prode capitano francese, che morì combattendo valorosamente alla battaglia di Pavia (1525). E furono i suoi soldati, che, avendo composto per celebrarlo una ingenua canzone, tramandarono il dì lui nome alla posterità. Questa canzone, di cui ci resta solamente una strofa, diceva che il signore di La Palisse, un quarto d'ora prima della sua morte, era ancora in vita. Con ciò i soldati vollero dire che il valoroso capitano aveva combattuto strenuamente fino a pochi minuti prima della sua inattesa morte. Ma l'infelice modo in cui si espressero ispirò a un poeta secentesco francese una intera canzone del genere. E fu questa che rese celebre la definizione di verità lapalissiana.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

dicembre	20	21	dicembre	20	21
Rend. 3½%	72.—	70.25	Lloyd T.	559	559
Cons. 5% / Littorio	83.80	81.10	Lussino	245	243
			Martinol.	151	151
Obbl. Ven.	74.80	74.75	Merid.	838	845
B. Tes. nov.	95.10	95.10	Oceania	85½	85½
Dan.-Sava	229½	229½	Premuda	450	450
Fo. 3 V 6%	476	476	Tripcovich	222	222
Comit	1462	1469	Tram	183	183
B. C. T.	542	542	Ampelea	366	368
Credito	831	831	Cant. Nav.	137½	137½
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	154	154
B. N. Cred.	582	582	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	119	115	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	293	293	Spalato	236	236
Zivnost	340	340	Kerka	137	187
Generali	5819	5777½	Siomat	170	170
Assi Ital.	1172½	1180	SELVEG	500	500
Infortuni	3000	2960	S. T. El G.	80	80
Riun. A	2640	2650	Gas-Roma	811	809
Riun. B	2640	2650	Ilva	178	178½
Sigorta	250	250	Iutificio	453	453
Adria	162	161½	Off. Nav.	80	80
Cosulich	170½	170½	Pastificio	220	220
Nav. Dal.	79½	179	Pilatura	153	153
Gerol.	415	415	St Dalmine	135	135
Libera T.	165	162	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr.	275	275	Terni	437	436

Mercato sostenuto con discreta attività nel comparto dei titoli di assicurazione Navigazioni trascurate.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.66; Nuova York 19.05; Francia 74.72½; Belgio 265.70; Svizzera 368; Amsterdam 767; Albania 367.50; Atene 24.70; Berlino 455.50; Bucarest 11.50, Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 311; Vienna 269.25; Zagabria 33.65.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.40; dollari 18.94½; scellini 269; dinari 33.52½; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 20-XII: L. 368.31.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	635
marzo	—	—	—	—	645	650	628
maggio	—	—	610	615	646	645	625
luglio	—	—	610	615	640	645	625
settem.	—	—	—	—	635	640	622

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
dicemb.-marzo	—	12 8/16	—	12 8/16
aprile-agosto	—	12 8/16	—	12 8/16
dicembre	—	—		

ROMA

dicembre	20	21	dicembre	20	21
Rend. 3½%	71.70	69.90	Ilva	178.50	177
Cons. 5% / Littorio	83.85	81.30	Ansaldo	193	193
			F.I.A.T.	574	570
Obbl. Ven.	74.75	74.75	Montecat.	285	283
B. d'Italia	2805	2764	M. Amiata	321	319
Cr. Fond.	495	495	Elettroc.	—	—
Comit	1463	1455	Gas Roma	809	805
Credito	835	840	R. Zucch.	220	117
B. Roma	118.50	118	Eridania	500	499
B. N. Cred.	586.50	580	Fondi R.	220	215
B. Am. e I.	208	218	Immobil.	921	915
Rubattino	557	555	Beni Stab.	741	741
Cosulich	171	170	Risanam.	1226	1203
Libera T	166	168	A. Marcia	3000	3000
Cot. Mer.	44	43	Cond. ac.	860	800
SNIA Visc.	134	130	Serino	711	710
Soie Chât.	253	247	Marconi	420	425
Varedo	57	57	Spalato	234.50	234.50
Terni	432	434	Isonzo	90	90
Elba	45	45	Fon. Vita	902	902
Metall. It.	173	172			

Mercato oscillante ed irregolare dovuto alla maggiore difficoltà dei riporti, trattati in base al 7½% in parte, mentre sono stati fatti riporti staccati a un tasso altissimo. Si hanno i minimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Fiat, Consorzio e Risanamento. Valori di Stato, trasporti ed elettrici stazionari; bancari e tessili in ribasso, specialmente Comit, Consorzio, Banca d'Italia, Snia e Chatillon. Dei meccanici in aumento la Fiat. Il resto invariato. Fondiari in ribasso, specialmente Risorgimento ed Immobiliare.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.66; New York 19.0875.

BOLOGNA

dicembre	20	21	dicembre	20	21
Rend. 3½%	72,20	70.25	SNIA Visc	135	129
Cons. 5% / Littorio	83.75	81.25	Terni	436	433
			Ilva	178	173
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	575	576
B. d'Italia	2795	2765	Montecat.	286	281
Comit	1469	1456½	Elett. Adr.	273	272
Credito	835	—	S.I.P.	175	171
B. Roma	116	118	Bon. Ferr.	535	531
B N Cred.	585	580	Generali	5800	5770
Rubattino	555.50	556	Isonzo	—	—
Cosulich	170	170	Spalato	—	—
Cant Nav.	—	—	M. Amiata	321	320

Malgrado le difficoltà dei riporti, il mercato continua ad essere pesante con scambi poco numerosi, ma con relative falcidie. La quota tende ad indebolirsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Banca d'Italia e Fiat. Valori di Stato e bancari più deboli spec. Banca d'Italia e Comit. Meccanici sostenuti spec. la Fiat. Altri stazionari

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.65; New York 19.085; Zurigo 368; Berlino 455; Bruxelles 265.65; Zagabria 33.60; Spagna 311; Olanda 767.

VENEZIA

dicembre	20	21	dicembre	20	21
Rend. 3½%	71.75	69.95	Libera T.	160	160
Cons. 5% / Littorio	83.70	81.12	Cant Nav.	—	140
			Merid	—	840
Obbl Ven.	74.60	74.60	Ad. Elett.	274.50	272.50
B. d'Italia	—	2780	Terni	438	436
Comit	1463	1462	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Soie Chât.	255	248
Generali	5800	5790	C. Alberg.	85.50	85.75
Cosulich	169	163	Montecat	286	282

Mercato debole. Larghi realizzi fanno ripiegare da ultimo la quota, eccettuato che per la Fiat che migliora di 15 punti dalla chiusura precedente. I riporti trovando qualche posizione, hanno leggermente inasprito il mercato del denaro. Cambi stazionari.

CAMBI: Francia 74.72; Londra 92.575; Svizzera 368.10; New York 19.09; Spagna 311; Berlino 455.30; Belgio 265.70; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.45.

MILANO

dicembre	20	21	dicembre	20	21
Rend. 3½%	71.70	69.85	Veneziano	176	171
Cons. 5% / Littorio	83.75	81.—	Casc. Seta	1040	1024
			Chatillon	251	247.25
B. d'Italia	2795	2765	SNIA Visc.	132	130.50
Comit	1468	1459	Ilva	178.50	180
B. N. Cred.	585	581	Elba	45.50	46
B. Roma	118	116	Amiata	321.50	322
Credito	831	824	Montecat.	285	282.50
Cosulich	168	168	F.I.A.T.	577	581
Meridion.	845	833	S.I.P.	174	172
Rubattino	556	553	Terni	436	433
Libera T.	165	165	Dist. Ital.	124.50	154.50
Cantoni	3600	3600	Bon. ferr.	534	532
Turati	784	779	Eridania	493	500

Mercato debole, influenzato da molti realizzi di liquidazione, con chiusura ai minimi. La quota tende a cedere malgrado qualche difesa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Turati, Cascami, Stampati, Montecatini, Fiat e Pirelli Italiana. Valori di Stato deboli. Bancari sostenuti in apertura, cedenti in chiusura spec. Comit e Consorzio. Trasporti calmi. Tessili calmi e piuttosto pesanti, spec. le sete artificiali. Elettrici sostenuti spec. Edison, Sip e Selt. Meccanici irregolari: fermo le Fiat, deboli le Montecatini, sostenute le Isotta, il resto calmo. Alimentari trascurati. Esportazioni stazionari. Dei diversi offerte le Pirelli Italiana. Durante il listino mercato piuttosto pesante per parecchi realizzi: Comit 1462, 1469, 1463, ex Meridionali 830, Chatillon 247, Pirelli Italiana 890. Dopoborsa invariato: Snia 130, Edison 826, Seso 139, Banca d'Italia 2765, 2760, 2762. Previsioni incerte. Cambi stazionari. I riporti sono stati sistemati stamane senza difficoltà con tasso al 6% per i valori di Stato e al 6½%-6¾% per i titoli industriali.

CAMBI: Parigi 74.7325; Zurigo 368.08; Londra 92.655; Olanda 767.50; Spagna 311.50; Belgio 265.70; Berlino 455.40; Vienna 269.50; Praga 56.625; Bucarest 11.425; Argentina peso oro 18.20, peso carta 8; New York telegrafico 19.0887, chèque 19.0562; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.80; Albania 366.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.1625; Francia 20.2975; Inghilterra 25.17; New York 518 1/2; Belgio 72.1875; Spagna 84.475; Olanda 208.4375; Germania 123.65; Austria 73.025; Svezia 138.85; Norvegia 138.35; Danimarca 138.4125; Bulgaria 3.76; Cecoslovacchia 15.3625, Ungheria 90.40; Jugoslavia 9.1275.

GENOVA

dicembre	20	21	dicembre	20	21
Rend. 3½%	71.35	70.10	Eridania	495	494
Cons. 5% / Littorio	83.725	80.70	Gulinelli	180	180
			Dist. Ital.	157	155
Obbl. Ven.	74.65	74.60	Ansaldo	180	180
B. d'Italia	2792	2762	Ilva	179.50	180
Comit	1466	1458	Elba	46	46
Credito	829	829	Miani	20	19.75
B. Roma	116	115	Montecat.	285	283
B. N. Cred.	534	582	Amiata	322	320.50
B. Am. e I.	116	116	F.I.A.T.	576	584
Rubattino	552	554.50	Terni	435	433
Libera T	170	156	Es. Elett.	124	123.50
Cosulich	166.50	167	SNIA Visc	135	130.50
Lloyd Sab.	311.50	311			

Il mercato, sistemati stamane i riporti ad un tasso più elevato del mese scorso anche per i titoli di Stato, è piuttosto pesante. Nessuna notevole oscillazione. I valori di Stato seguono l'andamento del mercato. Durante il listino tutto migliore.

CAMBI: Francia 74.775; Londra 92.675; Svizzera 368.25; New York 19.09; Spagna 311.10

TORINO

dicembre	20	21	dicembre	20	21
Rend. 3½%	71.90	70.15	Bonifiche	530	530
Cons. 5% / Littorio	83.70	81.20	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2796	2765	SNIA Visc	134.25	130
Comit	1466	1456	Soie Chât.	250.50	247
Credito	833	825	Distillerie	—	—
B Roma	117	116	Ital. Gas	291.75	296
B N. Cred.	587	585	Stige	—	—
Cou. Mob.	876	868	Terni	438	436
Rubattino	558	555	S.I.P	174.50	173.50
Lloyd Sab	—	—	Alta Ital.	192	192
Cosulich	169	165	Savigliano	882	879
Libera T	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	574	583	Pittaluga	—	—
M. Amiata	321	321	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Marconi	—	—
Ilva	—	—			

Mercato debole per alleggerimento di posizioni. La quota non ha subito eccessive variazioni. Valori di Stato leggermente deboli. Bancari offerti. Trasporti intrattati. Tessili offerti per liquidazione spec. Snia. Elettrici fermi. Meccanici leggermente migliori spec. Fiat. I riporti si sono effettuati con qualche difficoltà.

CAMBI: Francia 74.715; Londra 92.68; Svizzera 368.125; New York 19.09.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana- Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 16.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M.: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 5.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 21 dicembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 83, 90, 100, 107, 128; giovani coperta in I 52, 55, 64, 65, 76; giovani coperta in II 36, 42, 46, 52, 55; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 503, 477, 486, 490, 495; carbonai 173, 60, 79, 81, 89; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 135, 137, 139, 142, 143; giov. coperta in I 89, 90, 91, 92, 93; giovani cop. in II 54, 56, 67, 58, 59; mozzi coperta 54, 55, 56, 57, 58; fuochisti 222, 224, 226, 227, 228; carbonai 116, 117, 119, 120, 122; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 87, 90, 92, 102, —; giovani coperta 45, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 41, 43, 45, 46, 47; ingrassatori 35, 36, 37, 38, 39; fuochisti nafta 21, 9, 22, 23, 24; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 38, 39, 41, 42, 43; salonieri I classe 23, 24, 49, 50, —; cabinisti I classe 3, —, —, —, —; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 56, 57, 58, 59, —; cabinisti II classe 26, 66, 78, 79, 80; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 29, 32, 35, 38, 52; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42; camerieri mensa ufficiali 14, 16, 17, —, —.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 24, 37, 38, 39, 40; giovani coperta 29, 12, 30, 31, 32; mozzi coperta 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 26, 29, 30, 31, 32; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 23, 26, 27, 28, 29; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3, 46, 4; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 6, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 60, 61, 62; carbonai 18, 20, 24, 25, 26.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 47, 49, 50, 51, 52; giovani coperta 15, 17, 18, 19, 20; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 38, 65, 66, 68, 69; carbonai 47, 48, 49, 50, 51.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 15, 33, 34, 35, 36; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 dicembre:

«Aquileia», Roma Italo Radio; «Ausonia», Napoli Radio IQH; «Belvedere», Olinda Pernambuco; «Caprera», Napoli Radio IQH; «Città di Genova», Sydney Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Cracovia», Trieste Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esperia», Napoli Radio IQH; «Esquilino», Sabang Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Helouan», Alexandria Radio; «Orazio», Colon; «Pilsna», Alula Somalia; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Alexandria Radio; «Romolo», Shiomisaki Radio; «Saturnia», Trieste Radio; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Teodora», Trieste Radio; «Tevere», Roma Italo Radio; «Venezia L.», Sabang Radio; «Viminale», Napoli Radio IQH; «Virgilio», Guayaquil; «Vienna», Trieste Radio; «Vulcania», Napoli Radio IQH.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Era
MARGARINA
Era
Il Burro Vegetale!

Nasce l'ERA nuova della buona cucina e delle squisite vivande.

Massaie intelligenti, il Burro vegetale ERA che costa la metà di quello naturale e ha un uguale rendimento, dà alle vivande un sapore squisito.

Si conserva a lungo e si presenta all'analisi come composizione razionale di ingredienti puramente vegetali sanissimi.

Massaie acquistatelo, provatelo: non lo abbandonerete più.

Si trova in vendita in tutti i negozi di generi alimentari.

Soc. An. VAN DEN BERGH
Stabilimento Villastellone (Piemonte) = Agenzia di Milano · Viale Brianza 8 · Tel. 27548
Deposito: Ditta SANTO BOTTERI - Trieste, per l'Istria, il Friuli e Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di lire 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

RAGAZZA capacissima tutto fare offresi presso persona sola, oppure vedovo. Indirizzo Picolo. 60038 A
RAGAZZA media età offresi lavori domestici. Via Mazzini 46, porta 32, scala II. 60001 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, vicemadri cercansi; alte paghe. Machiavelli 24. 91389 B
DOMESTICA buoni attestati, cercasi, XX Settembre 57, I, sinistra. 91373 B
DOMESTICA ragazzetta 15-enne, onesta, intelligente, cercasi da piccola famiglia. Gyory. Piazza della Borsa 5, I. 23825 B
DOMESTICA buoni attestati, bella presenza, cercasi. Piazza Venezia 4, II. 10858 B
PRESTASERVIZI cercasi. Ghirlandaio 19, quarto, sinistra. 23833 B
PRESTASERVIZI ragazza per 4 ore mattina, lire 70, cercasi. Palestrina 3, II, porta 7. 60046 B
PRESTASERVIZI cercasi. Rossetti 43, III, destra. 59999 B
PRESTASERVIZI buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Sanvito 5, I. 10863 B
RAGAZZA per mattina cercasi. Via Crispi 51, Rigutti. 91341 B
RAGAZZA per lavori domestici, sappia cucinare, presso piccola famiglia cercasi. Via Machiavelli 19, primo piano, porta 4. 59983 B
RAGAZZETTA onesta, prestaservizi, cercasi. Viale Regina Elena 37, porta 16. 91365 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CASSIERE, contabile, riscuotitore, 40-enne con cauzione cerca impiego anche di poche ore giornaliere. Cassetta 23768 C, Unione Pubblicità. 23768 C
CONTABILE bilancista, corrispondente dattilografo, lunga pratica offresi miti pretese. Cassetta 23770 C, Unione Pubblicità. 23770 C
CONTABILE 26-enne, serio, licenza scuole medie, dattilografo, corrispondente, lunga pratica legale, amministrativa, commerciale, ottime referenze, occuperebbesi presso seria azienda Trieste, miti pretese. Scrivere Panighetti Giuseppe, studio avv. Vighieri, Padova. 23668 C
CORRISPONDENTE dattilografo italiano, tedesco, francese, inglese offresi. Cassetta 23594 C Unione Pubblicità. 23594 C
GIOVANE direttore caffè-bar, lunga pratica, cerca occupazione. Scrivere Menis, Cavana 3, presso Valcich. 59985 C
IMPIEGATO magazziniere, lunga pratica ramo spedizioni, conoscenza lingue e contabilità. Primarie referenze. Cauzione lire 20,000 offresi presso seria azienda, eventualmente anche fuori Trieste. Cassetta 23815 C, Unione Pubblicità. 23815 C
MANICURE provetta, capacissima lavorazioni capelli offresi. Gentili offerte cassetta 23813 C, Unione Pubblicità. 23813 C
PENSIONATO media età, studi classici, serio, onesto, distinto, con garanzia o cauzione, occuperebbesi. Cassetta 23609 C Unione Pubblicità. 23609 C
PENSIONANDO statale giovane, serio, attivo, energico, competente leggi materia finanziaria, Bollo, leggi doganali, imposte produzione ecc., capace contabilità, corrispondenza, dattilografo, occuperebbesi presso seria azienda o posto fiducia. Libretto ferr. 2623, posta Trieste. 91379 C
SIGNORINA volonterosa d'imparare, con conoscenza stenografia, dattilografia, assolto scuola commerciale, offresi praticante ufficio anche senza stipendio iniziale. Offerte cassetta 23814 C, Unione Pubblicità. 23814 C
35-ENNE abilissimo tagliatore uomo, signora, attualmente a Parigi, cerca in Italia posto ovunque. Scrivere Silvio Brunelli, Hotel d'Angleterre, Rue Montmartre 56, Paris. 59275 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

SARTA capacissima confeziona vestiti signora, specialità per bambini, prezzi molto bassi. Indirizzo Piccolo. 91003 CC
SARTA pratica offresi a giornata miti pretese. Via Pescheria 5. 91407 CC
SARTA capacissima confeziona vestiti signora. Rozzol Valle 544, pt. 91388 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. ONDULATRICE capace, svelta, cerca salone Ivette. S. Servolo 11. 10869 D
A. SIGNORINA brava massaia cercasi per persona sola. Presentarsi via Pallini 11, IV, porta 15. 000 D
AIUTO contabile praticissimo, bella calligrafia e dattilografia cerca importante Società. Cassetta 2313 D, Unione Pubblicità. 2313 D
ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms, S. Nicolò 4, Trieste 90260 D
LAVORANTE brava, garzona, paganti e mezza lavorante cerca Sartoria da signora Gyory, piazza della Borsa 5, I. 23782 D
LAVORANTE barbiere 1.a categoria, cercasi prontamente. Piazza Piccola 4. 23828 D
PERSONA cercasi poche ore giornaliere, posto fiducia, 400 mensili, 6000 cauzione. Offerte cassetta 23812 D, Unione Pubblicità. 23812 D
SIGNORINA intelligente, pratica ufficio, sappia scrivere macchina, miti pretese, cercasi. Presentarsi dalle 15-7 indirizzo Piccolo. 91367 D
SIGNORINA pratica contabilità, cercasi prontamente. Offerte indicando posti occupati, età e pretese, cassetta 23823 D, Unione Pubblicità. 23823 D
STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, nazionalità italiana, cercasi per Milano. Offerte con pretese, referenze cassetta 23818 D Unione Pubblicità Trieste. 23818 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA ingresso scale, stufa, luce, cerca ufficiale paraggi via Rossetti. Offerte cassetta 23790 E, Unione Pubblicità. 23790 E
CAMERA mobiliata, indipendente, presso distinta piccolissima famiglia o persona sola non mestierianti, eventualmente con vitto, quale unico inquilino cerca signore serio. Indirizzo Piccolo. 91368 E
CAMERA bene mobiliata grande, luce, stufa, possibilmente con salotto, ingresso scale, cerca distinto, stabile, Trieste. Offerte cassetta 23801 E, Unione Pubblicità. 23801 E
MOBILIATA elegante, confort moderno, ingresso scale, uno, due letti, paraggi Stazione, Corso, Carducci cerca distinto. Cassetta 23795 E, Unione Pubblicità. 23795 E
MOBILIATA comoda, molto elegante, indipendente cerca ufficiale marina. Offerte cassetta 23793 E, Unione Pubblicità. 23793 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAA. AFFITTASI stanza mobiliata ingresso libero, a due amici. Corso 45, III, destra. 91353 F
AAA. MATRIMONIALE, comodo cucina, con utensili, affittasi presso signora sola. San Francesco 53, p. 12. 60025 F
AAA. MOBILIATA bellissima affittasi. Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 91372 F
A. A. AFFITTASI camera elegante, vitto, bagno, 1-2 distinte. S. Nicolò 12, II. 59861 F
AA. MOBILIATA affittasi settimanale. Scuola Nuova 3, II, destra. 91396 F
AA. MOBILIATA, stufa, affittasi distinto stabile. Ginnastica 23, I. 60022 F
AA. CAMERA vuota affittasi. Via Margherita 9, porta 20. 91393 F
A studente serio, colto, conoscenza tedesco offresi cameretta e colazione in cambio lezione e sorveglianza studi ragazzo decenne. Presentarsi 14-16. Indirizzo Piccolo. 17424 F
A DISTINTO signore affittasi stanza mobiliata, eventualmente con vitto. Coroneo 9, III, porta 12. 60024 F
A. MOBILIATA, entrata scale, vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 91392 F
A. MOBILIATA vitto, affittasi uno, due distinti. Udine 2, II, porta 11. 10860 F
A. MOBILIATA riscaldamento, bagno, signorilità assoluta, affittasi. Regina Elena 29, porta 11. 23826 F
CAMERA mobiliata affittasi 2 persone distinte. Corso Garibaldi 17, II. 60048 F
CAMERA elegante, scrupolosa pulizia, affittasi presso piccola famiglia. Canova 22, porta 11. 91357 F
CAMERA vuota, grande, luce, comodo cucina, affittasi distinti. Stuparich 16, II. 91335 F
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Lorenzo Ghiberti 6, porta 18. 91335 F
CAMERA con 2 letti, comodo cucina, affittasi. Udine 25, III, porta 21. 91337 F
CAMERA vuota con luce affittasi, escluso comodo cucina. Gatteri 29, p. 3. 60026 F
CAMERA grande, comodo cucina, centro, affittasi. Tarabochia 5-I, destra. 91374 F
LETTO affittasi a ragazza. Giuliani 19, corte. 60014 F
LETTO affittasi donna. Via Gelsi 5-I, interno. 59997 F
MATRIMONIALE, soleggiata, semilibera, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Tor San Piero 6, porta 12. 91279 F
MATRIMONIALE, salotto, sala da pranzo, una 1 letto, uso bagno, eventualmente vitto, affittasi a distinti, paraggi Posta Centrale. Indirizzo Piccolo. 91380 F
MATRIMONIALE, luce, piccola comodità cucina, affittasi. Pietà 31, porta 23. 60019 F
MATRIMONIALE elegante, volendo comodo cucina, eventualmente due amici, altra 1 persona, stufa, massima pulizia, affittansi. Raffineria 7, terzo, p. 12. 91365 F
MATRIMONIALE elegante, vitto, offresi amiche serie, distintissime, impiegate. Battisti 7, terzo, 11. 91410 F
MOBILIATA, luce, affitta distinta. Corso Garibaldi 19, I, destra. 91276 F
MOBILIATA, luce, affittasi impiegata, maestra, oppure distinti. Cereria 15, II, destra. 91343 F
MOBILIATA bellissima, luce, stufa, prezzo mite, affittasi. Capuano 9, IV. 10862 F
MOBILIATA grande, luce, stufa, elegantissima, ingresso indipendente, affittasi prontamente distinto. Capuano 12, III sinistra. 10861 F
MOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi prontamente distinto signore. Piazza Borsa 3, III. 10854 F
MOBILIATA elegante, grande, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, p. 10. 10859 F
MOBILIATA, soleggiata affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2, I destra. 91345 F
MOBILIATA, luce, stufa, vitto, affittasi uno due distinti. S. Francesco 34, mezzanino, destra. 91340 F
MOBILIATA bene, vicino Pescheria, prezzo mite, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91344 F
MOBILIATA semilibera, affittasi. Scussa 7, porta 18. 91358 F
MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto impiegato. Foscolo 28, III, 9. 91359 F
MOBILIATA, ingresso libero. Maiolica 3, I. 60039 F
MOBILIATA elegante affittasi prontamente Canova 2, I, porta 7. 60035 F
MOBILIATA, vitto, affittasi presso persona sola. Galileo 14, porta 11. 91369 F
MOBILIATA elegante, unico subinquilino, affittasi prontamente. Piccolomini 8, I p. 91370 F
MOBILIATA elegante, affittasi a distinto signore. Sette fontane 41, porta 11. 60008 F
MOBILIATA, soleggiata, affittasi a due persone. Madonna Mare 2, p. 18. 91410 F
MOBILIATA, luce, vitto, affittasi a distinto. Crispi 55, II, sinistra. 60054 F
STANZA bene mobiliata, grande, stufa, luce, offre persona sola a distinto. Indirizzo al Piccolo. 60005 F
STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi, giovane serio. Rivolgersi fornaio, dirimpetto chiesa Roiano. 91362 F
STANZA bellissima, quasi ingresso libero, affittasi signore distinto, pel 1.o - Coroneo 9, II, sinistra. 91363 F
STANZA elegante affittasi presso persona sola. Via Udine 26, II, porta 11. 91376 F
STANZA due finestre, soleggiata, luce, stufa, eventualmente cucina, offresi a signora distinta presso signora sola. S. Anastasio 16, terzo, porta 9. 60009 F
STANZA mobiliata, bella, luce, pulizia, affittasi. Ghiaccera 6, I (Corso). 60053 F
STANZA mobiliata affittasi a distinto. Via Foscolo 39, porta 6. 91411 F
STANZE una, due, eventualmente tre, vuote, uso ufficio, affittansi subito, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 60044 F
STANZE due, ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Trento 12, III. 23820 F
STANZETTA mobiliata prezzo mite. Corso V. E. 1, porta 10. 60016 F
VITTO abbondante, sano, prezzi vantaggiosissimi, darebbesi. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 91297 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. DANZE novità, moderne e scena adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G
A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, contabilità, corrispondenza commerciale. - Ginnastica 7. 91391 G
ALUNNI bisognosi ripetizioni latino, lingue moderne, matematica, si rivolgano al «Pro-Schola», via Mazzini 30. 59172 G
BALLI novità, distinzione, imparerete scuola maestri Pertot-Fazzini. Zanetti 1 (angolo Coroneo). Prezzi modici. 59988 G
BONETTI. Preparazione completa esami di macchinista navale, conforme R. Istituti Nautici. Ripetizioni. Via Stuparich 14. 91405 G
BONETTI. Preparazione tecnica esami ferrovieri e stazionari. Matematica superiore, turbine vapore, elettrotecnica, motori. Ripetizioni. Via Stuparich 14. 91406 G
CONTABILE in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10, II. 59743 G
DATTILOGRAFIA dodici lezioni dieci lire, singole una lira Copisteria. San Nicolò 14. 91063 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 91334 G
INSEGNANTE disposto a dare lezioni cerca simpatizzante jazz-band. Via Udine 22, V p. Bartole. 91333 G
MAESTRA nazionalità francese, cercasi per signorina sedicenne. Scrivere prezzo Cassetta 23805 G, Unione Pubblicità. 23805 G
PROFESSORESSA insegna pianoforte, mite prezzo. Via Ginnastica 45, porta 6. 60037 G
VIOLINO (prestasi) compresa scuola, dodici mensili; volonterosi gratuito. Indirizzo Piccolo. 10867 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAMONETE documenti, 160, smarrito. - Portare solo documenti, verso mancia, via Carducci 36, II, Collez. 91376 H
SCARPETTA bianca caduta finestra. Mancia o altro paio portando Cologna 39, I, Antonini. 91349 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, affittasi in via Franca 15. 23092 I
APPARTAMENTO tre stanze e accessori, affittasi. Via Luigi Ricci 1 B, porta 6, dalle 11. 91377 I
APPARTAMENTO pronto, centro, cinque stanze, più accessori, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60038 I
CAMERA, cameretta, cucina, comfort moderno, via Revoltella, scambiasi con due camere. Rivolgersi Carducci 22, negozio Radio. 91385 I
MAGAZZINI con cortile in mezzo, affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 91355 I
MAGAZZINO d'affittare. - Via Armando Diaz 15 (già via della Sanità). 91352 I
QUARTIERE soleggiato, via Commerciale, quattro stanze signorili, accessori, affittansi. Cassetta 23811 I Unione Pubblicità. 23811 I
QUARTIERE camera cucina, più grandi stanze, affittansi. Caccia 6, I. 50020 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO soleggiato in villa, prezzo mite, cerca signora sola. Cassetta 23806 L, Unione Pubblicità. 23806 L
MAGAZZINO 200 m. q., adatto garage, possibilmente con vetrine cercasi prontamente. Offerte 23808 L, Unione Pubblicità. 23808 L
QUARTIERE due stanze, camerino vuoto, cerco. Offerte con affitto Cassetta 23800 L, Unione Pubblicità. 23800 L
QUARTIERINO vuoto, centro, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 95578 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. LAMPADA elettrica vendesi. Gatteri 7, II, destra. 60029 M
A. CAPPOTTO uomo, finissimo, occasionissima, vendesi. S. Lazzaro 1, portiere. 91387 M
A. PELLICCIA nutria, uomo, vendesi occasione. Udine 2, porta 12. 91361 M
A. VESTITO bleu-nero, statura alta, quasi nuovo, e cappotto media statura, buon stato, vendonsi occasione. Foscolo 15 primo, sinistra. 000 M
A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22, Devidè. 57677 M
APPARECCHIO radio e valvole, ultimo tipo, grande occasione, vendo. Prova e visita dalle 19 alle 22. Giuseppe Mazzotti, via Sorgente 5, II. 91398 M
ASPIRAPOLVERE primaria marca vendo. Scrivere Cassetta 23469 M Unione Pubblicità. 23469 M
CANE pastore giovane vendesi. Via Bosco 78, porta 12. 59992 M
CAPPOTTO uomo, altro donna, vendonsi prezzo conveniente. Toro 9, primo, porta 3. 60044 M
CAPPOTTO grevissimo, stoffa finissima, carrozzella, vendo, bisogno. Concordia 27, primo. 60032 M
CAPPOTTO uomo, nuovo, vendo, vera occasione. Rapicio 3, porta 7. 60002 M
CAPPOTTO uomo, nero, altro grigio, vendonsi. Istituto 34, secondo. 60007 M
CAPPOTTO nuovo, uomo, vendesi metà prezzo. Cavana 13. Informazioni portinaia. 91375 M
CARRO a quattro ruote, mano, carrettina per magazzino, vendo. Media 4. 91390 M
CARROZZELLA per bambini, ottimo stato, vendesi. Ruggero Manna 16, porta 11. 60006 M
CARROZZELLA bambini, bellissima vendesi occasione. Ugo Polonio N. 3, secondo. 59996 M
CASSA Controllo National 700, 2650, 3500; vende Müller, Ireneo sei. 95576 M
CONTROPORTA (Bussola), banco con sportelli cristallo, stufe ferro, stendardo bandiera, scaletta allungabile, speciale funzionamento, vendonsi. 59995 M
COPERTA peluche auto, nonchè ferrovia meccanica, giocattolo, vendo. Via Milano 11, secondo. 91397 M
FRACK completo, bonjour, quadri oleografie, grande cornice vendo. Battisti 6, porta 9. 59991 M
GABINA telefonica foderata lire 150 vendesi. Banco Cambio D'Annunzio 1. 60051 M
GRAMMOFONI, grafonole, pathefoni, dischi, vendonsi, pagamento lire 1 al giorno. Punzo. Carducci 10. 89926 M
INVETRIATA, porte, scansie, vendonsi. Via Milano 25, magazzino. 23810 M
LAMPADARIO cristallo, bronzo, sei fiamme, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60034 M
LUPINA 1 anno, pura razza, brava guardia, vendesi. Rozzol Monte 1293. 59989 M
MACCHINA cucire Singer, vendo occasione lire 100. Cervellini. Muratti 4 (accanto Excelsior). 23720 M
MACCHINA scrivere 340, 475, 725, vende Müller. Ireneo Croce sei. 95576 M
MACCHINA Singer mano, altra piedi, vendesi bisogno. Concordia 27, I. 60033 M
MACCHINA Singer, vendesi ottima occasione. D'Annunzio 1, porta 41. 95580 M
MACCHINETTA vapore 1/10 HP, adatta regalo, vendesi. Via Apiari 34. 91351 M
MANTELLO di pelo, orsetto naturale, occasionissima. Crispi 53, porta 2; dalle 9-4.
PELLICCIA signora castorino primissima qualità, vendesi rara occasione. Indirizzo: pellicciaia, Alfieri 19. 91343 M
PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendesi. Via Roma 3, II, sinistra. 60028 M
PELLICCIA gatto russo signora, vendesi. Torsanpiero 6, porta 18. 60023 M
PELLICCIA uomo, perfetto stato, come nuova, vendesi occasione. Prezzo irrisorio. Ventisettembre 37, pianoterra, sarto. 91394 M
PELLICCIA nuova, vendesi lire 1100. Aleardi 7, V, destra. 59994 M
PELLICCIA donna, nera, vendesi. Dalle 15 in poi. Indirizzo Piccolo. 91371 M
PELLICCIA gatto russo, per uomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91401 M
PELLICCIA petitgris nuova, metà prezzo; pelliccia nera, volpe siberiana, vendonsi. Corso Garibaldi 15, II. 91404 M
PELLICCIA uomo, usata, vendesi prezzo mite. Via Caccia 10, Vianello presso Valerio; dalle 12 alle 17. 91402 M
PELLICCIOTTO nuovissimo, uso chauffeur, vendesi lire 200. Via Lucio Papiriano 11 (S. Giacomo); dalle 12-14. 59983 M
REMINGTON portatile, nuova, vendo prezzo d'occasione. Salimbeni, Toti 4, I. 60021 M
SCANSIE, banchi sartoria, serramento scrittoio, vendonsi. Canova 11, secondo, Zanolla. 91346 M
SPARHERD (alcuni), vendo. Via Media 6. 59926 M
SPARHERD usato, vendo. Madonnina 8, II, porta 16, corridoio, Francovich. 60031 M
SPARHERD piccolo, altro grande, vendo. - Corridoni (ex Salice) 4, fabbro. 10870 M
STUFA gas, ottimo stato, da vendere. Commerciale 7, portinaio. 91147 M
SUSTA, materasso una persona, mezzo nuovo, vendonsi. Galvani 5, pt. 59998 M
TAPPETO turco antico. Pelliccia, cappotto, stivaloni di gomma, vendonsi. Milano 5, p. 6. 60009 M
TAPPETO Terahan 2.50x3.50, altro più grande, 2 seta, 1 mussul piccolo, Kelim, vendonsi entro giornata. Artisti 7. 91408 M
VENDITA d'occasione: finestre, porte, ringhiera, gradini, legname per fuoco. Via Pondares 11. 59893 M
VESTITO uomo, 2 cappotti usati, sacchettone impermeabile, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 23824 M
VESTITO uomo snello, seminuovo, bleu, vendesi. Coroneo 13, porta 10. 60015 M
VESTITO uomo, giocattoli diversi, vendonsi occasione. Piccolomini 6, porta 11. 60010 M
VOLPE moderna, doppia, meravigliosa, vendesi occasionissima. Toro 8, secondo destra. 60050 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. BELLISSIMO salotto nuovo, vendesi prezzo irrisorio. Ginnastica 15, II destra. 60043 N
A. LIBRI ogni specie acquistansi. Libreria Via Battisti 10. 90469 N
GRAMMOFONO valigia e proiettore Pathè Super Baby, acquisto se vera occasione. Offerte cassetta 23802 N, Unione Pubblicità. 23802 N
LIBRERIA Peterlin, via S. Lazzaro 1, acquista a prezzi massimi libri (non comuni) ed intere biblioteche. 95575 N
CROGIUOLO, subiloto, qualunque sistema, capacità 3-6 litri, acquistasi. Radium, Ghiberti 5, telef. 55-98. 91278 N
STUFA a gas cercasi. Offerte con prezzo, cassetta 23792 N, Unione Pubblicità. 23792 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PRIMA di fare acquisti mobili visitate il deposito via Geppa 15. 3128 NN
A. CAMERA faggio porte piene, lavorazione accurata, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 10, Falceri. 23830 NN
A. CAMERE matrimoniali porte intere 3500, faggio 1400, stanza pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari. Crispi 39. 91409 NN
A. CUCINA lussuosissima, ordinata 2500, vendo 1600. Solitario 2, porta 9. Falegname. 60042 NN
A. OCCASIONISSIMA. Causa partenza vendonsi bellissime stanze matrimoniali lire 1000, stanze a 1 letto, nonchè pezzi singoli e cuscini. Via Madonnina 46 (interno). 23028 NN
A. PARASTUFE a lire 60; letti con elastico da 120. Occasione. Zanchi. S. Lazzaro 1 e Viale Regina Elena 15. 91326 NN
ANCORA 10 camere devono essere vendute entro mese, causa esuberanza, a prezzi di stralcio. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero! 1000 NN
CAMERA matrimoniale, lussuosa, porte piene, vendo occasione. Giorgio Vasari 6, porta 12. 60013 NN
CAMERA porte piene, nuova, ordinata lire 4800, vendo metà prezzo causa partenza. Istituto 37 A, porta 2 dirimpetto 46. 10868 NN
CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, vendesi, prezzo basso. Gatteri 32, I, porta 6. 23827 NN
CAMERA pranzo massiccia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23817 NN
CAMERA pranzo lussuosa, mogano 3100, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 91381 NN
CAMERA nuovissima, nuovo stile, vendo occasione. Scuole Nuove 2, II p. 91384 NN
CAMERA pranzo quercia bruna, lussuosa, lavoro finissimo, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 60056 NN
CAMERE letto matrimoniali 1400 poi; cucine 740 poi; attaccapanni, salotti, sedie, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 89927 NN
CUCINA lussuosa, laccata, marmi, lavoro garantito, prezzo basso. Ferriera 16. 10865 NN
CUCINA completa, marmi, vendo prezzo occasione. Via Caccia 3, IV; visitare mattina. 60000 NN
DIVANILETTO seminuovo, scrivania, libreria piccola, vendo. Anastasio 10 II, sin. 9142 NN
DIVANOLETTO seminuovo e floraia con specchio cristallo, vendonsi prontamente, occasionissima. Rossetti 11, III. 60041 NN
LETTINO bianco buono stato, stufa ferro, quasi nuova, vendonsi occasione. Via Mazzini 15, mezzanino, porta mezzo; ore 10-12. 60027 NN
LETTINO bianco quasi nuovo, occasione vendesi. Molingrande 18 II p. 91364 NN
LETTO pieghevole, vendesi prezzo convenientissimo. Via Udine 2, p. 12. 91399 NN
MATERASSI lanetta 70, suste 55, letti 120, altri mobili, vendo. Fonderia 10, Falceri. 23829 NN

ELVIRA GALEAZZI

spirava quest'oggi.
La famiglia in uno ai congiunti tutti partecipa la triste notizia a quanti la conobbero.
I funerali seguiranno sabato 22 corr. alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.
Trieste, 21 dicembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

Ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, onorarono la memoria dell'indimenticabile, piccolo

VINICIO

ed in special modo la Scuola Claudio Suvich ed i piccoli Balilla del Ricreatorio F. A. Nordio
le famiglie: STEGU', MALLE', SVAB

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

ROMANO

Famiglia ZACCARIOTTO

Giovedì 20 dicembre spirava in Albona serenamente e dolcemente come santamente visse la lunga vita, la

Baronessa Teresa Lazzarini-Battiala
nata Nobile de Vergottini

I figli conte GIUSEPPE, dott. TOMASO e NICOLO' baroni LAZZARINI-BATTIALA e le figlie PAOLA ved. TOMASI, ELEONORA ved. de PETRIS-PLAUNO, BIANCA SCAMPICCHIO, MARIA ved. LIUS, OTTAVIA ved. FURLANI, RINA CARVIN con le loro famiglie, con i loro zii e zie, cugini e nipoti ne dànno commossi il tristissimo annunzio.

Sabato alle ore 15 le adorate spoglie saranno trasportate nella tomba di famiglia.

Albona 21 dicembre 1928 - Anno VII.

Spirò quest'oggi, alle ore 3.55, dopo lunga malattia, nella tarda età di 75 anni, il

N. H. Giuseppe de Vergottini

Ne danno il triste annunzio la moglie MARIA nata contessa CAISELLI (assente), i figli BORTOLO e famiglia, NICOLO', le sorelle PAOLA contessa in VENIER, MARIA in PERINELLO, il fratello avv. TOMASO e famiglia, i nipoti ed i parenti tutti.

Parenzo, 21 dicembre 1928.

I funerali avranno luogo sabato 22 corrente, ad ore 15.
La Messa in suffragio dell'Estinto verrà celebrata pure sabato, alle ore 8.30, nella Basilica.

Affranti da indicibile dolore, le famiglie BATTAGLIA e BONIVENTO partecipano la morte della loro adorata

Gisella

avvenuta ieri alle prime ore del mattino.
I funerali della cara Estinta seguiranno domenica, alle 10, partendo dal N. 14 di via della Ginnastica.
Trieste, 22 dicembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Addì 19 corrente spirava improvvisamente

LUIGIA GASPARO

L'addoloratissimo fratello GIACOMO, in unione ai nipoti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.
I funerali della cara Estinta ebbero luogo ieri.
Trieste, 22 dicembre 1928

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro indimenticabile consorte, mamma e sorella

AMELIA RITOSSA

ringraziano sentitamente con l'animo commosso tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in altra guisa, vollero onorarne la cara memoria.
Un grazie particolare vada al chiarissimo medico primario dott. Attilio Coffer che tentò ogni mezzo onde alleviare le Sue sofferenze e strapparla all'inesorabile destino.
Trieste, li 21 dicembre 1928 - Anno VII.

Famiglie: RITOSSA, KRAUS e BRADASCHIA

Il CONSORZIO BONIFICA ARSA annuncia con profondo dolore la morte avvenuta giovedì 20 dicembre della

Baronessa Teresa Lazzarini-Battiala
nata Nobile de Vergottini

mamma dello stimato suo Presidente conte dott. Giuseppe barone Lazzarini-Battiala.

Albona d'Istria, 21 dicembre 1928 - VII.

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo la nostra profonda riconoscenza ai chiarissimi medici dott. Renato Gandusio e dott. Antonio Chersi, che, con cure più che fraterne cercarono di lenire le sofferenze de loro caro, a S. E. Ugo Ubaldini di Torreferma, al direttore did. Torquato Zumin, nonchè a tutte le buone e gentili persone che presero a cuore la Sua tristissima vicenda.

La famiglia MARSICH - CIRILLO

PHONOLA con 62 rulli, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 91354 NN
PIANINI, pianoforti, armonium mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN
PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN
PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Bluthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN
PIANINI «F.I.P.» «Roeseler», vendita rateale, noleggi scontabili. Riosa, Corso Garibaldi 4. 59993 NN
PIANINI vendonsi scambiansi; facilitazioni, prezzi convenienti. Via Scussa 8, Pecar. 91395 NN
PIANINO nero «Magrini» incrociate, piastra metallica, candelabri elettrici, lire 2200 soltanto cassa pronta. Via Sanità 16. 1736 NN
PIANINO tedesco perfetto (premiato) vendesi 1350. Via Commerciale 13, II. 23232 NN
PIANINO tedesco incrociate, metallica, vendo urgentemente, lire 3000. Indirizzo al Piccolo. 91339 NN
PIANO concerto marca «Bechstein», vendesi occasione lire 11.000. Indirizzo Piccolo. 95577 NN
PIANO vendesi o darebbesi a nolo. Indirizzo Piccolo. 91350 NN
PIANO Besendorf, pianino Verdel, noleggiansi; condizioni favorevolissime. Indirizzo Piccolo. 91383 NN
SALOTTINO modernissimo bambù, vendesi occasione. Via Stuparich 4, p. 29. 91403 NN
STUDIO quercia massiccia affumicata, finissimo, vendesi occasione. Giulia 4, p. 7. 60055 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O
A. OCCASIONE: regali Natale, Capodanno, grandi ribassi. Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 59969 O
A A. ARGENTERIA, brillanti, oro, corone argento, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 42. 59719 O
ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 322 O
BOTTIGLIE vuote, medicinali, damigiane, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane, telefono. 2156 O
CARBONE fossile per stufa, sparherd, lire 24, 100 kg. Pillin, Molingrande 10. 91160 O
CASSEFORTI usate, comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono. 2156 O
CEDOLE (coupons) ex Südbahn, compera Zoldan. Piazza S. Caterina 4, int. 60003 O
LAMPADINE, apparecchi, materiali per impianti elettrici. Via D'Azeglio 21. Minutillo. 89454 O
LAVORI pittore qualsiasi genere, assumonsi. Prezzi miti. Agevolazioni pagamento. Padunina 8. 59990 O
OREFICERIA Urlini, Ponte Fabra, vende, acquista, scambia oro, argento, gioie. Ribassi. occasione Natale. 91046 O
PER qualsiasi lavoro di manutenzione e pulizia in generale rivolgetevi Piazza Piccola 4 III, telefono 44-72. 91356 O
REGALI per Natale, francobolli ed albums per collezione. Negozio via Roma N. 20. 23620 O
REGALI per le feste scegliete nell'oreficeria Steindler. Acquista oro, argento, gioie. Via G. Gallina 2. 60018 O
VASTISSIMO assortimento in pelletterie, borsette, portatti, portafogli, necessaires, ecc., articoli da viaggio, prezzi ribassatissimi. Finding, via Pozzo del mare. 23831 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L 3.— P

AGENTE generale per la provincia di Trieste, cerca primissimo Istituto assicurazioni. Richiedesi perfetta conoscenza dei rami diversi. Offerte Cassetta 23807 P Unione Pubblicità. 23807 P
DITTA vecchia disponendo magazzino, accetterebbe merci deposito oppure vendita, commissione. Offerte Cassetta 23809 P Unione Pubblicità. 23809 P
PRIMARIA Profumeria Peris cerca giovane viaggiatore, abbonamento, stipendio, provvigione De Benedictis, Casella postale 45, Bergamo. 23777 P
VIAGGIATORE generi alimentari, cercasi soltanto a provvigione. Offerte Cassetta 23804 P Unione Pubblicità. 23804 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMIONCINO vera occasione, possibilmente Ford, comperasi. Cassetta 23796 Q Unione Pubblicità. 23796 Q
CHASSIS Itala 56, adatto camioncino, vendesi. Via Coroneo 19, Garage. 59953 Q
FIAT 509 torpedo, laterali ermetici in pelle, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91342 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BUFFET campo sportivo Montebello, vendesi. Via G. Zanetti 3. 60047 R
EDIFICIO albergo-ristorante, a Isola, vendesi anche senza inventario. Informazioni: Menis. Isola. 59984 R
INDUSTRIA piccola cederebbesi, capitale occorrente circa 5000. Lettere all'Unione di Pubblicità. Cassetta 23798 R Unione di Pubblicità. 23798 R
LAVORATORIO da fabbro, da vendere. Rivolgersi Maiolica 16 I, sinistra. 91360 R
LIRE 12.000, 16.000, 40.000, 80.000 cerco per prime ipoteche città, territorio. Caffè Venezia. Viale Ventisettembre. 60036 R
SOCIO socia qualsiasi capitale, cerco per azienda seria, lucrosa. Cassetta 23758 R Unione Pubblicità. 23758 R
6000 lire cerco buon interesse, restituisco 500 lire mensili. Cassetta 23799 R Unione Pubblicità. 23799 R
6-8000 dispongo seria combinazione azienda redditizia città. Cassetta 23789 R Unione Pubblicità. 23789 R
120-130.000 in primo luogo stabile città, 40% valore, cercansi. Offerte indicando percento: Cassetta 23797 R Unione di Pubblicità. 23797 R
8000 lire cercansi prima intavolazione, buon interesse. Offerte Cassetta 23803 R Unione Pubblicità. 23803 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA città, saldo prezzo fino lire 100.000, acquisterebbesi; esclusi mediatori. Offerte cassetta 23822 S Unione Pubblicità. 23822 S
GRIGNANO: villa posizione incantevole, bellissimo giardino, vasta campagna, comodità accessorie vendo prontamente causa partenza. Telefonare 41-10. 95579 S
STABILE doppio, rendita 8000, vendesi 60.000. Cassetta 23773 S Unione Pubblicità. 23773 S
VILLA, con grande giardino coltivato, soleggiato, pianura, tram, città, tutto comfort, vendo migliore offerente, sotto valore reale, eventualmente cambio villetta piccola, senza giardino, trattando valore reciproco. Esclusi mediatori. Cassetta 23744 S, Unione Pubblicità. 23744 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

ORFANA ventottenne, distinta famiglia, cerca signore 35-45 anni, buona posizione, anche vedovo con bambini, scopo serissimo matrimonio. Cassetta 23794 U Unione Pubblicità. 23794 U
TRENTACINQUENNE conoscerebbe signorina, signora benestante, scopo matrimonio. Offerte: Westfalia, Pordenone. 91382 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

AUTORIZZATO Istituto «Vitoppi», via Zonta 2, telefono 9481, assume informazioni Italia, estero. 60017 V
OCCASIONE, regali Natale, Capodanno, grandi ribassi. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 59960 V
OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 59023 V
38-ENNE celibe, colto, contrarrebbe matrimonio signorina, signora. Garantiscesi riservatezza. Inanonime. Cassetta 23819 U, Unione Pubblicità. 23819 U